

Eidgenössische Fachhochschulkommission	EFHK
Commission fédérale des hautes écoles spécialisées	CFHES
Commissione federale delle scuole universitarie professionali	CFSUP
Commissiun federala dallas scuolas otas professiunalas	CFSOP

# **VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI EI CICLI DI STUDIO BACHELOR DELLE SCUOLE UNIVERSITARIE PROFESSIONALI („KEVA“)**

**Rapporto della CFSUP del 9 maggio 2006**

---

**Edito da:** Commissione federale delle scuole universitarie professionali (CFSUP)

**Autori:** *Institut für Wirtschaftspädagogik (IWP)* dell'Università di San Gallo  
Prof. Dr. Dieter Euler, Prof. Dr. Karl Wilbers (direzione scientifica del progetto)

**Consulenza redazionale:** Bernard Gertsch (supplente della direzione), Chantal Haunreiter (responsabile della segreteria), per la versione originale (d)  
Jean-Pierre Schaller, per la versione francese  
Nicoletta Gullin, per la versione italiana

**Testo originale:** Tedesco

## Premessa

Portando a termine la Peer Review del 2002 si forniva una panoramica nazionale della qualità dell'insegnamento nelle scuole universitarie professionali. La verifica di oltre 220 cicli di studio dal punto di vista della garanzia della qualità fu una tappa decisiva.

Ma come avrebbe dovuto essere sostenuta l'introduzione dei cicli di studio bachelor prevista per il semestre invernale 2005/2006? Rifare in tempi brevi una Peer Review sarebbe stato impensabile e l'accreditamento previsto dal nuovo articolo 17a della legge sulle scuole universitarie professionali non doveva essere pregiudicato.

In ristretta cerchia proposi una *valutazione dei programmi* - un riscontro, il quale volutamente distanziato ma nuovamente su scala nazionale doveva verificare l'attuazione del programma di Bologna. La prof.ssa dr Margrit Stamm ne assunse la preparazione con impegno e competenza. Il dr Fredy Sidler si è dato da fare, sul terreno, in particolare in seno alla Conferenza delle scuole universitarie professionali, per promuovere l'idea, e per sollecitare una collaborazione a tempo pieno, nonostante l'aspetto di volontariato. È stato possibile convincere anche il Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali della CDPE; un grazie particolare vada alla nostra collega, la sig.ra dr Madeleine Salzmänn, per il suo prezioso sostegno.

La Commissione federale delle scuole universitarie professionali si sente in debito con i singoli enti responsabili e con le scuole universitarie professionali per l'impegno esemplare; la loro fiducia e gli sforzi concessi hanno finalmente sortito gli effetti sperati. La valutazione dei programmi bachelor ha potuto così - just in time - portare a termine un mandato d'importanza nazionale.

Il nostro team progettuale con a capo il prof. dr Dieter Euler e il suo supplente, il sig. Bernard Gertsch, ha fornito un ottimo lavoro. Il progetto è stato concluso senza esubero di costi ed entro i termini stabiliti.

La valutazione dei programmi bachelor mostra, come tutte le analisi di questo tipo, quali sono i problemi legati all'organizzazione, alla didattica e al contenuto; negli anni a venire toccherà risolverli agli enti responsabili e alle direzioni delle scuole universitarie professionali. Ma il processo di definizione del profilo, di cui si tratta in questa sede, dovrà poi essere proseguito autonomamente dalle scuole medesime. È giunto adesso il momento - proprio perché la valutazione dei programmi è terminata - che amministratori e consulenti cedano l'iniziativa a chi sta al fronte dell'insegnamento, della R&S e dei servizi.

Interlaken, 9 maggio 2006

Dr. Stephan Bieri, Presidente CFSUP

## Sommario

1	Management Summary.....	5
2	Il progetto "Valutazione dei programmi dei cicli di studio bachelor delle scuole universitarie professionali svizzere" (KEVA).....	7
2.1	Impostazione della valutazione KEVA.....	7
2.2	Funzione e interazione dei partecipanti al progetto.....	10
3	Livello di sviluppo delle scuole universitarie professionali risultante dalla valutazione KEVA.....	14
3.1	Una panoramica della valutazione descrittiva dei programmi.....	14
3.2	Livello di sviluppo delle scuole universitarie professionali secondo gli indicatori KEVA.....	15
4	Un giudizio generale: il progetto KEVA visto da chi vi ha partecipato.....	19
5	Necessità d'intervento e spunti per il "dopo-valutazione".....	23
6	Allegato.....	30
6.1	Abbreviazioni.....	30
6.2	I cicli di valutazione in dettaglio.....	31
6.2.1	I programmi e la valutazione nel primo ciclo.....	31
6.2.2	I programmi e la valutazione nel secondo ciclo.....	35
6.2.3	I programmi e la valutazione nel terzo ciclo.....	39
6.2.4	I programmi e la valutazione nel quarto ciclo.....	42
6.3	Uno sguardo ravvicinato a singoli settori.....	45
6.3.1	Settore Tecnica e tecnologia dell'informazione (47 programmi).....	45
6.3.2	Settore Architettura, edilizia e progettazione (22 programmi).....	46
6.3.3	Settore Chimica e scienze della vita (10 programmi).....	47
6.3.4	Settore Agricoltura ed economia forestale (3 programmi).....	48
6.3.5	Settore Economia e servizi (35 programmi).....	49
6.3.6	Settore Design (18 programmi).....	50
6.3.7	Settore Sanità (15 programmi).....	51
6.3.8	Settore Lavoro sociale (13 programmi).....	52
6.3.9	Settore Musica, teatro e altre arti (20 programmi).....	53
6.3.10	Settore Psicologia applicata (2 programmi).....	54
6.3.11	Settore Linguistica applicata (1 programma).....	55
6.4	Importanti strumenti della valutazione KEVA.....	56
6.4.1	Disposizioni per i responsabili di cicli di studio relative alla presentazione dei programmi.....	56
6.4.2	Guida per gli esperti.....	62
6.4.3	Complemento alla guida per gli esperti.....	66
6.4.4	Descrizione dettagliata dei compiti della direzione del progetto e del supplente.....	67
6.4.5	Feedback dei responsabili dei cicli di studio.....	68
6.4.6	Schema delle risposte alle scuole universitarie professionali.....	71
6.4.7	Osservazioni CFSUP/UFFT sulla conformità alla legislazione e ai criteri politici.....	73
6.4.8	Elenco delle domande di valutazione dei programmi bachelor per SUP.....	76

## 1 Management Summary

La valutazione KEVA dei programmi bachelor si prefiggeva di fornire un sostegno professionale alle scuole universitarie professionali per conformare i cicli di studio alla nuova struttura curricolare proposta con la riforma di Bologna. Il progetto Keva è consistito in una valutazione formativa, volta principalmente a fornire informazioni sui programmi che erano ancora nella fase di preparazione e implementazione o già in corso e che avrebbero necessitato di migliorie. Le scuole universitarie professionali dovevano ottenere in tal modo, già nella fase concettuale, indicazioni specifiche da parte di esperti, che avrebbero conferito maggiore sicurezza alle riflessioni compiute e, nel contempo, avrebbero fornito spunti per sviluppare ulteriormente i programmi. Requisito indispensabile per una valutazione svolta su un processo "in corso" è la tempestività dei feedback ai responsabili.

La scelta dello strumento della valutazione dei programmi è stata determinata dalla grande mole di programmi (190 in tutto) da esaminare in uno spazio temporale ristretto. L'approccio deliberatamente scelto presentava, tuttavia, dei **limiti impliciti**: non erano possibili sopralluoghi, la documentazione su cui poggiava la valutazione doveva essere limitata, gli esperti dovevano fondare il proprio giudizio esclusivamente sulla documentazione ricevuta e non potevano ricorrere a processi dialogici per differenziare o verificare il proprio giudizio. Nel giudicare metodica e risultati del progetto KEVA bisogna tenere ben presenti queste circostanze concomitanti.

Per la direzione del progetto era importante assicurare che, nei limiti dati, si sfruttasse al massimo il potenziale offerto dalla forma di valutazione prescelta. A questo scopo è stato messo a punto un **procedimento a vari livelli** integrato da un sistema di *check and balance*, sistematicamente applicato e verificato durante il processo (cfr. fig. 3 in cap. 2.1). Nella fase di pianificazione sono stati analizzati i temi centrali della riforma di Bologna, esplicitati complessivamente mediante nove **indicatori** e ulteriormente concretizzati (cfr. fig. 1 nel cap. 2.1).

Sono stati presentati e giudicati dagli esperti complessivamente **190 programmi, suddivisi tra le quattro scadenze della valutazione KEVA** e ripartiti tra i seguenti settori: tecnica (84), economia (35), design (18), sanità (15), lavoro sociale (16) e arte (22). Durante il primo ciclo (scadenza: 15 novembre 2004) sono stati esaminati 63 programmi, principalmente del settore tecnico e di quello economico; nel secondo ciclo (scadenza: 15 gennaio 2005) i programmi erano 41, più variegati per distribuzione settoriale e nel terzo (scadenza: 1° marzo 2005) 37, per lo più del settore artistico. Al quarto ciclo (scadenza: 15 novembre 2005) sono stati presentati 49 programmi, tra i quali per la prima volta anche alcuni del settore sanitario. Benché la partecipazione alla valutazione KEVA fosse su base volontaria, vi hanno partecipato tutte le scuole universitarie professionali, in genere con tutti i cicli di studio.

I programmi presentati attestano il fatto che, nel complesso, il processo di riorganizzazione ha preso bene piede nelle scuole universitarie professionali. Dalla maggior parte di essi emerge un approccio differenziato, impegnato e competente delle SUP alle sfide della riforma.

Nonostante quest'impostazione fondamentalmente positiva, va sottolineato che il processo di trasformazione, ben lungi dall'essersi concluso, si trova appena nella fase iniziale. Innanzitutto, i lavori sono, per forza di cose, ancora allo **stadio di programmazione**, l'effettiva messa in atto secondo una prassi modificata deve ancora venire. Secondariamente, in base ai giudizi forniti dagli esperti, si possono delineare già a livello concettuale alcuni **campi specifici** per i quali in molti dei cicli di studio presi in esame i **programmi sono ancora in fase di sviluppo**. Nel capitolo 5 vengono proposte diverse misure concrete a sostegno del processo, definite sulla base dei campi d'intervento identificati. In breve: la riforma è sulla buona strada; la direzione presa è quella giusta, ma rimane ancora un margine non trascurabile di sviluppo e di ottimizzazione.

Il carattere formativo della valutazione esclude l'analisi scientifica dei dati raccolti da utilizzare per progetti successivi, non inerenti alla KEVA. I dati che presentiamo non dovrebbero inoltre essere usati a fini classificatori. Non si deve cercare, per esempio, di stabilire una graduatoria delle scuole universitarie professionali o dei cicli di studio. Per contro, la CFSUP e l'UFFT hanno verificato che i programmi non mostrassero incompatibilità con criteri dettati dalla legislazione federale e dalla politica dell'istruzione e hanno potuto dare informazioni in tal senso alle autorità cantonali responsabili delle SUP e alle direzioni delle scuole stesse. Il progetto KEVA ottiene la sua legittimazione fondamentale dal contenuto delle indicazioni fornite alle scuole e alle autorità cantonali responsabili delle SUP, a patto che sia le une che gli altri sfruttino indicazioni e raccomandazioni critiche come spunto per un continuo miglioramento e sviluppo del loro impegno concettuale e realizzativo.

Secondo la direzione del progetto, la valutazione KEVA ha raggiunto gli scopi prefissati. Dal sondaggio condotto tra i responsabili dei cicli di studio e da altre reazioni provenienti dalle scuole universitarie professionali risulta un riscontro complessivamente positivo per la valutazione KEVA. Il procedimento di valutazione focalizzato sui punti cardine della riforma di Bologna ha offerto alla maggior parte delle scuole universitarie professionali e ai responsabili dei cicli di studio l'input atteso per poter proseguire il processo evolutivo. Le critiche riguardano principalmente aspettative per soddisfare le quali sarebbero stati necessari altri approcci valutativi (per esempio sopralluoghi da parte degli esperti).

Il progetto KEVA, promosso dalla CFSUP, è stato realizzato entro i limiti temporali, finanziari e contenutistici previsti. La collaborazione tra la direzione scientifica (D. Euler, K. Wilbers), il suo supplente (B. Gertsch), la segreteria KEVA presso l'UFFT (responsabile C. Haunreiter, amministrazione A. Grunder) e gli altri partecipanti al progetto è stata costruttiva ed efficiente.

I risultati della valutazione KEVA mettono in rilievo i punti per i quali sono necessarie una riflessione e un'analisi più approfondite. Nel capitolo conclusivo sono forniti spunti per un'ulteriore sviluppo e accompagnamento del processo di trasformazione.

## 2 Il progetto "Valutazione dei programmi dei cicli di studio bachelor delle scuole universitarie professionali svizzere" (KEVA)

### 2.1 Impostazione della valutazione KEVA

Con la riforma di Bologna i cicli di studio alle scuole universitarie professionali vengono riorganizzati per offrire i due livelli di studio di bachelor e master. La riforma pone le scuole universitarie professionali di fronte a nuove sfide. Con il progetto "Valutazione dei programmi dei cicli di studio bachelor" la Commissione federale delle scuole universitarie professionali (CFSUP) ha seguito da vicino e sostenuto questo processo di trasformazione.

Per la valutazione sono stati esaminati programmi di cicli di studio bachelor nei settori di tecnica, economia e design e anche dei settori sanità, lavoro sociale e arte, divenuti di competenza della Confederazione con l'entrata in vigore della revisione della legge federale sulle scuole universitarie professionali (LSUP) nell'autunno 2005.

Lo scopo della valutazione dei programmi era esaminare in maniera univoca tutti i programmi di cicli bachelor delle scuole universitarie professionali e indicare a tutte le autorità cantonali responsabili delle SUP in che misura soddisfano i requisiti prestabiliti per il bachelor. L'iniziativa serviva a garantire la conformità alla dichiarazione di Bologna nonché a favorire lo sviluppo futuro dei cicli di studio. Fin dall'inizio sono state esplicitamente previste le seguenti limitazioni: la valutazione si prefiggeva solo di fornire un giudizio sui programmi per i cicli bachelor; non sono stati valutati i cicli di studio già consolidati, ma i lavori sono stati concentrati sull'esame della conformità alla riforma di Bologna dei programmi per i cicli di studio bachelor che vengono avviati per la prima volta. Non sono state oggetto di verifica<sup>1</sup> neanche altre questioni e problematiche connesse all'attuazione della riforma di Bologna (p. es. relative ai cicli di studio master). Non erano previsti, in particolare, sopralluoghi. La valutazione KEVA non è stata quindi un controllo della qualità dei cicli di studio, si è fondata tuttavia sulle approfondite verifiche della qualità compiute in precedenza, in particolare sulle *Peer Review* del 2001 e del 2003 e sulle procedure di riconoscimento della CDPE.

Da quest'impostazione discendono due fattori decisivi per la riuscita del progetto:

- la partecipazione alla valutazione dei programmi era facoltativa; il processo era basato in maniera determinante sulla fiducia che i diretti interessati nelle varie sedi nutrono nei confronti delle autorità decisionali politiche. Sapendo che i risultati della valutazione non avrebbero implicato sanzioni o decisioni gravose, per esempio per l'assegnazione di risorse o l'accreditamento del ciclo di studio, la raccolta, la preparazione e la presentazione dei dati sarebbero state compiute tendenzialmente con onestà e spirito autocritico; temendo ripercussioni a livello decisionale a seconda dell'esito della valutazione, ci sarebbe stata la tendenza a gestire il processo all'insegna della comunicazione strategica;
- la rilevanza e l'utilità dei risultati è dipesa dalla competenza e dalla motivazione degli esperti prescelti. Dal peso delle loro affermazioni dipende se il processo diventerà un mero esercizio amministrativo o se offrirà l'ispirazione sperata per lo sviluppo e l'attuazione dei programmi.

Con la valutazione dei programmi si intendeva evitare che la realizzazione della riforma di Bologna si riducesse a una correzione superficiale di pura retorica. Per questo, il processo si è limitato a quei fattori che rappresentano il nucleo centrale della riforma. Le conferenze specializzate della CSSUP hanno compiuto un prezioso lavoro preliminare, elaborando profili di competenze per i diversi settori di specializzazione. Lo stesso vale per la pubblicazione "*Best practice*" della CSSUP, divenuta uno dei documenti di base per la valutazione KEVA<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. Stamm, Margrit: *Konzeptevaluation der Bachelor-Studiengänge. Projektskizze*, approvato dalla CFSUP il 10 febbraio 2004. Aarau, 2004.

<sup>2</sup> Cfr. Conferenza svizzera delle scuole universitarie professionali (CSSUP): *Die Konzeption gestufter Studiengänge: Best Practice und Empfehlungen*. Berna, seconda edizione aggiornata, luglio 2004.

Nella "Dichiarazione congiunta dei Ministri Europei dell'Istruzione Superiore Interventuti al Convegno di Bologna il 19 Giugno 1999" (Dichiarazione di Bologna) è stato formulato un elenco di obiettivi considerati di primaria importanza per la costituzione dello spazio europeo dell'istruzione superiore e per la promozione internazionale delle scuole superiori europee. Il progetto KEVA ha fatto propri detti obiettivi e li ha definiti meglio mediante nove indicatori, a loro volta concretizzati.

<i>Indicatore</i>	<i>Concretizzazione</i>
(1) Integrazione nella pianificazione strategica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione dei cicli di studio nel profilo generale della scuola universitaria professionale (SUP) e della scuola settoriale</li> <li>• Confronti trasversali con altri cicli di studio della SUP</li> </ul>
(2) Numero di studenti / domanda	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero previsto di studenti</li> <li>• Misure relative alla parità fra uomo e donna</li> </ul>
(3) Internazionalizzazione / mobilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità</li> <li>• Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere</li> </ul>
(4) Concezione del ciclo di formazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze</li> <li>• Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento</li> </ul>
(5) Struttura del corso di studi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)</li> <li>• Struttura studio individuale / studio a contatto con altre persone compresi gli elementi di studio a distanza</li> </ul>
(6) Qualificazione professionale / scientificità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione dell'acquisizione di competenze</li> <li>• Concordanza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale</li> <li>• Inclusione della ricerca nell'insegnamento</li> </ul>
(7) Modularizzazione / ECTS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Struttura dei moduli compresa la classificazione ECTS</li> <li>• Collegamento con i controlli delle prestazioni e il regolamento di promozione</li> </ul>
(8) Risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse materiali</li> <li>• Risorse umane</li> </ul>
(9) Sistema di qualità / assistenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedura per la garanzia di qualità orientata alla riforma di Bologna</li> <li>• Servizi di consulenza e di assistenza</li> </ul>

**Figura 1: Indicatori KEVA e relativa concretizzazione**

Il processo KEVA è stato concepito seguendo tre criteri di qualità.

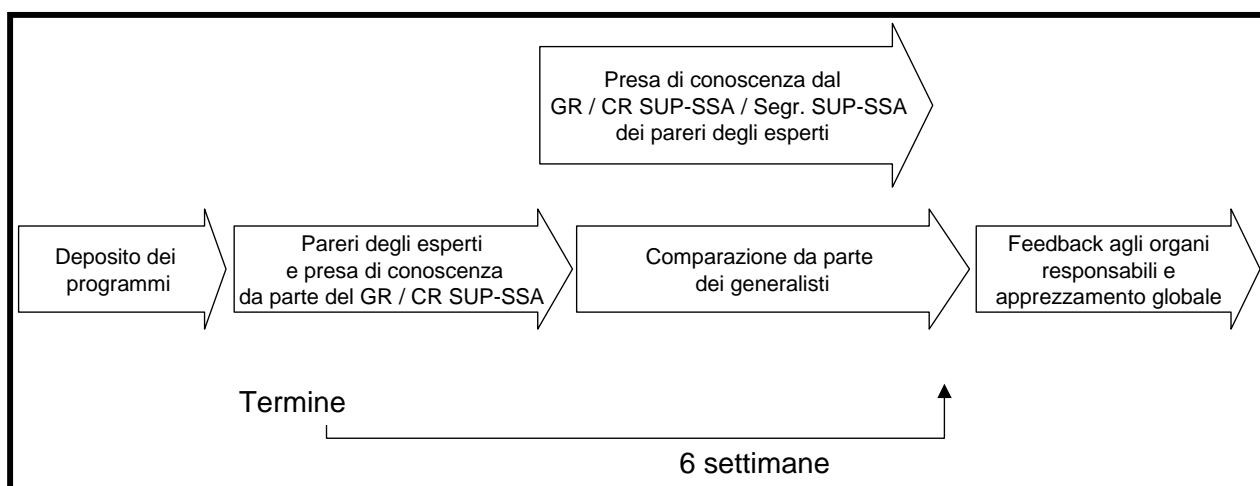
- **Autonomia:** fondamentale per la qualità della valutazione dei programmi era l'autonomia dell'équipe di esperti giudicanti. Per autonomia degli esperti giudicanti si intende la convocazione di esperti non coinvolti nella concezione, attuazione o amministrazione del ciclo di studio.
- **Semplicità:** i processi e soprattutto gli strumenti da sviluppare dovevano essere trasparenti e avere una struttura semplice. Dovevano consentire un lavoro efficiente e basarsi su un numero contenuto di criteri (indicatori). Questo è tanto più importante in quanto la riforma di Bologna intende garantire la diversificazione: solo una serie limitata di criteri favorisce l'innovazione, lasciando nel contempo un margine d'azione per lo sviluppo di profili propri.
- **Flessibilità:** scaglionando le scadenze per le richieste di partecipazione alla valutazione e limitando i cicli di valutazione a poche settimane si voleva dare alle scuole universitarie



professionali la necessaria flessibilità per strutturare il loro lavoro di sviluppo successivo.

Per i programmi delle scuole universitarie professionali sono state previste in tutto quattro scadenze: il 15 novembre 2004, il 15 gennaio 2005, il 1° marzo 2005 per i programmi dei cicli che avrebbero dovuto essere avviati nell'autunno 2005 e il 15 novembre 2005 per i programmi dei cicli con inizio previsto nell'autunno 2006. Le scuole universitarie professionali dovevano ricevere un feedback in tempi brevi. La rapidità è stata una delle grandi sfide per tutte le persone impegnate nelle valutazioni KEVA. D'altro canto, la rapidità è importante per una valutazione formativa. Se una valutazione viene compiuta a posteriori su un processo già concluso (valutazione sommativa) la brevità dei tempi non è così fondamentale. Se, però, riguarda un processo in corso e deve mettere in luce possibilità di miglioramento durante il processo (valutazione formativa), la tempestività è determinante.

La verifica contenutistica e strutturale dei programmi è stata compiuta dagli esperti entro un periodo di sei settimane. Ai rappresentanti dei rispettivi gruppi regionali della CFSUP, ai presidenti delle sottocommissioni della Commissione per il riconoscimento dei diplomi (CR SUP-SSA<sup>3</sup>) e alla segreteria CR SUP-SSA spettava l'esecuzione dei controlli formali e poi la semplice presa d'atto della documentazione. Una verifica qualitativa delle affermazioni degli esperti è stata compiuta da cosiddetti "valutatori generali", cioè da un rappresentante, rispettivamente, di un'agenzia di accreditamento nazionale e di una internazionale<sup>4</sup>. I risultati delle singole fasi sono descritti più avanti



**Figura 2: Svolgimento della valutazione KEVA<sup>5</sup>**

Il diagramma che segue riproduce in dettaglio lo svolgimento della valutazione qui schematizzato.

<sup>3</sup> Dall'autunno 2005, con l'entrata in vigore della revisione parziale della LSUP, la Commissione di riconoscimento dei diplomi cantonali delle SUP è diventata di competenza federale. Nei primi tre cicli della valutazione KEVA la Commissione di riconoscimento dei diplomi sottostava alla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ed era designata con la sigla RD CDPE, mentre nel quarto ciclo sottostava alla Confederazione ed è stata designata con la sigla CR SUP-SSA).

<sup>4</sup> La fase di consolidamento delle valutazioni degli esperti dura da due a tre settimane. Dalla presentazione dei programmi bachelor all'invio dei feedback alle autorità cantonali interessate trascorrono all'incirca 10 settimane. Ciò significa una fase di consolidamento relativamente breve, inevitabile tuttavia a causa degli obiettivi intrinseci della valutazione formativa.

<sup>5</sup> Vedasi nota 3.

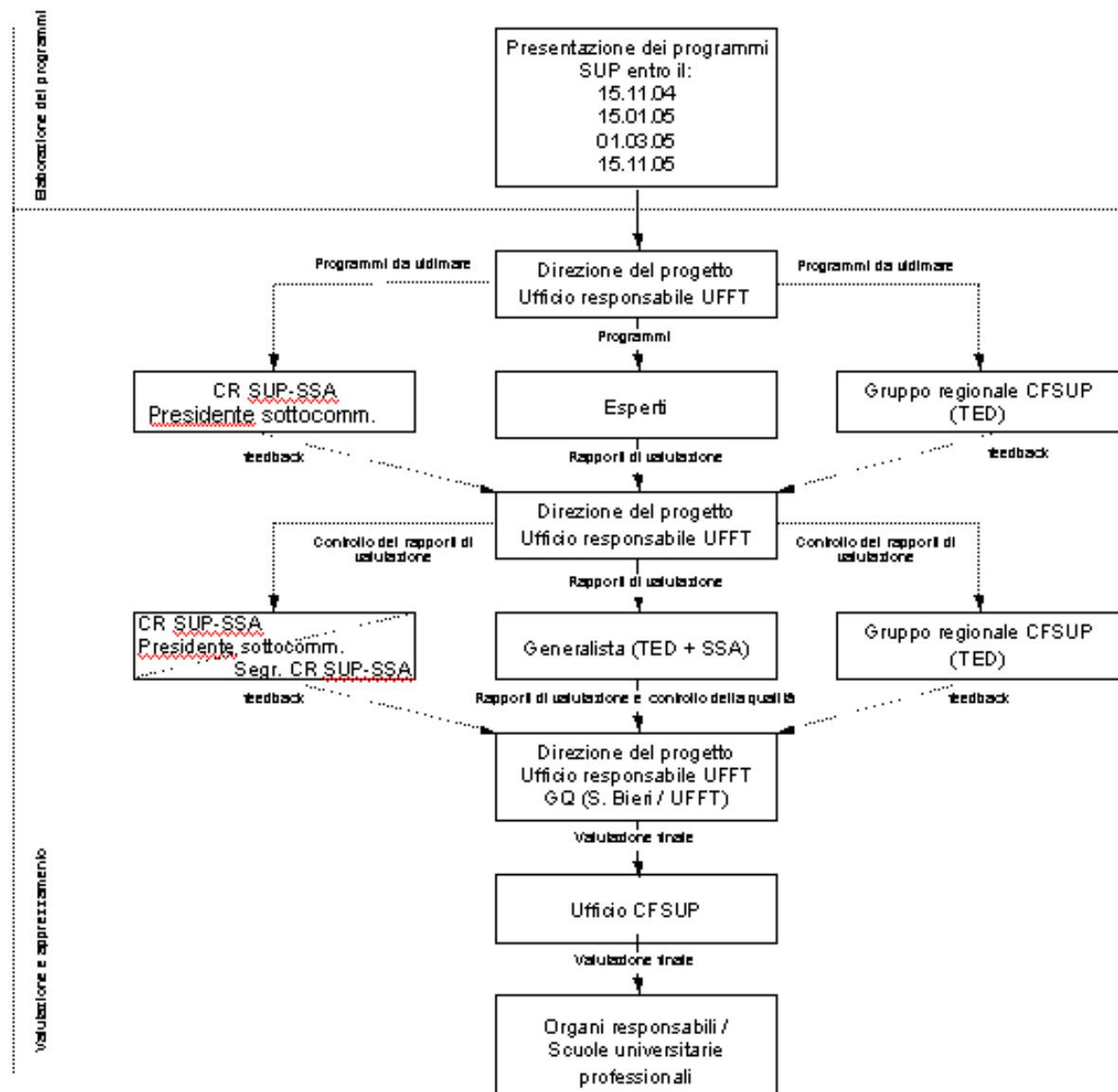


Figura 3: Svolgimento della valutazione KEVA in dettaglio<sup>6</sup>

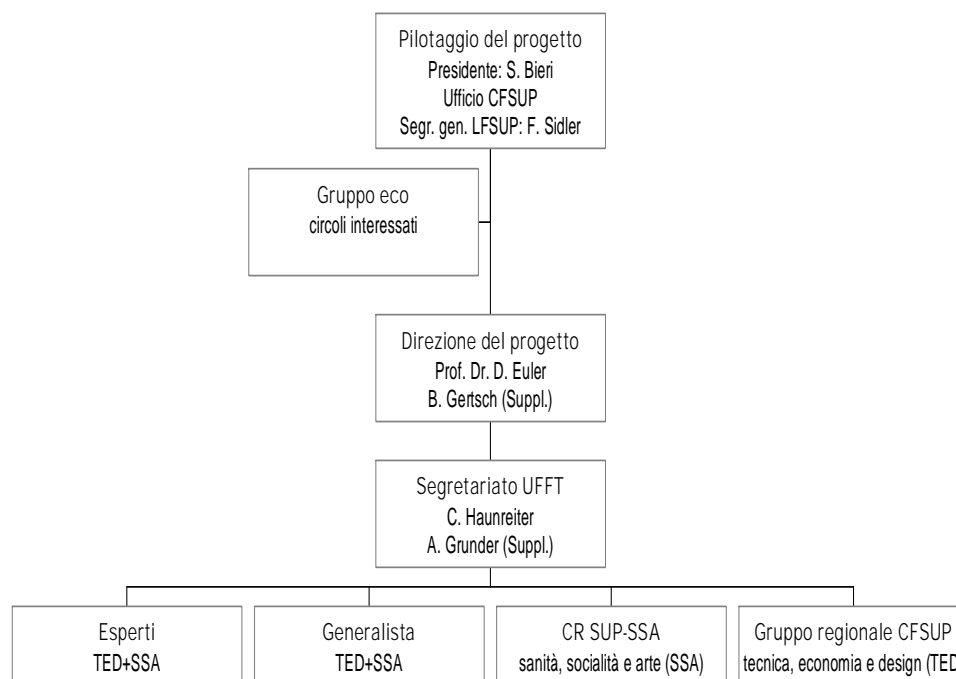
## 2.2 Funzione e interazione dei partecipanti al progetto

La valutazione dei programmi bachelor è stata compiuta dalla CFSUP in collaborazione con l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT). L'UFFT svolgeva le funzioni di segreteria, mentre la CFSUP aveva la responsabilità complessiva del progetto. La direzione strategica del progetto è stata curata dall'ufficio della CFSUP insieme a rappresentanti dei partner. La direzione scientifica è stata assunta dal prof. dott. Dieter Euler, direttore dell'*Institut für Wirtschaftspädagogik (IWP)* dell'Università di San Gallo<sup>7</sup>. Internamente l'incarico è stato condiviso con il prof. dott. Karl Wilbers dello stesso *Institut*

<sup>6</sup> Dall'autunno 2005, con l'entrata in vigore della revisione parziale della LSUP, la Commissione di riconoscimento dei diplomi cantonali delle SUP (CR SUP-SSA) è diventata di competenza federale. CR SUP-SSA (Commissione riconoscimento diplomi SUP-SSA); UFFT (Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia); CFSUP (Commissione federale delle scuole universitarie professionali); SSA (sanità, socialità, arte); Segr. (segreteria); TED (tecnica, economia, design); GQ (garanzia della qualità).

<sup>7</sup> L'organizzazione scientifica del progetto è mutata in corso di realizzazione a causa di un cambio al vertice. Inizialmente, l'incarico era stato assunto dalla prof.ssa dott.ssa Margrit Stamm, con Bernard Gertsch come suo supplente.

für Wirtschaftspädagogik. In veste di supplente ha operato Bernard Gertsch, membro della CFSUP e della CR SUP-SSA)<sup>8</sup>. I gruppi regionali della CFSUP e i presidenti delle sottocommissioni della CR SUP-SSA hanno ricevuto in visione i programmi prima e dopo la perizia degli esperti. La responsabile della segreteria era Chantal Haunreiter, il supporto amministrativo è stato a cura di Anja Grunder.



**Figura 4: Organizzazione del progetto KEVA, fase 2<sup>9</sup>**

La direzione scientifica era responsabile del supporto scientifico e di seguire lo svolgimento del progetto. Fungeva inoltre da interlocutore nei confronti della CFSUP, da cui proveniva il mandato, degli esperti e delle scuole per questioni contenutistiche e qualitative riguardo alla valutazione dei programmi, soprattutto nel settore tecnico ed economico. Il *supplente della direzione scientifica*, oltre a fornire a quest'ultima un sostegno generale, si è prestato in particolare come referente per le questioni inerenti ai settori design, sanità, lavoro sociale e arte. Il controllo del rispetto dei criteri dettati dalla legislazione e dalla politica dell'istruzione e le discussioni sulle altre condizioni generali riguardanti il processo di attuazione della riforma di Bologna sono stati affidati all'UFFT e alla CFSUP, in collaborazione con i rappresentanti dei gruppi regionali della CFSUP, della CR SUP-SSA e della segreteria della CR SUP-SSA.

Principalmente, gli esperti erano responsabili della valutazione dei programmi secondo le istruzioni di una guida<sup>10</sup>. Al termine, hanno compilato un questionario per la garanzia della qualità. L'elenco degli esperti è stato convenuto dalla CFSUP con i partner della CDPE e della CDS e trasmesso per conoscenza alle autorità cantonali responsabili delle SUP e alle SUP stesse. Nella scelta degli esperti sono stati considerati i seguenti criteri:

- docente di una scuola universitaria in Svizzera o all'estero;
- conoscenza del sistema svizzero delle scuole universitarie professionali;
- conoscenza del processo di Bologna e dei requisiti specifici relativi a ciascun settore specialistico;
- esperienza con *Peer Review* / procedura di riconoscimento dei diplomi SUP della CDPE;
- autonomia, cioè la persona prescelta non è coinvolta nell'attuazione del ciclo di studio;
- personalità riconosciuta nel proprio settore specialistico.

<sup>8</sup> Vedasi nota 3.

<sup>9</sup> La fase 1 riguarda la preparazione del progetto sotto la direzione della prof.ssa dott.ssa Margrit Stamm, la fase 2 concerne l'attuazione della valutazione dei programmi sotto la direzione del prof. dott. Dieter Euler.

<sup>10</sup> V. allegato, punto 6.4.2. „Leitfaden für die Expertinnen und Experten“.

In particolare, gli esperti svolgevano i seguenti compiti secondo la traccia di un mansionario apposito:

- valutazione della documentazione relativa al ciclo di studio, presentata conformemente alle indicazioni del "*Beurteilungsdokument für die Expertinnen und Experten*" nonché tenendo conto del rapporto "*Die Konzeption gestufter Studiengänge: Best Practice und Empfehlungen*" (CSSUP, luglio 2004) e dell'opuscolo "*Umfeld der Konzeptevaluation*" (UFFT, maggio 2004);
- redazione di un rapporto sulla valutazione secondo i criteri stabiliti dalla direzione scientifica del progetto, inclusa menzione per iscritto di eventuali problemi (garanzia di qualità).

I *valutatori generali* erano rappresentanti di un'agenzia nazionale o internazionale di accreditamento, incaricati di verificare in termini qualitativi le affermazioni degli esperti. In particolare, erano chiamati a svolgere i seguenti compiti:

- controllo della conformità dei rapporti di valutazione, consegnati dagli esperti, al processo di Bologna, ai criteri forniti dalla direzione scientifica del progetto, al rapporto "*Die Konzeption gestufter Studiengänge: Best Practice und Empfehlungen*" (CSSUP, luglio 2004) e all'opuscolo "*Umfeld der Konzeptevaluation*" (UFFT, maggio 2004);
- rapporto scritto su eventuali problemi emersi durante l'esame dei rapporti di valutazione e dei giudizi e immediata comunicazione alla direzione scientifica del progetto (garanzia di qualità).

I compiti dei valutatori generali sono stati definiti nei particolari durante colloqui tra la direzione scientifica e i valutatori generali stessi. Come base per la loro analisi si sono avvalsi dei giudizi forniti dagli esperti. La documentazione relativa ai programmi, su cui i giudizi si basano, serviva unicamente a dare un contesto di riferimento. Il controllo dei valutatori generali si è fondata, per i contenuti, sui nove indicatori e sulla loro concretizzazione e si è concentrata su due elementi:

- confronto formale: verteva sulla qualità formale dei giudizi dati dagli esperti. Doveva pronunciarsi sul grado di rilevanza, di differenziazione e di comprensibilità delle affermazioni degli esperti. Il parere fornito dai valutatori generali aveva lo scopo primario di dare indicazioni utili a preparare gli esperti ai cicli di valutazione successivi;
- confronto contenutistico: il controllo si riferiva alle affermazioni sostanziali degli esperti in relazione ai vari indicatori. In particolare, erano previsti commenti sui seguenti punti: campi frequentemente indicati come problematici, rilevamento di elementi di *best practice* riscontrati nel corso della valutazione dei programmi (con indicazione quanto più concreta possibile dei programmi); indicazione degli aspetti dei programmi che più necessitano di essere ottimizzati; commenti sulla tendenza generale della valutazione in relazione ai vari indicatori (positiva, negativa; alta dispersione).

Nell'ambito della KEVA non è stato esaminato il rapporto tra il programma della scuola universitaria professionale e la valutazione dello stesso programma ad opera dell'esperto. Da un lato non avrebbe dovuto essere necessario, dato che i valutatori generali, che hanno affiancato gli esperti, dovevano possedere le competenze specialistiche necessarie; dall'altro, un tale controllo sarebbe stato un grande ostacolo alla tempestività dei feedback.

I rappresentanti dei rispettivi gruppi regionali della CFSUP e i presidenti delle sottocommissioni della CR SUP-SSA e della segreteria CR SUP-SSA hanno svolto un'importante funzione di controllo nell'ambito del progetto KEVA. Possedevano le informazioni di contorno necessarie sullo sviluppo e sul riconoscimento dei cicli di studio e hanno indicato le eventuali riserve di cui tenere conto. In questo contesto, durante la valutazione KEVA sono emersi importanti feedback riguardanti il rispetto delle prescrizioni della legislazione federale e delle considerazioni di politica dell'istruzione, trasmessi alle autorità cantonali responsabili delle SUP e alla direzione delle scuole stesse. Per una maggiore efficienza il mandato è stato rettificato al termine del primo ciclo. Nei tre successivi generalmente non è stato più previsto un controllo ma solo una presa d'atto.

La garanzia di qualità del processo di valutazione è stata strutturata accuratamente e concordata con le autorità cantonali responsabili per le SUP. L'integrazione e la verifica mediante *check and balance* nel processo può essere così riassunta:

- Direzione scientifica: visione dei programmi e delle valutazioni per accertare eventuali particolarità e misure potenzialmente necessarie. Tutte le persone impegnate nel processo di valutazione hanno compilato una tabella in cui sono riepilogati i compiti svolti, i problemi insorti e quelli rimasti irrisolti. Questi dati sono stati analizzati dalla direzione scientifica di progetto e messi a frutto durante il seguito dei lavori.
- Valutatori generali: hanno verificato tutte le valutazioni degli esperti sul piano qualitativo (rappresentatività, differenziazione e comprensibilità) e su quello contenutistico, facendo riferimento ai campi relativi agli indicatori (positivo, negativo; alta dispersione).
- CFSUP/UFFT: di tutte le valutazioni è stata verificata la correttezza linguistica e la pertinenza del giudizio verbale rispetto alla valutazione compiuta, se necessario con una rielaborazione, previa discussione con l'esperto. Sono state verificate eventuali incompatibilità con criteri dettati dalla legislazione federale e dalla politica dell'istruzione e, se necessario, formulate riserve o osservazioni articolate.
- Presidente CFSUP/direzione scientifica di progetto: eventuali feedback da parte delle autorità cantonali o delle scuole universitarie professionali partecipanti al processo sono state discusse a intervalli regolari in riunioni per la garanzia della qualità.

### **3 Livello di sviluppo delle scuole universitarie professionali risultante dalla valutazione KEVA**

#### **3.1 Una panoramica della valutazione descrittiva dei programmi**

Gli esperti hanno fornito una valutazione per 190 programmi, ripartiti tra i seguenti settori: tecnica (84), economia (35), design (18), sanità (15), lavoro sociale (16) e arte (22). Durante il primo ciclo (scadenza: 15 novembre 2004) sono stati esaminati 63 programmi, principalmente del settore tecnico e di quello economico; nel secondo ciclo (scadenza: 15 gennaio 2005) i programmi sono stati 41, più variegati per distribuzione settoriale e nel terzo (scadenza: 1° marzo 2005) 37, per lo più del settore artistico. Nel quarto ciclo (15 novembre 2005) sono stati valutati in tutto dagli esperti 49 programmi, di cui 15 per la prima volta del settore sanitario<sup>11</sup>. I primi tre cicli di valutazione sono stati sfruttati in generale dalle scuole universitarie professionali per i cicli di studio bachelor con avvio previsto nell'autunno 2005, il quarto invece per i cicli che dovrebbero cominciare nell'autunno 2006.

Durante il progetto KEVA è stata modificata la valutazione della documentazione rispetto a quanto originariamente previsto, optando per l'attribuzione di giudizi invece che di un punteggio. Infatti, il marcato accento sull'aspetto quantitativo del risultato raggiunto implicava, accompagnato da un eventuale *benchmarking*, il pericolo che il carattere formativo della valutazione fosse ostacolato da un emergente spirito di competizione. Invece, ciò che contava era piuttosto fornire un bagaglio quanto più consistente di suggerimenti contenutistici, dal quale le scuole avrebbero potuto attingere per affinare ulteriormente il loro lavoro. Questa proposta della direzione scientifica è stata sostenuta dalla CFSUP, incaricata della direzione strategica. Inoltre, i feedback dei gruppi regionali al primo ciclo di valutazioni hanno dimostrato che gli indicatori non obbligatori erano stati valutati in maniera molto diversa dai vari esperti, nonostante in alcuni casi i programmi di SUP diverse risultassero identici per contenuti. La valutazione è stata perciò limitata agli indicatori obbligatori, vale a dire a quelli da 2 a 7.

Più precisamente, sono state definite quattro categorie di valutazione relative agli indicatori obbligatori, da 2 a 7:

- "superato": gli standard sono soddisfatti in modo riconoscibile. Sono documentate convincenti forme di realizzazione e vengono forniti esempi particolarmente significativi.
- "raggiunto": gli standard sono soddisfatti in modo riconoscibile. Mancano tuttavia realizzazioni straordinarie o esempi significativi.
- "non raggiunto": sono presenti lacune e carenze per quanto riguarda l'adempimento dello standard. Non corrisponde integralmente ai criteri perseguiti.
- "indicazioni insufficienti": non è possibile nessuna valutazione fondata in quanto le informazioni fornite sono lacunose e incomplete.

La tabella seguente riporta la valutazione di tutti i programmi esaminati dagli esperti nei quattro cicli compiuti.

---

<sup>11</sup> Al punto 6.4.8 dell'allegato è riportato un elenco dei programmi presentati ripartiti per SUP: "Elenco delle domande di valutazione dei programmi bachelor per SUP".

	numero di programmi			indicazioni insufficienti
	superato	raggiunto	non raggiunto	
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	99	74	16	1
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	32	112	21	25
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	34	128	22	6
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	36	104	36	16
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	51	108	19	12
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	38	127	10	15
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	29	132	16	13
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	21	138	17	14
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	32	126	23	9
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	44	113	24	9
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	23	111	23	33
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	35	123	15	17
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	17	123	24	26

**Figura 5: Valutazione del raggiungimento degli standard secondo il giudizio degli esperti (riepilogo dei cicli dal 1° al 4°: 190 programmi)**

Anche da un rapido sguardo a questi risultati emerge che gli indicatori sono abbastanza differenziati, si nota cioè una sufficiente ripartizione tra le diverse colonne. Ad eccezione di quello relativo al numero previsto di studenti, inoltre, per nessuno degli indicatori emerge un distacco estremo dalla norma. In base ai risultati presentati gli esperti non hanno individuato settori particolarmente carenti né particolarmente esemplari.

Dai quattro cicli di valutazione scaturiscono commenti differenziati relativamente allo stadio di sviluppo delle scuole universitarie professionali e ai singoli indicatori.

### 3.2 Livello di sviluppo delle scuole universitarie professionali secondo gli indicatori KEVA

Dalle valutazioni fornite dagli esperti si può affermare che lo sviluppo dei cicli di studio bachelor alle SUP si trova in generale a un buon punto, pur restando un certo margine di ottimizzazione.

L'**inserimento nella pianificazione strategica**<sup>12</sup>, cioè l'integrazione dei cicli di studio nel profilo generale delle scuole universitarie professionali e relative scuole settoriali e i confronti incrociati con altri cicli di studio è stato reso più difficile in alcune SUP dal fatto che il panorama svizzero delle scuole universitarie professionali è ancora in grande evoluzione. Non emergono problematiche di particolare rilievo in relazione all'integrazione nella pianificazione strategica. In alcuni casi, ad opinione degli esperti, emergono uno sfruttamento non ottimale delle sinergie e difficoltà nella definizione del campo coperto da offerte formative in concorrenza tra loro. La decisione politica di programmare prima i cicli di studio bachelor (inizio nell'autunno 2005) e di sviluppare solo successivamente i master (inizio nell'autunno 2008) ha causato problemi in alcuni settori (per es. musica). L'inserimento nella pianificazione strategica appare suscettibile di ottimizzazione, come spiegato di seguito.

Per quanto concerne il **numero degli studenti** e la domanda di formazione, in termini quantitativi va sottolineato che i valori indicativi (ai fini della valutazione corrispondenti ai

<sup>12</sup> L'indicatore "Integrazione nella pianificazione strategica" è un criterio non obbligatorio, trattato comunque dalla maggior parte delle scuole universitarie professionali.

valori indicativi della Confederazione<sup>13</sup>), sono spesso più che soddisfatti. Insieme al risultato della valutazione, le autorità cantonali responsabili delle SUP hanno ricevuto una comunicazione secondo cui, in base al "Masterplan delle scuole universitarie professionali 2004-2007" elaborato da Confederazione e Cantoni, l'obiettivo di fondo consisteva nell'offrire cicli di formazione con livello bachelor con almeno 60 studenti per anno scolastico e per luogo di formazione (180 studenti per ciclo d'insegnamento), fatta eccezione per alcuni campi specifici e per offerte speciali a livello nazionale. È da sottolineare il fatto che gli esperti in alcuni casi hanno giudicato la pianificazione troppo precaria e in molti casi troppo ottimistica. Evidentemente, su questo indicatore pesa l'aleatorietà delle previsioni.

Quanto alla **tematica dei generi**, gli esperti hanno fatto diverse osservazioni al riguardo. Sottolineano come spesso non emerga una chiara consapevolezza della sfida che essa rappresenta. In molti casi, poi, le misure adottate non sono vincolanti e restano su un piano generico. Si citano in particolare la creazione di posti di asilo nido, la scarsa rappresentanza femminile nel corpo studentesco e docente di alcune materie, documentazione lacunosa e misure informative e pubblicitarie più efficaci.

Secondo il parere degli esperti, l'**internazionalizzazione** e la mobilità delle scuole universitarie professionali sono ben impostate. Alcune scuole universitarie professionali hanno già raggiunto uno standard molto alto (per es. musica, arte figurativa). Potrebbe avere maggiore sviluppo la realizzazione di progetti in collaborazione con istituzioni internazionali. Nel settore sanitario (cure infermieristiche, ostetricia, ecc.) sono in vigore direttive UE. La verifica della compatibilità dei programmi esaminati con queste ultime non è oggetto della valutazione KEVA<sup>14</sup>.

Le scuole universitarie professionali hanno in generale **cicli di studio ben strutturati**. I relativi programmi sono generalmente impostati in funzione delle competenze e tengono conto di principi metodico-didattici. Tuttavia si rileva che in alcuni punti le spiegazioni si mantengono su toni generici e che la sfida maggiore potrebbe consistere nell'implementazione degli ambiziosi programmi. Ciò vale soprattutto per un'impostazione dello studio individuale che favorisca l'apprendimento, sia consono al gruppo d'utenza predestinato e abbia carattere innovativo. A questo riguardo le indicazioni sono spesso di natura generica e non vincolanti.

Per quanto concerne la **qualificazione professionale**, molte scuole universitarie professionali hanno dimostrato nella documentazione presentata di aver raggiunto un livello soddisfacente, ma si possono ancora individuare margini di ottimizzazione nell'organizzazione dell'acquisizione delle competenze nella fase finale del ciclo di studio. Stando agli esperti, tuttavia, le spiegazioni sulla qualificazione professionale nei programmi sono spesso molto generiche. Per gli esperti, l'inclusione dell'elemento "ricerca" nella didattica è assicurata nella maggioranza dei casi. Nel settore di musica, teatro e altre arti i cicli di studio bachelor per lo più non sono concepiti al fine di dare una qualificazione professionale (*employability*).

La **modularizzazione** e l'applicazione del sistema ECTS sono due elementi tipici del processo di Bologna. Le scuole universitarie professionali hanno già raggiunto nei programmi un livello soddisfacente al riguardo. Vi sono alcuni problemi isolati, per esempio concernenti la determinazione della dimensione dei moduli. Inoltre, il rapporto con le verifiche delle prestazioni appare in molti casi ancora in piena fase di riflessione o di definizione. Una sfida particolare è risultata la differenziazione e specificazione dei cicli di

---

<sup>13</sup> Gli esperti hanno giudicato l'indicatore prendendo come base gli attuali valori indicativi della Confederazione, che per ogni ciclo di studio sono: tecnica e TI: 25 studenti per anno scolastico (75 studenti per ciclo d'insegnamento); architettura e costruzione: 25 studenti per anno scolastico (75 studenti per ciclo d'insegnamento); chimica e scienze della vita: 25 studenti per anno scolastico (75 studenti per ciclo d'insegnamento); economia e servizi: 30 studenti per anno scolastico (90 studenti per ciclo d'insegnamento); design: 15 studenti per anno scolastico (45 studenti per ciclo d'insegnamento). Per i cicli di formazione di competenza cantonale nel settore sanitario, sociale e artistico i valori indicativi sono fissati solo parzialmente nei rispettivi profili allestiti dalla CDPE.

<sup>14</sup> L'iter concernente il riconoscimento europeo dei diplomi (ottemperanza alle direttive UE) nel settore delle cure infermieristiche e dell'attività di levatrice è coordinato dall'UFFT in un'altra procedura, svolta di concerto con le scuole universitarie professionali.



studio a tempo parziale e paralleli all'esercizio di un'attività professionale. In questi casi non sempre era chiara la differenza tra le offerte parallele all'attività professionale e le altre, soprattutto per quanto riguarda le possibilità di studio per gli studenti lavoratori.

L'indicatore relativo alle **risorse** spesso appare agli esperti difficilmente valutabile sulla base della documentazione ricevuta, anche se le scuole universitarie professionali al riguardo dimostrano un livello soddisfacente. Gli esperti ribadiscono la necessità di sopralluoghi nelle scuole soprattutto a questo riguardo.

Per quanto concerne il **sistema di qualità** e l'assistenza offerta, le SUP hanno già raggiunto un buono standard, secondo l'opinione degli esperti. Occasionalmente si chiede una maggiore partecipazione di studenti e diplomandi, per esempio in gruppi di discussione, la valutazione generale si mantiene comunque decisamente positiva.

I gruppi regionali della CFSUP, le sottocommissioni della CR SUP-SSA<sup>15</sup> e la segreteria di quest'ultima hanno verificato che i programmi non mostrassero incompatibilità con criteri dettati dalla legislazione federale e dalla politica dell'istruzione. Al termine del primo ciclo si è rilevata in generale una certa necessità d'intervento in relazione alla distinzione tra l'accreditamento e la valutazione dei programmi, al rispetto della nomenclatura ufficiale, alle aspettative quanto al settore dei master, alla questione dei titoli, al numero di studenti previsto e ad altre particolarità specifiche del settore e del ciclo di studi. Di concerto con l'UFFT e con la CDS, la CFSUP ha raccolto tutti questi punti, trasmettendoli come osservazioni in allegato alle valutazioni. In questo modo si dà la possibilità alle autorità cantonali responsabili delle SUP e alla direzione delle scuole di intervenire su eventuali problemi.

In aggiunta a ciò, sono state fatte le seguenti osservazioni, a seconda della situazione riscontrata<sup>16</sup>:

- il ciclo di studio non ha il riconoscimento del DFE (non c'è stata la "Peer Review");
- il ciclo di studio non ha il riconoscimento della CDPE;
- indicazione della necessità di una verifica della qualità (accreditamento) del ciclo di studio bachelor prima della consegna dei primi diplomi;
- riferimento al progetto in corso della CFSUP per il coordinamento e l'affinamento dell'offerta nei settori di architettura, edilizia e progettazione, design, chimica e scienze della vita (progetto "bld")<sup>17</sup>;
- riferimento alle linee guida emanate il 5 dicembre 2002 dal Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali, in particolare al fatto che un ciclo di studio bachelor comprende 180 crediti didattici, incluso il lavoro di diploma;
- riferimento all'esclusione della verifica dell'abilitazione all'insegnamento nel quadro della valutazione del programma;
- riferimento alla decisione del Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali del 14 ottobre 2004, secondo la quale anche nel settore artistico il bachelor rappresenta un diploma di primo livello;
- riferimento alla questione delle autorizzazioni cantonali per l'esercizio della professione e all'ottemperanza alle direttive UE nel settore della sanità;
- riferimento alla decisione di approvazione e di riconoscimento del Consiglio federale del dicembre 2003.

In generale, tra i programmi dei settori tecnica, economia e design e quelli dei nuovi settori di competenza federale (dall'autunno 2005) sanità, lavoro sociale, arte non si sono rimarcate differenze qualitative significative. Sul piano strutturale, il settore del lavoro sociale risulta già ben integrato nelle sette scuole universitarie professionali della Confederazione. Quanto alla modularizzazione, in questo settore esiste già, per lo più, una tradizione radicata, che ha influito positivamente sui risultati della valutazione KEVA.

---

<sup>15</sup> Vedasi nota 3.

<sup>16</sup> Vedasi punto 6.4.7. "Osservazioni CFSUP/UFFT sulla conformità alla legislazione e ai criteri politici".

<sup>17</sup> CFSUP (2005): *Schwerpunktbildung der Fachhochschulen. Bereiche Bau, Chemie und Life Sciences sowie Design.*

I programmi del settore artistico soddisfacevano i requisiti formali e sono stati regolarmente sottoposti alla valutazione. Il requisito della qualificazione professionale (*employability*) al termine di uno studio di tre anni non ha tuttavia trovato alcun riscontro nella maggior parte dei programmi. Nel settore di musica e teatro il programma bachelor è stato concepito non come diploma di primo livello bensì come bachelor finalizzato alla mobilità. Questa impostazione, che non fornisce una qualificazione professionale, è stata criticata dalla segreteria della RD CDPE<sup>18</sup>, la quale ha rimandato alla succitata decisione del Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali del 14 ottobre 2004: il bachelor costituisce anche in ambito artistico un diploma di primo livello con una qualificazione artistica e pedagogica ed è conforme al principio dell'*employability*. È quindi indispensabile dimostrare che nei cicli di formazione dei settori della musica, delle arti figurative e del teatro, il diploma bachelor rilasciato trasmette tale qualifica artistica e pedagogica di primo livello. In una sua lettera del 1° novembre 2004 alla direzione scientifica del progetto KEVA il Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali della CDPE ribadiva che una decisione in questo senso doveva confluire nei lavori della valutazione KEVA. La direzione strategica del progetto KEVA è d'accordo<sup>19</sup> di tenere conto della decisione delle autorità cantonali responsabili delle SUP durante la valutazione in corso dei programmi bachelor. Si afferma esplicitamente che le decisioni inerenti ad altre linee guida per il processo d'attuazione esulano dagli scopi della valutazione KEVA e andranno chiarite in altra sede con le autorità cantonali responsabili delle SUP e le parti coinvolte.

Nel settore sanitario, soltanto nella scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale (HES-SO) sono offerti cicli di studio che saranno avviati nell'autunno 2006 in veste conforme alla riforma di Bologna. La maggior parte di questi nuovi cicli di studio (inaugurazione della scuola universitaria professionale nel 2002) prevedevano finora una durata di 4 anni. Nella Svizzera tedesca e in Ticino i cicli di studio in questo settore sono appena in fase di programmazione e saranno attivati per la prima volta nell'autunno 2006. I programmi presentati erano quindi, in alcuni casi, relativamente poco indicativi. I criteri fissati dalle direttive UE sono stati ripresi nei programmi solo in parte. D'intesa con la CDS, le autorità cantonali responsabili delle SUP e le direzioni delle scuole sono state informate che la questione delle autorizzazioni cantonali all'esercizio della professione e quella dell'ottemperanza alle direttive UE non sono oggetto della valutazione KEVA. Questi aspetti saranno probabilmente trattati nell'ambito di una verifica della qualità dei cicli di studio, più specificamente durante la procedura di accreditamento.

---

<sup>18</sup> I programmi nel settore musicale, per i quali era previsto l'inizio nell'autunno 2005, sono stati presentati ai primi tre cicli di valutazione.

<sup>19</sup> Cfr. riunione del 18 gennaio 2005.

## 4 Un giudizio generale: il progetto KEVA visto da chi vi ha partecipato

Il progetto KEVA ha ricevuto giudizi diversi nel quadro della garanzia della qualità dai partecipanti menzionati al capitolo 2.2.

Un'impressione generalmente positiva è quella rimasta agli **esperti**. All'inizio, tuttavia, alcuni di loro hanno avuto certe difficoltà di comprensione, soprattutto in confronto ad altri procedimenti che includevano un sopralluogo. Un esperto a questo riguardo parla di "una certa amarezza e molta insicurezza". Un altro esperto ha indicato come fonte di difficoltà il fatto che nella presente valutazione gli esperti fossero chiamati a fornire il loro giudizio in base alle dichiarazioni contenute nella documentazione relativa al ciclo di studio. Qualcun altro ha affermato che sarebbe stato opportuno disporre di più tempo. La presentazione dei programmi da parte delle scuole e una valutazione compiuta in gruppo (analogamente alle modalità della "Swiss Peer Review") avrebbe infatti prodotto risultati più omogenei e più fondati. Nonostante ciò, la scelta di un altro metodo è comprensibile, data l'imminenza dell'attivazione dei bachelor.

Gli esperti hanno affermato più volte che i tempi prefissati erano molto stretti. Raramente si sono verificati problemi tecnici. Diversi hanno rilevato che l'efficienza nello svolgimento del progetto è stata favorita dalla valida collaborazione con la segreteria.

Alcuni esperti hanno espresso delle riserve riguardo al processo di Bologna. Qualcuno, per esempio, ha affermato che "[...] se ci va bene, da Bologna ne usciremo non meglio, ma al massimo come adesso." Un esperto ha fatto notare che i programmi bachelor andrebbero discussi insieme ai programmi per i master corrispondenti.

Gli esperti riconoscono l'importanza che il progetto KEVA riveste per le scuole universitarie. Uno di loro ha detto esplicitamente: "La valutazione ha senso se viene colta sul serio l'opportunità di compiere un bilancio e una riflessione sul proprio operato passato e futuro. Essere costretti a compiere un atto di autocoscienza e a riconsiderare la formazione offerta è un bene e rappresenta senza dubbio un processo costante nell'insegnamento."

Alcuni esperti hanno suggerito di semplificare il sistema di valutazione. Al posto delle categorie usate nella valutazione KEVA si potrebbe passare al sistema binario "raggiunto"/"non raggiunto". Soprattutto la categoria "superato" ha creato difficoltà agli esperti.

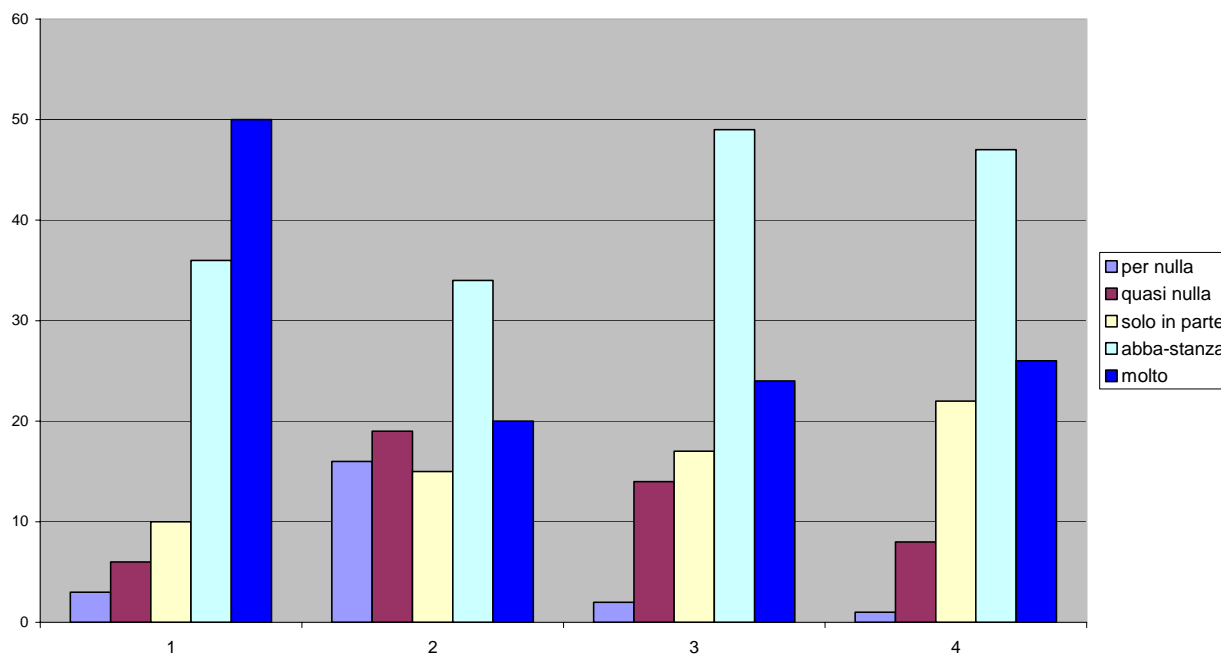
I **valutatori generali** danno giudizi generalmente positivi sul progetto KEVA. Nel complesso, su tutti i programmi e cicli analizzati, le valutazioni fornite appaiono rappresentative, sufficientemente concrete e differenziate. I giudizi dati dai programmi sono per lo più comprensibili. Dal confronto compiuto dai valutatori generali per un controllo della qualità non sono emersi squilibri sistematici, quali la propensione degli esperti a dare giudizi particolarmente benevoli o particolarmente negativi o distorsioni relative a un particolare ciclo di studio o a una scuola. Secondo i valutatori generali, la particolarità della perizia svolta consiste nel fatto che per la valutazione di ogni programma è stato chiamato un solo esperto. Per questo motivo è opportuno rilevare la tendenza valutativa generale e la varianza delle valutazioni in funzione di diverse categorie (esperto, materia, scuola).

I rappresentanti dei **gruppi regionali della CFSUP** e i **presidenti delle sottocommissioni della CR SUP-SSA**<sup>20</sup> si sono espressi in linea di massima in maniera positiva sulla valutazione KEVA come prodotto e come processo. Il ruolo dei gruppi regionali e della RD CDPE è mutato nel corso della realizzazione del progetto. Per progetti futuri sarebbe auspicabile una chiara definizione a priori del ruolo. Questo chiarimento dovrebbe servire soprattutto a specificare il compito, la considerazione dei feedback e la collaborazione con la direzione scientifica del progetto.

---

<sup>20</sup> Vedasi nota 3.

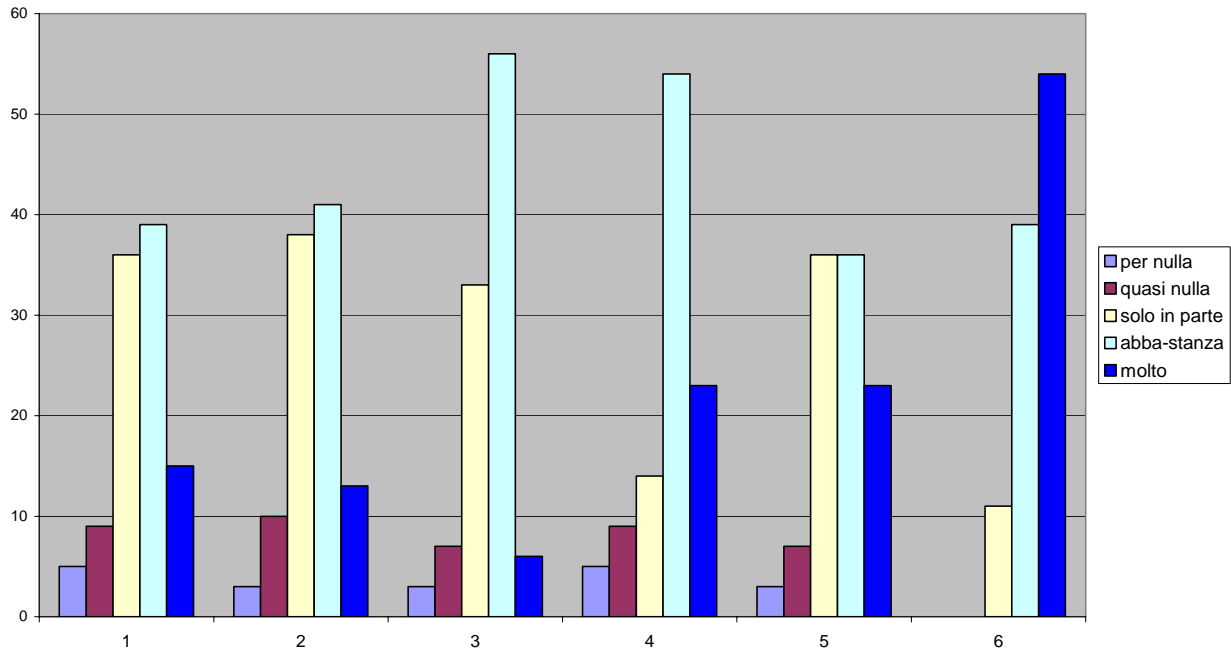
Le **autorità cantonali responsabili delle SUP** non possono dare un giudizio sulla valutazione KEVA in ragione dell'impostazione del progetto. Essa originariamente non prevedeva neanche un giudizio da parte delle direzioni dei cicli di studio. La direzione scientifica del progetto ha pertanto sollecitato più volte un'opinione dei responsabili dei cicli di studio. In ciò ha trovato il sostegno della CSSUP, che ha poi effettuato un sondaggio basandosi su un documento ("*Befragung der Studiengangleitungen*"<sup>21</sup>) concepito dalla direzione scientifica del progetto insieme al suo supplente e alla segreteria. I dati sono stati raccolti dalla segreteria. La CSSUP non ha inviato il questionario del sondaggio direttamente ai responsabili dei cicli di studio, incaricando invece della spedizione i membri della CSSUP. Complessivamente, sono state analizzate 108 risposte, corrispondenti al 71% dei cicli di studio coinvolti.



**Figura 6: Sostegno nella preparazione della documentazione relativa ai programmi**

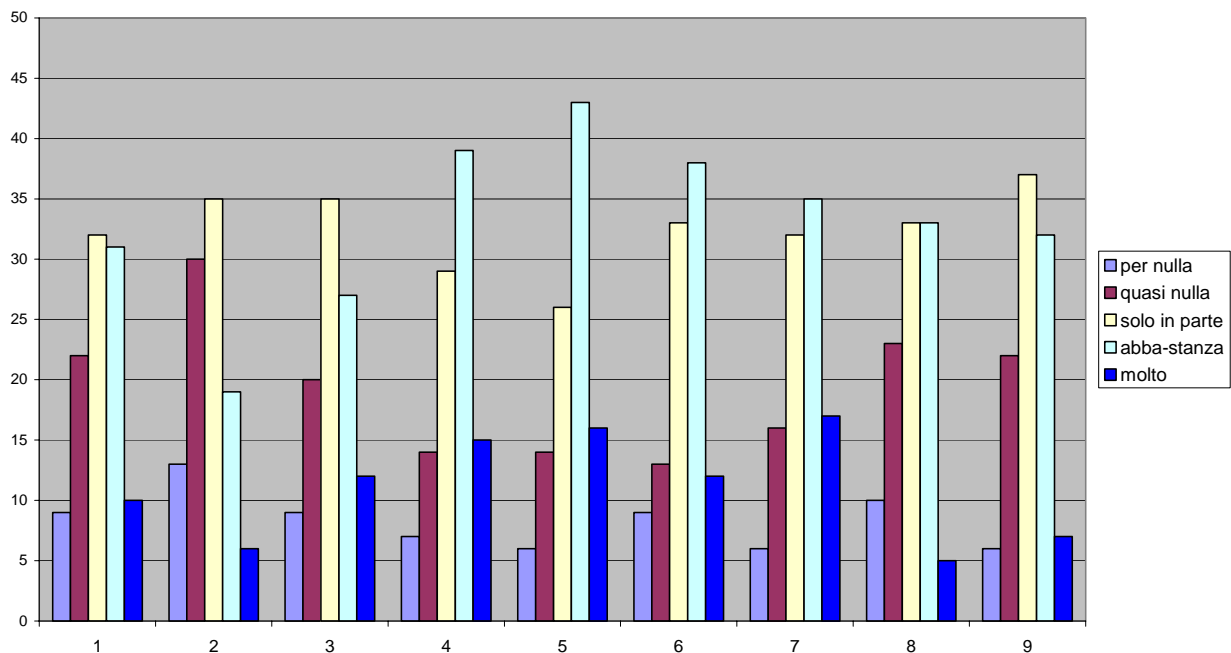
Dall'analisi delle risposte emerge che le direzioni scolastiche (delle scuole settoriali o dei settori specializzati) hanno dato ai responsabili dei cicli di studio un appoggio relativamente importante (cfr. n. 1). Il supporto offerto dalle direzioni delle scuole universitarie professionali nella concezione dei programmi risulta invece molto più scarso (cfr. n. 2). Per quanto concerne l'economia della valutazione, è notevole il fatto che la maggior parte delle scuole avrebbero comunque sviluppato i programmi su cui si è basata la valutazione KEVA (cfr. n. 3) e che i documenti prodotti per il progetto KEVA potranno essere utili anche per altri scopi (cfr. n. 4).

<sup>21</sup> Vedasi il punto 6.4.5 dell'allegato.



**Figura 7: Utilità della procedura e dei risultati per i responsabili dei cicli di studio**

I responsabili dei cicli di studio giudicano per lo più utili sia la valutazione fornita dagli esperti (n. 1) sia le osservazioni della CFSUP e dell'UFFT (n. 2) relativamente all'ulteriore sviluppo dei programmi. Nel complesso, i responsabili dei cicli di studio sono soddisfatti dello svolgimento del progetto e della documentazione (n. 3) e dei risultati (n. 4). La procedura della valutazione dei programmi nel complesso (n. 5) risulta utile per i responsabili dei cicli di studio. In generale, le valutazioni da parte di terzi sono considerate assolutamente opportune come elemento di un processo di sviluppo della qualità (n. 6).



**Figura 8: Indicatori KEVA e relativa concretizzazione**

Per i responsabili dei cicli di studio le valutazioni degli esperti sono utili in tutti i settori. Quest'affermazione risulta più attenuata in relazione agli indicatori "Integrazione nella pianificazione strategica" (n. 1) e "Numero di studenti / domanda" (n. 2), probabilmente

soprattutto per il fatto che il raggiungimento del numero di studenti può essere accertato dai responsabili più facilmente di altri criteri. Per gli altri indicatori l'utilità risulta relativamente alta, in particolare per "Internazionalizzazione / mobilità" (n. 3), Concezione del ciclo di formazione (n. 4), Struttura del corso di studi (n. 5), Qualificazione professionale / scientificità (n. 6), Modularizzazione / ECTS (n. 7), Risorse (n. 8) e Sistema di qualità / assistenza (n. 9).

## 5 Necessità d'intervento e spunti per il "dopo-valutazione"

Da quanto è emerso dalla valutazione, **in generale** si può affermare che le scuole universitarie professionali sono sulla buona strada, ma che non sono ancora arrivate alla mèta. L'analisi delle valutazioni degli esperti documentano in generale un intenso lavoro intorno agli standard posti dalla riforma di Bologna, ma fa rilevare anche dubbi sulle possibilità di realizzazione concreta.

Sia permesso ricordare ancora una volta che l'enunciato su cui si basa la valutazione KEVA non contempla la ridiscussione degli obiettivi della riforma di Bologna. La decisione politica della Svizzera di creare prima un ampio ventaglio di cicli di studio bachelor (attivazione in autunno 2005) nelle scuole universitarie professionali e di lasciare solo a un secondo tempo lo sviluppo di pochi e mirati master (attivazione in autunno 2008) in prosecuzione dei bachelor corrispondenti è giustificata nell'ottica dell'economia del lavoro ma è d'ostacolo per una visione integrale dei cicli di studio a due livelli.

Sarebbe senz'altro possibile avviare una discussione critica sui punti fondamentali della riforma di Bologna e riesaminare l'utilità e l'effetto a livello qualitativo di un elemento piuttosto che di un altro. Non sorprende neanche il fatto che, nel contesto della valutazione KEVA, si siano abbozzate di quando in quando discussioni di questo genere. Data la sua complessità, tuttavia, la valutazione KEVA non avrebbe potuto essere compiuta in così breve tempo se allo svolgimento secondo un piano rigoroso si fossero accompagnate discussioni di principio su cicli di studio specifici.

Il progetto di massima per la valutazione KEVA (*Projektskizze*, approvato dalla CFSUP il 10 febbraio 2004) indica i seguenti obiettivi: "Lo scopo della valutazione dei programmi è esaminare in maniera univoca tutti i programmi di cicli bachelor delle scuole universitarie professionali e indicare in che misura essi soddisfano i requisiti prestabiliti dalla riforma di Bologna per il bachelor. In particolare, deve essere giudicata la qualità finale del nuovo ciclo di studio bachelor sulla base del ciclo di studio riconosciuto<sup>22</sup> dal Dipartimento federale dell'economia (DFE) nel 2003. Tale misura serve a garantire la conformità alla dichiarazione di Bologna nonché a favorire lo sviluppo futuro del ciclo di studio." Nonostante i limiti posti da tali premesse e dal metodo valutativo adottato, si può dire che, **nell'insieme**, rispetto agli obiettivi sopra enunciati, il progetto KEVA ha avuto successo. Attraverso la KEVA le autorità cantonali responsabili delle SUP e i responsabili delle scuole stesse hanno ricevuto delle indicazioni sullo stato dei lavori compiuti e suggerimenti per l'ulteriore sviluppo dei cicli di studio. Questo giudizio positivo si fonda, non in ultimo, sulle dichiarazioni dei responsabili dei cicli di studio, i quali nel complesso hanno trovato utili e istruttive le osservazioni degli esperti.

I **limiti della valutazione KEVA** derivano da decisioni prese all'inizio del processo. La procedura è principalmente volta a fornire in tempi rapidi feedback utili ad un'evoluzione in atto in questo momento nelle scuole universitarie professionali e che, durante lo svolgimento della valutazione KEVA, era appena nella fase iniziale. Lo scopo finale era far compiere a degli esperti una verifica di programmi e non di realizzazioni concrete, quale viene compiuta in controlli della qualità più approfonditi (*Peer Review* o procedure di riconoscimento della CDPE). Altrettanto chiaro fin dall'inizio era un certo grado di soggettività inevitabilmente implicato dal fatto che ogni programma veniva valutato da un solo esperto. Il ricorso a gruppi di esperti avrebbe per contro non solo aumentato considerevolmente i costi, ma anche compromesso la necessaria rapidità dei feedback.

La valutazione KEVA ha evidenziato una serie di punti critici, sintomatici di una **necessità diffusa di correttivi**. Le autorità cantonali responsabili delle SUP e le direzioni delle scuole hanno potuto ricevere osservazioni significative per le fasi a venire delle loro nuove programmazioni. Le esperienze della valutazione KEVA permettono di verificare quali dei

---

<sup>22</sup> Il progetto di massima parla anche dell'inclusione dei cicli di studio SSA, che al momento dell'elaborazione del progetto di massima si trovano nel campo di competenza della CDPE e che si basano su un controllo della qualità di quest'ultima, vale a dire la procedura di riconoscimento.

criteri (indicatori o standard) del processo di Bologna ritenuti importanti a livello politico sono ancora problematici. Inoltre, la valutazione ha permesso di focalizzare l'attenzione su determinate sfide (per es. la qualificazione professionale nel settore musicale, l'ottemperanza alle norme UE nel campo sanitario), che rendono necessario un approfondimento da parte della CFSUP, dell'UFFT e dei diretti interessati.

La valutazione dei programmi offre indicazioni sulle priorità per il futuro sviluppo e per la realizzazione pratica. Segnala gli ambiti nei quali concentrare, a livello locale o in generale, le risorse e le attività. Non fornisce indicazioni sui motivi che hanno portato alla situazione attuale. Non è quindi possibile fornire spiegazioni, ragioni o addirittura stabilire causalità in base ai dati raccolti. In questo ambito le conclusioni della KEVA sono restatese per lo più a livello d'ipotesi. Formuliamo di seguito tre ipotesi come spunto per una discussione.

- *I cambiamenti nella prassi formativa avvengono per gradi e richiedono un certo tempo!*  
I primi passi in un sistema modificato sono fortemente caratterizzati dalla tendenza a rifarsi a ciò che è noto, consolidato. Per permettere al processo di svilupparsi è quindi fondamentale evitare di bloccarsi su soluzioni "della prima ora". Esse infatti riducono in un primo momento le difficoltà sul piano pratico, ma sono per lo più sub-ottimali e non permettono di attingere appieno al potenziale d'innovazione. Per esempio: per l'internazionalizzazione dei suoi cicli di studio, una SUP può basarsi su alcuni approcci già esistenti e in questo modo accontentarsi all'inizio di una soluzione "della prima ora". Lo stesso inizio, però, può essere preso come punto di partenza per lo sviluppo sistematico delle proprie attività in quest'ambito. Soprattutto nei momenti di particolare entusiasmo innovativo c'è il rischio di definire in continuazione campi d'innovazione senza che quelli precedenti abbiano potuto essere sfruttati appieno e venire esplorati in maniera sistematica.
- *Quanto più sistematico è il cambiamento e quanto più radicalmente rimette in discussione la prassi consolidata, tanto più insufficienti appaiono i primi provvedimenti riformatori in questo ambito!*  
Per quanto riguarda la programmazione di cicli di studio bachelor, è per esempio probabile che la riorganizzazione in questo senso sia più facile per i cicli di studio che da sempre erano impostati su tre anni (p. es. economia, lavoro sociale), rispetto a quelli quadriennali (per es. musica, arte figurativa, sanità). Questa tesi è avvalorata dall'esempio dello studio individuale: mentre risulta relativamente semplice definire spazi temporali indicativi per questa forma di studio, molto più complessi sono il coordinamento cooperativo-organizzativo all'interno del piano di studi generale e l'attuazione didattica nel ciclo di studi.
- *Molte innovazioni possono essere messe in atto solo saggiando con cautela i nuovi equilibri, giacché non è possibile avere fin dall'inizio esperienza degli elementi nuovi!*  
Il fatto che le innovazioni siano accettate di buon grado non garantisce di per sé che vengano messe in atto con competenza. Per questo problema, ben noto nei processi di gestione dell'innovazione con il nome di *knowing-doing gap*, è necessario poter analizzare esperienze concrete. Se manca l'esperienza, anche il consenso è solo temporaneo e non vincolante. Un esempio emerso nel progetto KEVA è la definizione del rapporto tra suddivisione dei moduli ed esame. In altri settori dell'istruzione si è constatata la tendenza iniziale a un'eccessiva frammentazione e riduzione delle dimensioni dei moduli, con il risultato che, a fronte di una buona ripartizione della materia di studio, si perdono i collegamenti contestuali all'interno del piano di studi e gli esami, impostati su una molteplicità di moduli isolati, predominano negativamente sull'insieme del sistema.

Per quanto riguarda gli sviluppi futuri di questo processo di cambiamento in corso bisogna tenere presente che i criteri contenuti nella dichiarazione di Bologna sono solo una delle numerose fonti che fanno leva attualmente sulle forze innovatrici delle scuole universitarie. Da un canto, il cosiddetto processo di Bologna si trova anch'esso in una fase evolutiva: nelle conferenze che vi hanno fatto seguito (di Praga, Berlino, Bergen) sono già state delineate nuove mete per lo sviluppo del sistema universitario (p.es. concettualizzazione dell'apprendimento permanente nella scuola universitaria, inclusione degli studi di dottorato). D'altro canto il contesto sociale ed economico in cui operano le scuole



universitarie è attualmente al centro di forti dinamiche e propone nuove sfide a breve e a medio termine per lo sviluppo del sistema universitario. A titolo puramente esemplificativo e ipotetico si ricordino i seguenti fattori:

- la società del sapere implica il rafforzamento della domanda di un'istruzione universitaria in aggiunta o in alternativa a un'attività professionale. In questo modo diventano sempre più importanti sul piano sia curricolare che metodologico le offerte di studio rispondenti alle esigenze di diverse fasce d'età e anche degli adulti. Inversamente, le scuole universitarie in genere non sono più in grado di coprire contemporaneamente tutta la gamma dell'offerta e sono costrette a specializzarsi in combinazioni mercato-prodotto ben definite.
- Le scuole universitarie rappresentano sempre più il modello di un "centro di servizi della società del sapere" (Buschor), operanti come uno strumento per le esigenze della società e dell'economia.
- Dalle scuole universitarie e dai diplomati, oltre allo sviluppo di competenze specialistiche, ci si attende sempre più anche quello di competenze sociali e di autodidattica.
- L'insegnamento accademico, almeno in molti campi di studio, assume rilevanza come bene economico (aspetti della cosiddetta *entrepreneurial university*). In questo modo si accentua la concorrenza finora latente tra le varie scuole universitarie. Parallelamente, gli operatori privati e le imprese si fanno sempre più presenti sul mercato accademico e ricercano altre forme d'offerta (p. es. cooperazione tra imprese e scuole universitarie, offerte autonome mediante le *corporate university*). Questa situazione esige dalla direzione delle scuole universitarie nuove competenze per una mentalità e una gestione ispirata al mercato.
- La collaborazione tra scuole universitarie e università è per il momento difficile da prevedere, vi sono infatti importanti elementi di carattere generale che richiedono una soluzione definitiva (p.es. offerta di master, passerella tra il bachelor SUP e un master universitario).
- La gestione delle scuole universitarie è determinata non tanto da dettagliate prescrizioni delle autorità statali, quanto piuttosto dalla negoziazione di obiettivi e bilanci globali finalizzati al risultato, conseguenza dell'affermarsi del New Public Management. Si formano così confini vaghi e a volte difficili da tracciare tra competenze assolutamente statali, responsabilità propria delle scuole universitarie e partecipazione sociale, p. es. in consigli universitari.
- Di fronte alla stagnazione o alla riduzione dei contributi statali e al continuo aumento della fetta di popolazione interessata agli studi, la disponibilità finanziaria delle scuole universitarie è destinata a ridursi ulteriormente.

Questi e altri fattori giustificano il cambiamento del quadro operativo delle scuole universitarie professionali, che sottolinea l'importanza della pianificazione strategica e la necessità di una gestione professionale delle scuole stesse.

Per questo processo di trasformazione si prospettano diverse **opzioni metodologiche**:

- *Documentazione e pubblicazione di "buoni esempi" rilevati con la valutazione KEVA*  
La valutazione dei programmi non ha solo identificato gli elementi portanti per il proseguimento dello sviluppo di programmi e piani d'attuazione, ma anche numerosi casi di "good practice". È implicito che questi buoni esempi dovrebbero essere portati a conoscenza del pubblico, in forma integrale e/o riferiti a indicatori specifici. Rimane da stabilire la forma di una tale pubblicazione, che potrebbe essere specifica al settore interessato o generalizzata, mediante diffusione della documentazione integrale o solo di una selezione, come testo cartaceo o in forma elettronica, su un sito web.
- *Sviluppo o rafforzamento dello scambio di sapere e di esperienza a livello di settore / scuola universitaria professionale*  
Un passo in più rispetto alla misura precedente sarebbe l'intensificazione dello scambio di esperienze laddove finora non si è consolidata una prassi in tal senso tra settori specifici o addirittura tra scuole universitarie professionali. Un'occasione di dibattito potrebbe essere offerta dall'organizzazione di manifestazioni di avvio di nuovi programmi, da svolgersi, a seconda dell'impostazione, a livello di scuola universitaria professionale o anche più generale.

- *Offerta di formazione continua o di sviluppo delle competenze in campi problematici*  
Precedentemente sono stati menzionati alcuni campi che si sono dimostrati problematici soprattutto in fase di implementazione dei cicli di studio bachelor. In detti campi andrebbero pensate e realizzate eventuali offerte specifiche di formazione continua.
- *Discussione e sviluppo di ausili concettuali per i campi problematici*  
In relazione a questioni specifiche, lo sviluppo dei programmi non è ancora tanto preciso da poter offrire una guida operativa sufficiente. Al riguardo gli organi competenti sono invitati a proseguire il dibattito per giungere a una maggiore precisione.

Sulla scorta dei risultati della valutazione KEVA, questi strumenti metodologici possono essere resi più specifici seguendo la traccia degli indicatori KEVA e possono essere individuate misure concrete.

La **pianificazione strategica delle scuole universitarie professionali** è stata esaminata dagli esperti (indicatore 1). Si deve ammettere che, in parte a causa delle continue modifiche delle strutture interne delle scuole universitarie professionali, le situazioni sono ancora troppo vaghe per poter pretendere risposte definitive o consolidate al riguardo.

Date le sfide già menzionate, determinate da sviluppi sociali, economici e politici, la pianificazione strategica delle scuole universitarie professionali diventerà in futuro sempre più importante. Sarà sempre più necessario collegare le riflessioni sulle risorse a considerazioni sul mercato. Quali sono i miei punti forti e i miei punti deboli come scuola o come dipartimento? In quali campi ho le premesse per sfruttare nuove opportunità di mercato? A quali fasce di pubblico con quali esigenze posso e devo rivolgere prioritariamente le mie prestazioni?

In questo contesto si propongono le seguenti misure:

1. ausili concettuali e scambio d'esperienze su problematiche particolari e linee generali concrete per la pianificazione strategica delle scuole;
2. ausili concettuali per determinare il posizionamento di cicli di studio ben delineati, soprattutto a complemento delle offerte di studio a tempo pieno, a tempo parziale e parallele all'attività professionale. Al riguardo si dovrebbe assicurare l'applicabilità della modularizzazione alle diverse varianti. Ciò presuppone che i cicli di studio siano strutturati in modo da soddisfare anche questo obiettivo. In particolare, l'integrazione della formazione pratica è una sfida e deve essere affrontata con un approccio diverso a seconda del settore specifico;
3. ausili concettuali per lo sviluppo delle offerte di studio e per la definizione del loro profilo in relazione al mercato.

La **domanda, da parte degli studenti, dei cicli di studio in programma** è stata valutata in termini puramente quantitativi e confrontata ai valori indicativi attuali fissati dalla Confederazione (indicatore 2.1). Come già sottolineato più volte dagli esperti, la scorta di dati per la valutazione non è affidabile. Va poi ricordato che il numero degli studenti dipende anche da attività di marketing che per lo più non emergono dall'esame dei programmi. In questo campo sembrano opportune le seguenti misure:

1. osservazione attenta dell'evoluzione del numero degli studenti;
2. ausili concettuali e scambio d'esperienze sull'individuazione delle misure di marketing per la formazione e di reclutamento adatte alle scuole universitarie professionali.

Per quanto concerne l'**aspetto dei generi nella definizione dell'offerta di studio**, sono stati fatti numerosi suggerimenti. Le misure relative alla tematica dei generi (indicatore 2.2) mostrano l'esistenza di un certo margine d'intervento. Si possono prendere in considerazione le seguenti misure:

1. approfondimento di iniziative volte ad accentuare nei docenti la consapevolezza riguardo a questioni legate ai generi, emergenti nella definizione dell'offerta di studio;
2. monitoraggio e riferimento dell'ulteriore sviluppo degli indicatori specifici delle questioni legate ai generi, p. es. creazione e sostegno di un'offerta di posti di custodia per i bambini, ripartizione equilibrata dei sessi nel corpo docente, tra gli studenti, i collaboratori, ecc.;

3. pubblicazione, nel quadro del marketing per la formazione, di buoni esempi di iniziative specifiche a favore dei generi;
4. migliore utilizzo di studi di esperti e di reti di contatto già disponibili per lo sviluppo delle scuole universitarie, p.es. mediante la Konferenz der Gleichstellungs- und Frauenbeauftragten an Schweizer Universitäten und Hochschulen (KOFRAH), la commissione specializzata per le questioni relative alla pari opportunità della CSSUP o la banca dati delle esperte svizzere Femdat;
5. creazione e rivalutazione degli impieghi a tempo parziale.

Per quanto concerne l'**Internazionalizzazione / mobilità**, nel complesso gli esperti esortano nelle loro valutazioni a compiere importanti migliorie. Se è vero che circa il 20% dei programmi ha potuto vantare esempi positivi di progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere (indicatore 3.2), per circa il 30% questo standard resta pur sempre insufficiente. In questo contesto si propongono le seguenti misure:

1. scambio d'esperienza su come si possa meglio integrare nel piano di studio il semestre all'estero, senza recare difficoltà di rilievo per gli studenti o prolungare addirittura la durata degli studi;
2. ausili concettuali per migliorare il plurilinguismo nell'insegnamento della scuola universitaria;
3. ausili concettuali su come le scuole possono istituzionalizzare le relazioni con i partner stranieri;
4. ausili concettuali su come favorire l'internazionalizzazione e la mobilità nelle situazioni specifiche date dal tempo parziale e/o dallo studio parallelo all'attività professionale;
5. maggiore visibilità dei progetti internazionali (in corso), p. es. mediante una piattaforma su Internet, per documentare in questo modo i buoni esempi e stimolare i processi d'apprendimento nelle scuole universitarie professionali.

Per quanto concerne la **struttura e il programma del corso di studi**, vengono adottate innovazioni metodico-didattiche al livello fondamentale della pianificazione e dell'organizzazione degli studi. Questo campo pare ancora non del tutto definito quanto al concreto sfruttamento del potenziale d'innovazione (indicatore 5.2). Un problema particolare è dato dall'integrazione di forme di studio accompagnato e di studio individuale con fasi di presenza. In questo contesto vanno considerate le seguenti misure:

1. ausili concettuali, scambio d'esperienza e corsi di perfezionamento per le scuole universitarie professionali sullo sviluppo di modelli per la combinazione dello studio individuale con le lezioni frontali. In tale contesto sarebbe opportuno soffermarsi in maniera particolare sull'individuazione delle parti curricolari da riservare allo studio individuale e quelle per le lezioni frontali nonché sulla ripartizione del carico di lavoro degli studenti;
2. sviluppo di modelli d'esame per cicli di studio strutturati secondo il modello di Bologna, tenendo conto delle possibilità date dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (cosiddetto *e-assessment*);
3. ausili concettuali e corsi di perfezionamento sull'utilizzo dell'*e-learning* nel quadro dello studio individuale;
4. sostegno alle scuole universitarie professionali per lo sviluppo di una nuova, moderna cultura d'insegnamento e d'apprendimento alle scuole universitarie professionali offrendo misure di diagnostica della cultura attuale e un processo adeguato di gestione dei cambiamenti (*change management*);
5. ausili concettuali per lo sviluppo di competenze dei docenti al di là delle offerte di corsi strutturati (p.es. sviluppo informale delle competenze, coaching);
6. dei programmi presentati, la maggior parte offre sia la variante a tempo pieno sia quella a tempo parziale in parallelo all'attività professionale, senza tenere conto, con una debita differenziazione, del diverso contesto di riferimento per le due categorie di studenti. Al riguardo sembra necessario il sostegno delle scuole universitarie professionali nel proseguimento della differenziazione tra cicli di studio a tempo pieno e cicli a tempo parziali e e/o paralleli all'attività professionale. Si devono sviluppare possibilità di differenziazione (a livello di piano di studi, organizzazione, didattica) nel contesto dato dai criteri della riforma di Bologna. Si raccomanda lo sviluppo di ausili concettuali e uno scambio d'esperienza tra responsabili dei cicli di studio;

7. elaborazione di ausili concettuali e stimolazione di un dibattito sulla questione relativa alla proporzione tra generalizzazione e specializzazione dei cicli di studio.

Per elevare la **qualificazione professionale** e la **scientificità** delle offerte, potrebbero essere contemplate le seguenti misure:

1. ausili concettuali per una migliore preparazione degli studenti a lavori di qualificazione, quali p. es. i lavori di bachelor, magari con l'organizzazione di seminari per i docenti;
2. un altro campo il cui sviluppo futuro meriterà particolare attenzione è l'inclusione della ricerca nell'insegnamento (indicatore 6.3). Da quanto emerge dalla valutazione dei programmi bachelor, questo indicatore mostra con chiarezza che in molti casi l'evoluzione della scuola universitaria professionale da istituto didattico a istituto scientifico richiederà ancora decisi impulsi e iniziative. Si tratta infatti dell'indicatore per il quale, a giudizio degli esperti, sono state fornite le dichiarazioni di gran lunga più insoddisfacenti. Non paiono sufficientemente chiari i diversi modi di intendere il concetto di ricerca applicata nei vari settori specialistici. Si raccomanda al riguardo uno scambio di esperienze.

La **modularizzazione** e il **sistema ECTS** sono tra gli elementi cardine della riforma di Bologna la cui realizzazione pratica rappresenta una grande sfida. Nella valutazione KEVA è risultato evidente che, nel contesto della modularizzazione e dell'applicazione del sistema ECTS, in molti casi non sono ancora chiare le conseguenze sulla definizione di unità didattiche e d'esame (indicatore 7.2). Si tratta di un campo delicato, giacché il grado di complessità dei moduli didattici e le relative unità d'esame sono determinanti per capire se un ciclo di studio favorisca la ripartizione delle conoscenze a piccole dosi o piuttosto la riflessione in contesti sistemici, un atteggiamento mentale finalizzato al superamento dell'esame o invece lo sviluppo graduale di competenze da parte degli studenti. Inoltre, il numero e l'impostazione degli esami determinerà fortemente il grado di sfruttamento del potenziale didattico rappresentato dallo studio individuale. Sono state proposte le seguenti misure:

1. istituzione di un sistema di adeguamento per evitare l'assegnazione di un numero diverso di crediti per prestazioni di studio paragonabili in scuole diverse;
2. scambio d'esperienze e ausili concettuali per definire formati adeguati di moduli per diversi tipi di prestazioni di studio;
3. ausili concettuali per individuare sequenze appropriate nel collegare insegnamento e verifica delle prestazioni all'interno di moduli o fra di essi.

La questione delle **risorse** si è rivelata particolarmente spinosa nella valutazione KEVA. In definitiva, ne emerge l'impossibilità di pronunciarsi con una certa sicurezza al riguardo. In questo contesto sono necessarie le seguenti misure:

1. sviluppo di modelli per il calcolo del monte ore d'insegnamento basato su fattori di produttività (idea del *teaching load* in analogia al *workload* degli studenti);
2. sviluppo di programmi innovativi in termini sia di spazio sia delle tecniche, meglio rispondenti a uno studio incentrato sugli studenti rispetto all'insegnamento in classe indirizzato al veicolamento di sapere.

Anche se lo **sviluppo della qualità** in molti programmi è stato affrontato in maniera diversa, lo scambio di esperienze sullo sviluppo e ausili concettuali al riguardo sembrano utili al proseguimento dell'evoluzione delle scuole universitarie professionali e dei loro cicli di studio. Sarebbero importanti in particolare i seguenti interrogativi:

- quali criteri, indicatori e standard relativi alla qualità sono utili per la conduzione delle scuole universitarie professionali e dei relativi cicli di studio?
- Quali procedure e strumenti di valutazione sono opportuni e applicabili per l'accertamento della qualità, a livello istituzionale, delle singole scuole ovvero al livello di cicli di studio?
- Come analizzare i dati raccolti durante attività valutative, come divulgarli in funzione dell'intento specifico e utilizzarli per attività costruttive e misure di sviluppo della qualità?
- Come inglobare le attività di sviluppo della qualità in processi di cambiamento costruttivi?

- Quali condizioni generali sono necessarie a livello di scuola e di ciclo di studio per uno sviluppo continuo della qualità in riferimento agli elementi specifici del processo di Bologna?

## 6 Allegato

### 6.1 Abbreviazioni

CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CDS	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CFSUP	Commissione federale delle scuole universitarie professionali
CR SUP-SSA	Ex RD CDPE. Dall'autunno 2005, con l'entrata in vigore della revisione parziale della LSUP, la Commissione di riconoscimento dei diplomi cantonali delle SUP è diventata di competenza federale.
CSSUP	Conferenza svizzera delle scuole universitarie professionali
DFE	Dipartimento federale dell'economia
GR	Gruppi regionali CFSUP delle 7 scuole universitarie professionali
KEVA	Valutazione dei programmi dei cicli di studio bachelor
LSUP	Legge federale sulle scuole universitarie professionali
RD CDPE	Commissione per il riconoscimento dei diplomi SUP della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
SSA	Settore sociosanitario e artistico presso le SUP
SUP	Scuola/e universitaria/e professionale/i
TED	Settore relativo a tecnica, economia e design presso le SUP
UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia

## 6.2 I cicli di valutazione in dettaglio

Per i quattro cicli di valutazione sono stati presentati 190 programmi, così distribuiti:

	Tecnica	Economia	Design	Sanità	Lavoro sociale	Arte	Totale
1. ciclo	36	16	2	0	5	4	63
2. ciclo	15	8	8	0	4	6	39
3. ciclo	8	9	4	0	5	11	37
4. ciclo	25	2	4	15	2	1	49
Totale	84	35	18	15	16	22	190

**Figura 9: Riepilogo dei programmi presentati ai quattro cicli di valutazione**

### 6.2.1 I programmi e la valutazione nel primo ciclo

Al primo ciclo sono stati presentati 63 programmi (36 di tecnica, 16 di economia, 2 di design, 4 d'arte, inclusi musica e teatro, e 5 di lavoro sociale)<sup>23</sup>. Detti programmi hanno ricevuto dagli esperti la seguente valutazione:

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda				
2.1. Numero previsto di studenti	43	15	5	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	14	35	6	8
Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	13	42	5	3
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	11	34	10	8
Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	20	39	3	1
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	17	39	2	5
Indicatore 5 - Struttura del corso di studi				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	14	42	4	3
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	6	49	5	3
Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	10	42	8	3
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	17	38	4	4
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	11	31	5	16
Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	15	45	2	1
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	4	46	5	8

**Figura 10: Valutazione del raggiungimento degli standard a giudizio degli esperti (1° ciclo, 63 programmi)**

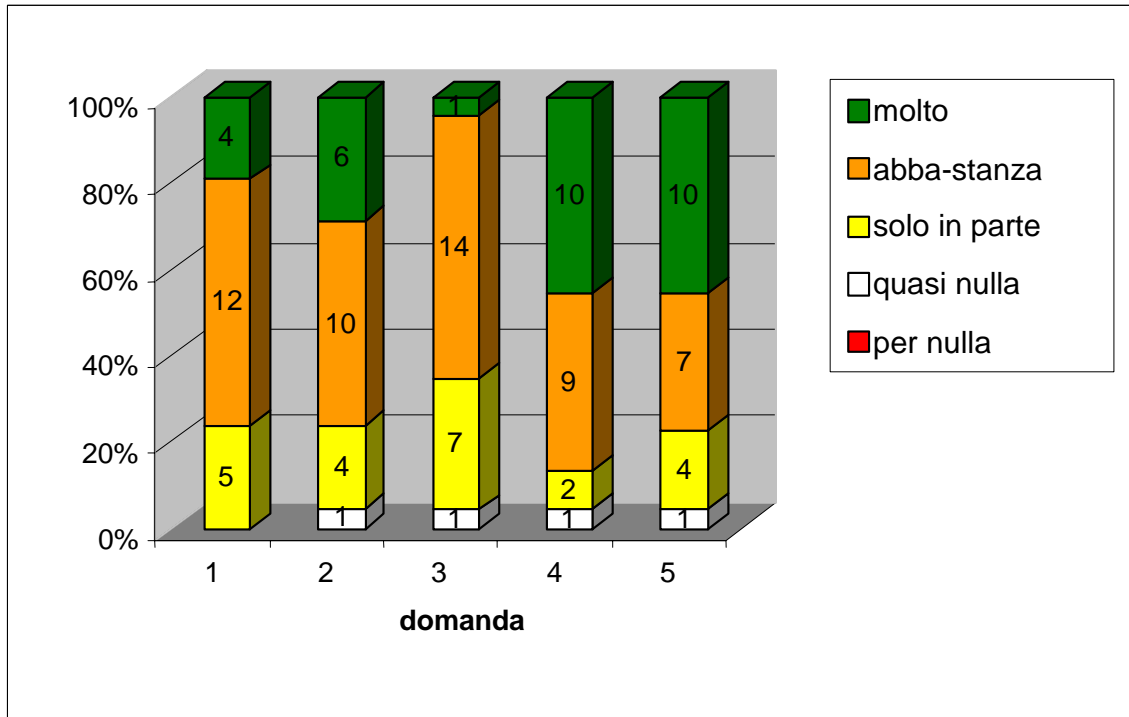
Il feedback degli esperti e dei gruppi regionali<sup>24</sup> riguardo al risultato e al processo del primo ciclo è stato, in linea generale, positivo. Ai fini della garanzia della qualità agli esperti sono state poste cinque domande:

1. Quanto ritiene utile il Suo feedback per il ciclo di studio?
2. Quanto è utile, a Suo avviso, la procedura di valutazione dei programmi dei cicli di studio?
3. Quanto si sente sicuro dei giudizi dati ai programmi da Lei esaminati?
4. Quanto è soddisfatto, a titolo personale, dello svolgimento, della documentazione messa a disposizione e dei risultati di questa valutazione?
5. Quanto ritiene utili, in generale, valutazioni di programmi, accreditamento e procedure valutative analoghe?

<sup>23</sup> Al punto 6.4.8 dell'allegato è riportato un elenco dei programmi presentati, ripartiti per SUP: "Elenco delle domande di valutazione dei programmi bachelor per SUP".

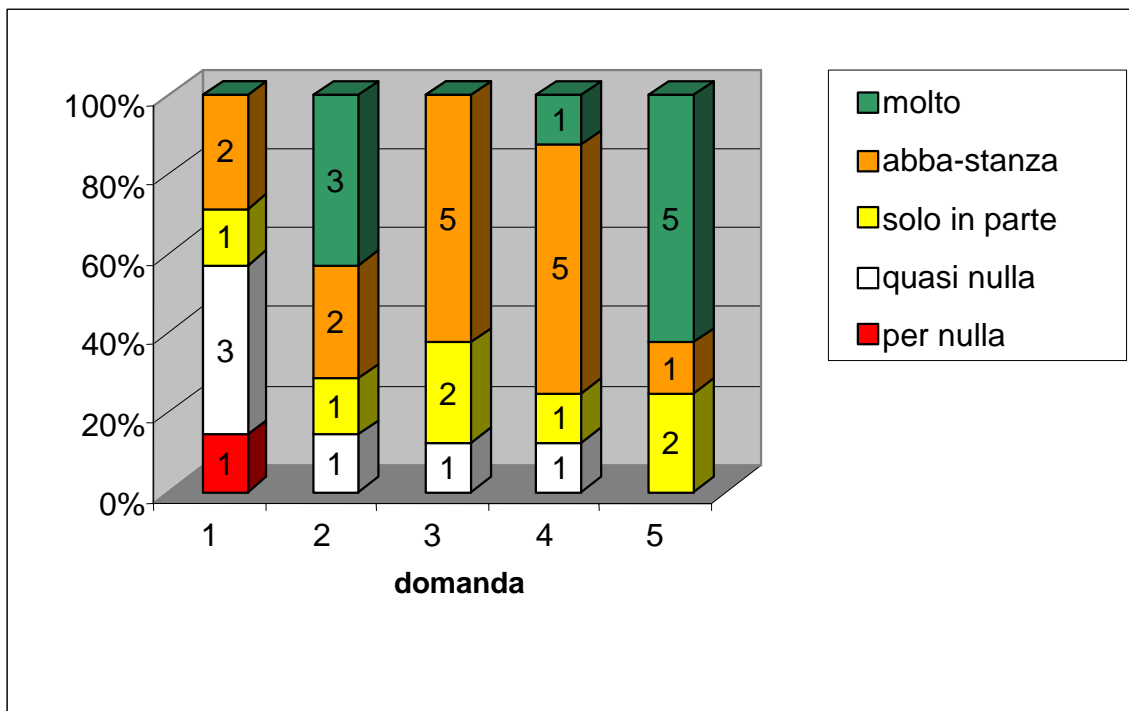
<sup>24</sup> E dei presidenti delle sottocommissioni della CR SUP-SSA

Per rispondere si poteva scegliere tra le espressioni "Per nulla", "Quasi nulla", "Solo in parte", "Abbastanza" e "Molto" oppure usare simboli grafici. I risultati del sondaggio tra gli esperti del primo ciclo sono riassunti nel grafico sottostante.



**Figura 11: Risultati relativi alla garanzia della qualità (esperti del 1° ciclo)**

Anche i direttori dei gruppi regionali della CFSUP e i presidenti delle sottocommissioni della CR SUP-SSA<sup>25</sup> hanno risposto alle stesse domande; le loro risposte sono rappresentate nel grafico qui sotto:



**Figura 12: Risultati relativi alla garanzia della qualità (GR/CR SUP-SSA, 1° ciclo)**

<sup>25</sup> Vedasi nota 3.



I valutatori generali hanno fornito un giudizio più composito sul processo e sui risultati del primo ciclo di valutazione KEVA. La rappresentatività dei giudizi verbali espressi sui programmi nel quadro del primo ciclo pare, nella maggioranza dei casi, adeguata. Generalmente, i giudizi sono comprensibili e sufficientemente concreti. Anche il grado di concretezza delle affermazioni è generalmente soddisfacente. In alcuni casi sono state espresse opinioni diverse. La maggior parte dei giudizi degli esperti è espressa in maniera sufficientemente differenziata, anche se in alcuni casi vengono mosse delle obiezioni. Anche la comprensibilità è per lo più assicurata.

In relazione ai singoli indicatori si identificano le seguenti problematiche:

- Integrazione nella pianificazione strategica: i dati generali relativi alla pianificazione strategica sono in parte ancora indefiniti, a causa per esempio dei processi di fusione in corso.
- Numero di studenti / domanda: secondo i valutatori generali, i dati relativi al numero degli studenti sono spesso incerti, per lo più troppo ottimistici.
- Internazionalizzazione e mobilità: non vengono identificati punti problematici menzionati di frequente. Per quanto concerne l'internazionalizzazione, un valutatore generale ritiene che sarebbero auspicabili indicazioni sulla partecipazione a programmi UE anche in caso di finanziamento proprio delle istituzioni svizzere, il quale deve peraltro essere segnalato senza dubbio come un fattore penalizzante.
- Concezione del ciclo di formazione: a questo riguardo non sono state identificate problematiche frequenti.
- Struttura del corso di studi: a differenza di quanto detto circa la concezione del ciclo di formazione, per quanto riguarda la struttura vengono rilevati frequenti problemi, non raggruppabili, tuttavia, in categorie. Come esempio si può citare la constatazione di un aumento dello studio individuale e dell'autonomia in funzione dell'avanzamento negli studi e della possibilità di organizzarsi individualmente se il ciclo di studio ha una struttura molto trasparente.
- Qualificazione professionale / scientificità: a questo riguardo i valutatori generali non riscontrano problematiche qualitative particolari.
- Modularizzazione/ECTS: qui vengono affrontati temi diversi. Sono frequenti i problemi legati alla determinazione delle dimensioni dei moduli e della corrispondenza in crediti ECTS nonché alla verifica delle prestazioni.
- Risorse: i valutatori generali sottolineano che questo indicatore è difficilmente verificabile tanto per gli esperti quanto per i responsabili dei cicli di studio.
- Sistema di qualità / assistenza: al riguardo non sono state rilevate problematiche frequenti.

Un valutatore generale sottolinea che a volte, nonostante le spiegazioni fornite, permangono una certa imprecisione e necessità di maggiori spiegazioni per gli esperti". La stessa persona afferma inoltre che alcuni standard sono verificabili solo mediante un sopralluogo (per es. l'infrastruttura), mentre per altri sarebbe necessaria una richiesta specifica di informazioni presso il ciclo di studio (per es. per quanto concerne l'assistenza offerta agli studenti). Un valutatore generale sottolinea che nella valutazione generale si giunge alla conclusione che i giudizi degli esperti non mostrano particolarità sintomatiche di uno squilibrio sistematico della valutazione. Nessuno di loro si è dimostrato nel complesso esageratamente benevolo o malevolo nei giudizi, nessuna disciplina ha riportato prestazioni sorprendentemente positive o negative, né alcuna delle scuole o scuole settoriali è stata giudicata positivamente o negativamente in maniera non oggettiva.

Oltre ai valutatori generali, ai gruppi regionali e alla CR SUP-SSA<sup>26</sup>, anche la direzione scientifica del progetto ha esaminato i programmi presentati per il primo ciclo: in linea di massima i criteri formali sono stati rispettati. Le lacune constatate nella documentazione presentata riguardano l'utilizzo della nomenclatura dell'UFFT, la questione dei titoli, le aspettative relative all'offerta master e altre particolarità inerenti il settore specialistico e il ciclo di studi. La documentazione dei programmi in alcuni casi è molto voluminosa a causa di allegati particolarmente estesi. Da molti programmi si può constatare che è stato consultato il testo "*Best Practice*" della CSSUP.

---

<sup>26</sup> Vedasi nota 3.

Da un controllo trasversale su diversi cicli di studio di una stessa scuola universitaria professionale o scuola settoriale emergono notevoli corrispondenze formali e contenutistiche, da ricondurre a un processo interno di armonizzazione. Nella descrizione di alcuni programmi è stato difficile raggiungere il giusto grado di astrazione: alcuni programmi sono descritti in termini troppo legati alle peculiarità scolastiche, mentre altri vanno troppo in dettaglio (per es. particolari su indirizzi di approfondimento).

Le strutture dei cicli di studio vengono descritte in alcuni casi in modi molto vari, rendendo agli esperti più arduo un confronto. Riguardo a questi programmi colpisce inoltre che si affronti spesso il tema "e-learning", ma per lo più in modo molto generico.

Sul piano qualitativo i giudizi vengono stimati in vario modo dai valutatori generali. Vi sono giudizi validi, che forniscono feedback, ammonimenti e commenti critici significativi. Alcuni giudizi invece non forniscono un feedback differenziato.

La valutazione KEVA verte, come si sa, sui programmi per i cicli bachelor. Per questo motivo, successivamente al primo ciclo sono state escluse tutte le affermazioni valutative degli esperti concernenti l'organizzazione di cicli di studio master. A posteriori è stata compiuta una rettifica delle disposizioni, comunicata sia agli esperti sia alle scuole universitarie professionali. Partendo da "elenchi di problemi", un totale di quindici programmi è stato sottoposto a una rapida rielaborazione a seguito di un contatto personale della direzione scientifica del progetto con gli esperti.

La direzione scientifica del progetto, insieme al suo sostituto, ha offerto un coaching telefonico agli esperti parallelamente allo svolgimento della loro valutazione. In questo modo, gli esperti hanno potuto essere resi attenti a determinati aspetti fondamentali per la valutazione. Il coaching telefonico viene documentato mediante uno strumento concepito appositamente. Gli esperti hanno espresso ripetutamente il loro apprezzamento per il coaching telefonico.

In generale, gli esperti hanno trovato che la pianificazione del progetto fosse molto serrata in termini di tempo. Per la direzione scientifica, tuttavia, proprio la rapidità di svolgimento di tutta la procedura costituiva uno dei suoi vantaggi primari.

Dalle esperienze fatte durante il primo ciclo sono state tratte alcune conseguenze. Per esempio, per i programmi sono state formulate numerose riserve: esse riguardano il riconoscimento DFE/CDPE, l'utilizzo della nomenclatura dell'UFFT, la questione del titolo e le aspettative relative all'offerta master. Le disposizioni per la presentazione dei programmi da valutare sono state modificate per tenere conto dei lavori futuri delle direzioni dei cicli di studio. Inoltre, alle scuole è stata inviata una lettera con l'indicazione di varie opzioni di ottimizzazione emerse dal primo ciclo di valutazione. Per gli esperti incaricati della valutazione è stata compiuta una revisione della guida, arricchita di un complemento.<sup>27</sup>

---

<sup>27</sup> V. allegato, punto 6.4.3. "Complemento alla guida per gli esperti".

### 6.2.2 I programmi e la valutazione nel secondo ciclo

Al secondo ciclo sono stati presentati 41 programmi (15 di tecnica, 8 di economia, 8 di design, 6 d'arte, inclusi musica e teatro, e 4 di lavoro sociale)<sup>28</sup>.

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda				
2.1. Numero previsto di studenti	26	12	3	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	8	19	9	5
Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	11	21	7	2
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	12	16	11	2
Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	12	24	3	2
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	12	23	2	4
Indicatore 5 - Struttura del corso di studi				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	8	28	3	2
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	10	23	3	5
Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	11	24	4	2
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	11	23	7	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	6	23	8	4
Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	12	22	3	4
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	6	24	5	6

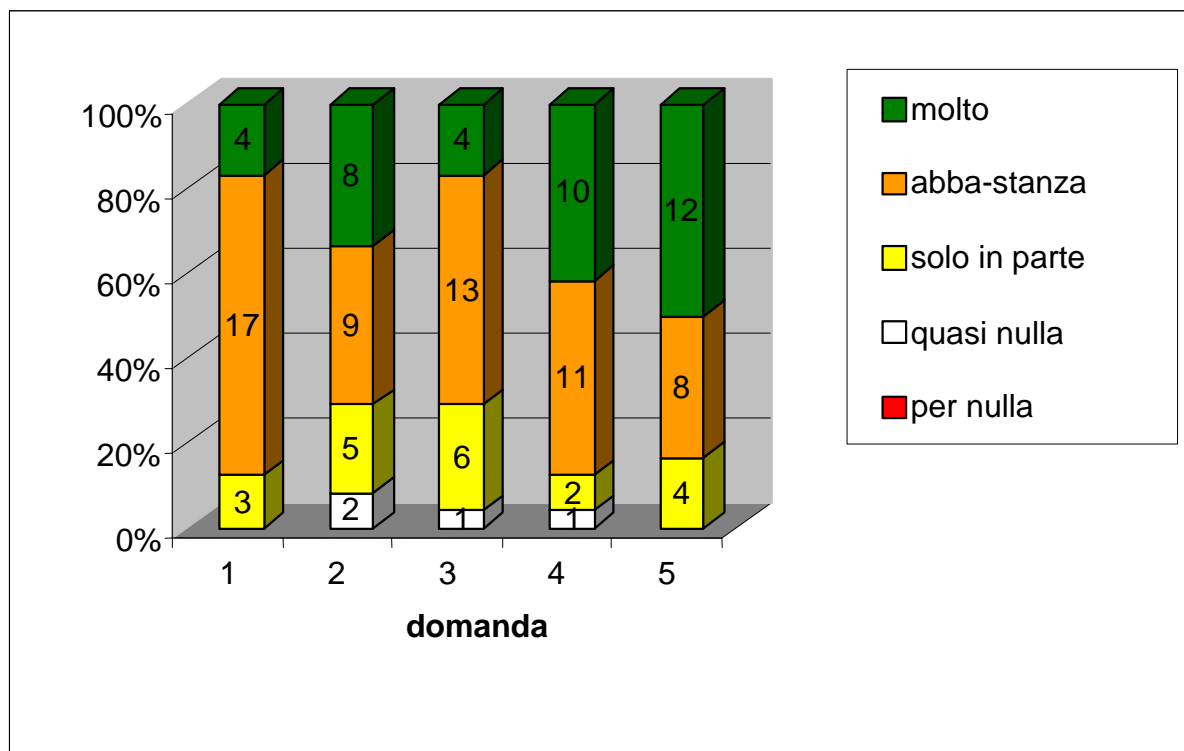
**Figura 13: Valutazione del raggiungimento degli standard a giudizio degli esperti (2° ciclo, 41 programmi)**

Alcune critiche sollevate dagli esperti durante il secondo ciclo si ripetono per contenuto. Sono state lamentate carenze descrittive soprattutto per quanto riguarda l'integrazione strategica e le risorse. Alcune previsioni paiono agli esperti troppo incerte o troppo ottimistiche. Le dichiarazioni relative all'integrazione nella pianificazione strategica sono in alcuni casi insoddisfacenti. Alcuni temi sono trattati in maniera troppo sbrigativa, altri in maniera fin troppo diffusa. Al fine della garanzia della qualità, anche nel secondo ciclo sono state poste cinque domande agli esperti e ai rappresentanti dei gruppi regionali CFSUP e ai presidenti delle sottocommissioni della CR SUP-SSA:

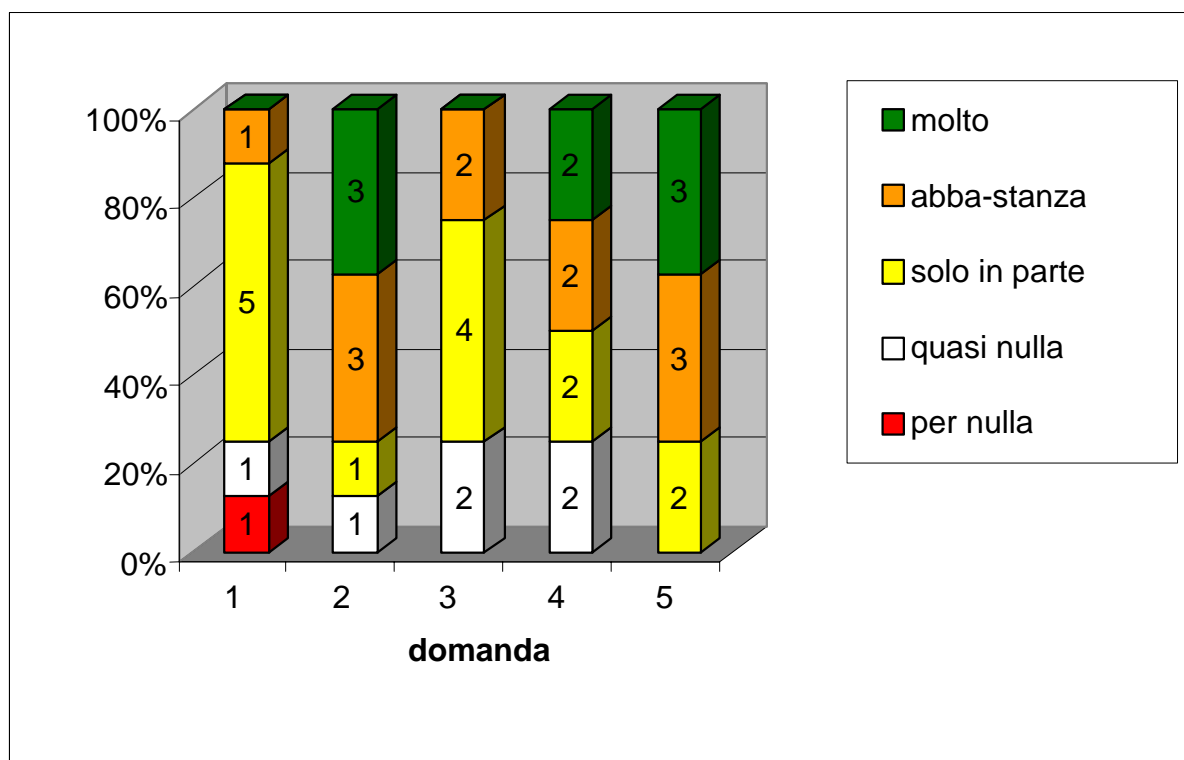
1. Quanto ritiene utile il Suo feedback per il ciclo di studio?
2. Quanto è utile, a Suo avviso, la procedura di valutazione dei programmi dei cicli di studio?
3. Quanto si sente sicuro dei giudizi dati sui programmi da Lei esaminati?
4. Quanto è soddisfatto, a titolo personale, dello svolgimento, della documentazione messa a disposizione e dei risultati di questa valutazione?
5. Quanto ritiene utili, in generale, valutazioni di programmi, accreditamento e procedure valutative analoghe?

I risultati del sondaggio sono rappresentati nei due grafici seguenti.

<sup>28</sup> Al punto 6.4.8 dell'allegato è riportato un elenco dei programmi presentati, ripartiti per SUP: "Elenco delle domande di valutazione dei programmi bachelor per SUP".



**Figura 14: Risultati relativi alla garanzia della qualità (esperti, 2° ciclo)**



**Figura 15: Risultati relativi alla garanzia della qualità (GR/CR SUP-SSA, 2° ciclo)**

Secondo i valutatori generali anche nel secondo ciclo di valutazione la comprensibilità e la rappresentatività dei giudizi sono stati sufficienti. Un valutatore generale osserva che, complessivamente, gli esperti parevano aver ricevuto una migliore preparazione per il 2° ciclo (per es. numero degli studenti, interpretazione degli standard, commenti e suggerimenti sostanziali contenuti nella valutazione).

Numerose osservazioni sono state fatte in relazione agli indicatori.

- Integrazione nella pianificazione strategica: dai giudizi espressi, i programmi dei cicli di studio sembrano in genere essere ben integrati negli obiettivi strategici della propria SUP/scuola settoriale. Questo non sembra dunque essere una fonte frequente di problemi. I problemi denunciati riguardano per esempio la definizione del campo d'attività, in particolare le scarse sinergie con altri cicli di studio, la distinzione del proprio campo d'attività rispetto a quello di altri cicli di studio "concorrenti" e l'identità di un ciclo di studio al termine di un processo di fusione.
- Numero di studenti / domanda: anche qui non si rilevano problematiche particolari. Le raccomandazioni riguardano la tematica dei generi, la mancanza di posti di asilo nido, la scarsa rappresentanza femminile nel corpo studentesco e docente e, con un certo distacco, una migliore pubblicità e attività d'informazione sulle offerte di studio. In alcuni casi si deplorano lacune nella documentazione.
- Internazionalizzazione / mobilità: si raccomanda l'intensificazione dei progetti internazionali di ricerca, nonché l'intensificazione e la formalizzazione dei contatti con istituzioni estere, la maggiore diffusione dell'insegnamento in lingua straniera, la promozione attiva di soggiorni all'estero per gli studenti e l'internazionalizzazione dei programmi di studio.
- Concezione del ciclo di formazione: al riguardo non si constatano problemi particolarmente frequenti.
- Struttura del corso di studi: i problemi menzionati riguardano punti diversi. Si cita scarsa possibilità di scelta, scarsa trasparenza della struttura dei corsi per gli esordienti, scarsa chiarezza concernente il computo dell'esperienza professionale, scarsa differenziazione tra cicli di studio a tempo pieno e a tempo parziale o paralleli all'attività professionale e, infine, l'estensione della parte di studio a contatto con altre persone.
- Qualificazione professionale / scientificità: al riguardo gli esperti commentano criticamente soprattutto l'acquisizione di competenze nella fase conclusiva dello studio.
- Modularizzazione/ECTS: per quanto concerne la modularizzazione e il sistema ECTS emergono problemi nella messa in pratica e nella rappresentazione del sistema ECTS. A volte viene rappresentato in maniera poco trasparente e troppo complicata.
- Risorse: i giudizi mettono in risalto la difficoltà di valutare questo indicatore in base alla documentazione relativa al programma.
- Sistema di qualità / assistenza: al riguardo non sono state individuate problematiche particolarmente frequenti.

Un valutatore generale rileva due difficoltà isolate. Afferma che per quanto i giudizi siano in generale assolutamente rappresentativi, vi è notevole incertezza sulle affermazioni riguardanti la tematica dei generi e le risorse. Sul punto della tematica dei generi, gli esperti si sentono palesemente lasciati a se stessi per quanto riguarda i termini di giudizio. L'esperto raccomanda di completare gli strumenti a disposizione con criteri concreti. Nella stessa direzione vanno le dichiarazioni relative alle risorse. Viene espresso il dubbio che la valutazione delle risorse basata unicamente sulla documentazione presentata abbia i suoi limiti. In questo modo non è infatti possibile accertare aspetti fondamentali quali l'uso o la manutenzione dell'infrastruttura.

I programmi del secondo ciclo sono stati visti anche dalla direzione scientifica del progetto. Molte delle affermazioni dei valutatori generali trovano conferma nel suo giudizio. Dei programmi si nota la tendenza, in determinati settori, a fare delle affermazioni generali per tutta la scuola, che emergono nei programmi in parti di testo identiche. Questo fatto si riscontra in particolare in relazione all'integrazione strategica, agli aspetti relativi ai generi e alla gestione della qualità.

Sono poi evidenti certe difficoltà di distinzione dei cicli di studio a tempo pieno da quelli a tempo parziale o paralleli all'attività professionale. Le scuole universitarie professionali hanno presentato programmi molto diversi su questo punto. Nel frattempo la CSSUP ha prodotto una raccomandazione: " *Berufsbegleitende Studien/ Studienbegleitende Praxisarbeit /ECTS*" (Berna, 27 gennaio 2005).

Sono stati presentati alcuni programmi che prevedono più di 180 crediti ECTS. Alla riunione del 17 marzo 2005, la direzione strategica del progetto ha deciso in questi casi di rendere

attenti alle linee guida emanate il 5 dicembre 2002 dal Consiglio delle scuole universitarie professionali e in particolare al fatto che un ciclo di studio bachelor comprende 180 crediti didattici, incluso il lavoro di bachelor.

Infine va detto che anche nel secondo ciclo ci sono stati alcuni malintesi sulla natura della valutazione KEVA. Un programma è stato presentato, per esempio, con il titolo di "domanda di autorizzazione".

Si può affermare, nel complesso, che la qualità delle valutazioni degli esperti nel secondo ciclo è stata buona e ha superato quelle del primo ciclo. Pare quindi che i correttivi messi in atto alla conclusione del primo ciclo abbiano avuto il loro effetto. I giudizi forniti sono in generale più estesi e danno alle autorità cantonali responsabili delle SUP un feedback più sostanzioso. Lo stile e la precisione linguistica sono stati generalmente buoni, anche se in alcuni casi anche in questo ciclo si è resa necessaria una certa rielaborazione ad opera della segreteria KEVA. La coerenza interna è generalmente buona, si constata cioè un buon equilibrio tra giudizio, proposte di ottimizzazione e stima del raggiungimento degli standard.

Nei giudizi si suggerisce un coordinamento nazionale dei profili delle scuole universitarie professionali. Uno standard caratterizzato da un'incertezza "sistematica" è l'integrazione strategica. Al riguardo molte scuole si trovano palesemente ancora nel processo della definizione del proprio profilo. Un altro standard con analoghe difficoltà di previsione è quello del numero degli studenti. Uno standard a rischio di non obiettività degli esperti è quello relativo alla tematica dei generi.

### 6.2.3 I programmi e la valutazione nel terzo ciclo

Al terzo ciclo sono stati presentati 37 programmi (8 di tecnica, 9 di economia, 5 di design, 10 d'arte, inclusi musica e teatro, e 5 di lavoro sociale). Detti programmi hanno ricevuto dagli esperti la seguente valutazione:

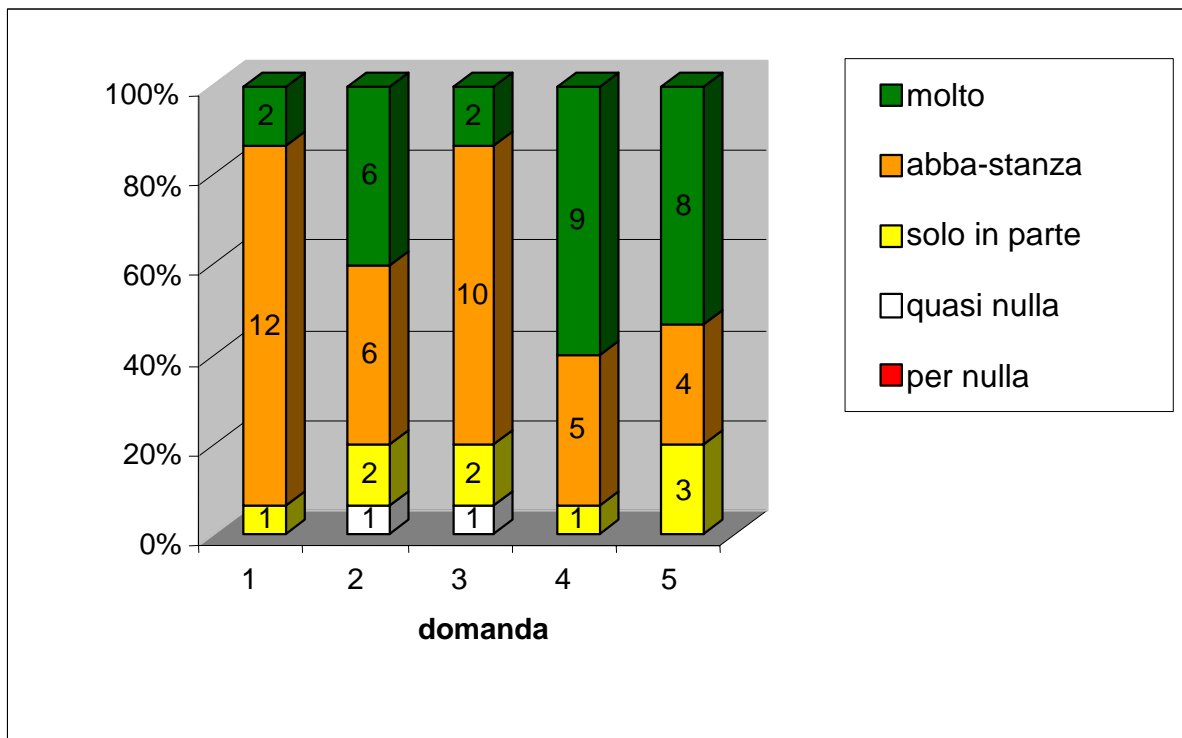
	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<b>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</b>				
2.1. Numero previsto di studenti	13	19	5	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	9	18	4	6
<b>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</b>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	7	26	3	1
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	6	21	7	3
<b>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</b>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	9	20	5	3
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	4	26	3	4
<b>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</b>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	2	27	4	4
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	5	25	4	3
<b>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</b>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	5	26	5	1
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	7	20	7	3
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	3	23	6	5
<b>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</b>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	6	21	6	4
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	2	20	7	8

**Figura 16: Valutazione del raggiungimento degli standard a giudizio degli esperti (3° ciclo, 37 programmi)**

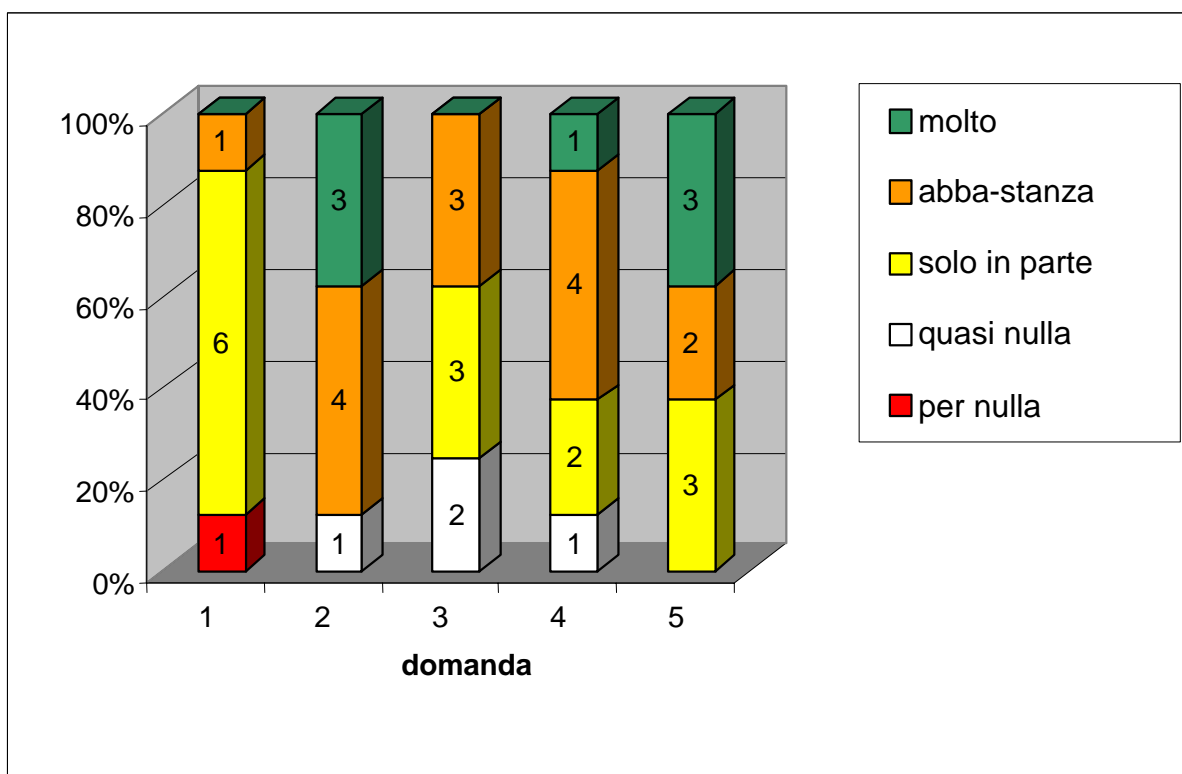
Al fine della garanzia della qualità, anche nel terzo ciclo sono state poste cinque domande agli esperti e ai rappresentanti dei gruppi regionali CFSUP e ai presidenti delle sottocommissioni della CR SUP-SSA:

1. Quanto ritiene utile il Suo feedback per il ciclo di studio?
2. Quanto è utile, a Suo avviso, la procedura di valutazione dei programmi dei cicli di studio?
3. Quanto si sente sicuro dei giudizi dati sui programmi da Lei esaminati?
4. Quanto è soddisfatto, a titolo personale, dello svolgimento, della documentazione messa a disposizione e dei risultati di questa valutazione?
5. Quanto ritiene utili, in generale, valutazioni di programmi, accreditamento e procedure valutative analoghe?

I risultati del sondaggio sono rappresentati nei due grafici seguenti.



**Figura 17: Risultati relativi alla garanzia della qualità (esperti, 3° ciclo)**



**Figura 18: Risultati relativi alla garanzia della qualità (GR/CR SUP-SSA, 3° ciclo)**

Molti esperti hanno osservato che le direzioni dei cicli di studio hanno dato meno importanza alle "belle parole" nel terzo ciclo di valutazione rispetto al secondo. Secondo i valutatori generali le valutazioni nel terzo ciclo sono complessivamente rappresentative, differenziate e sufficientemente comprensibili. Riguardo ai singoli indicatori si segnalano le seguenti osservazioni:



- Integrazione nella pianificazione strategica: non si constata una particolare incidenza di problemi. Molti esperti menzionano questioni legate allo sfruttamento di sinergie.
- Numero di studenti / domanda: dai giudizi emergono come problematiche soprattutto le questioni inerenti l'organizzazione compatibile con le esigenze dei generi. Oltre a una maggiore attenzione per la tematica, si raccomandano soprattutto posti di asili nido e una impostazione più trasparente della statistica.
- Internazionalizzazione e mobilità: al riguardo gli esperti lamentano in alcuni casi informazioni lacunose, soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento in lingua inglese e gli "*incoming students*".
- Concezione del ciclo di formazione: non si constatano problemi particolarmente frequenti.
- Struttura del corso di studi: neanche a questo riguardo si riconoscono problematiche particolari, quanto piuttosto una serie di elementi isolati.
- Qualificazione professionale / scientificità: a parte una generale richiesta di maggiore concretizzazione, non si identificano punti particolarmente sensibili. Un'eccezione è rappresentata soprattutto dai programmi del settore artistico, che non prevedono una qualificazione professionale nel senso inteso in questo contesto. Al riguardo sono state fatte osservazioni concernenti le basi legali.
- Modularizzazione/ECTS: per quanto concerne la modularizzazione e il lavoro con il sistema ECTS non sono state individuate problematiche particolari. Secondo le raccomandazioni di un generalista, sarebbe utile tematizzare in maniera più rigorosa nei giudizi la questione della valutazione delle prestazioni. Al riguardo, infatti, vi sarebbero poche dichiarazioni.
- Risorse: anche nel terzo ciclo, secondo i valutatori generali, si riflettono le difficoltà di valutazione delle risorse.
- Sistema di qualità / assistenza: in una serie di giudizi si riscontrano affermazioni critiche. In questo contesto si consiglia di coinvolgere nella valutazione gli ex-studenti e i datori di lavoro.

Un valutatore generale menziona nuovamente il generale disagio dovuto al fatto che sia sempre un solo esperto a giudicare un programma. Riassumendo, un valutatore generale afferma che, nel complesso, non emergono, analogamente ai cicli precedenti, particolarità sintomatiche di uno squilibrio sistematico della valutazione fornita dagli esperti. Nessuno di loro si è dimostrato nel complesso esageratamente benevolo o malevolo nei giudizi, nessuna disciplina ha riportato prestazioni sorprendentemente positive o negative, né alcuna delle scuole o scuole settoriali è stata giudicata positivamente o negativamente in maniera non oggettiva. La direzione scientifica del progetto conferma le conclusioni cui giungono i valutatori generali.

### 6.2.4 I programmi e la valutazione nel quarto ciclo

Al quarto ciclo sono stati presentati 49 programmi (25 di tecnica, 2 di economia, 4 di design, 1 d'arte, inclusi musica e teatro, 2 di lavoro sociale e 15 del settore sanitario). Detti programmi hanno ricevuto dagli esperti la seguente valutazione:

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	17	27	4	1
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	3	38	2	6
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	6	35	7	1
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	9	29	8	3
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	13	21	8	7
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	8	34	3	4
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	8	32	5	4
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	3	38	5	3
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	9	32	6	2
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	12	29	6	2
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	5	30	5	9
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	5	33	4	7
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	8	30	7	4

**Figura 19: Valutazione del raggiungimento degli standard a giudizio degli esperti (4° ciclo, 49 programmi)**

Anche nel quarto ciclo sono state rivolte cinque domande agli esperti e ai rappresentanti dei gruppi regionali per il sistema di garanzia della qualità:

- Quanto ritiene utile il Suo feedback per il ciclo di studio?
- Quanto è utile, a Suo avviso, la procedura di valutazione dei programmi dei cicli di studio?
- Quanto si sente sicuro dei giudizi dati ai programmi da Lei esaminati?
- Quanto è soddisfatto, a titolo personale, dello svolgimento, della documentazione messa a disposizione e dei risultati di questa valutazione?
- Quanto ritiene utili, in generale, valutazioni di programmi, accreditamento e procedure valutative analoghe?

I risultati del sondaggio sono rappresentati nei due grafici seguenti.

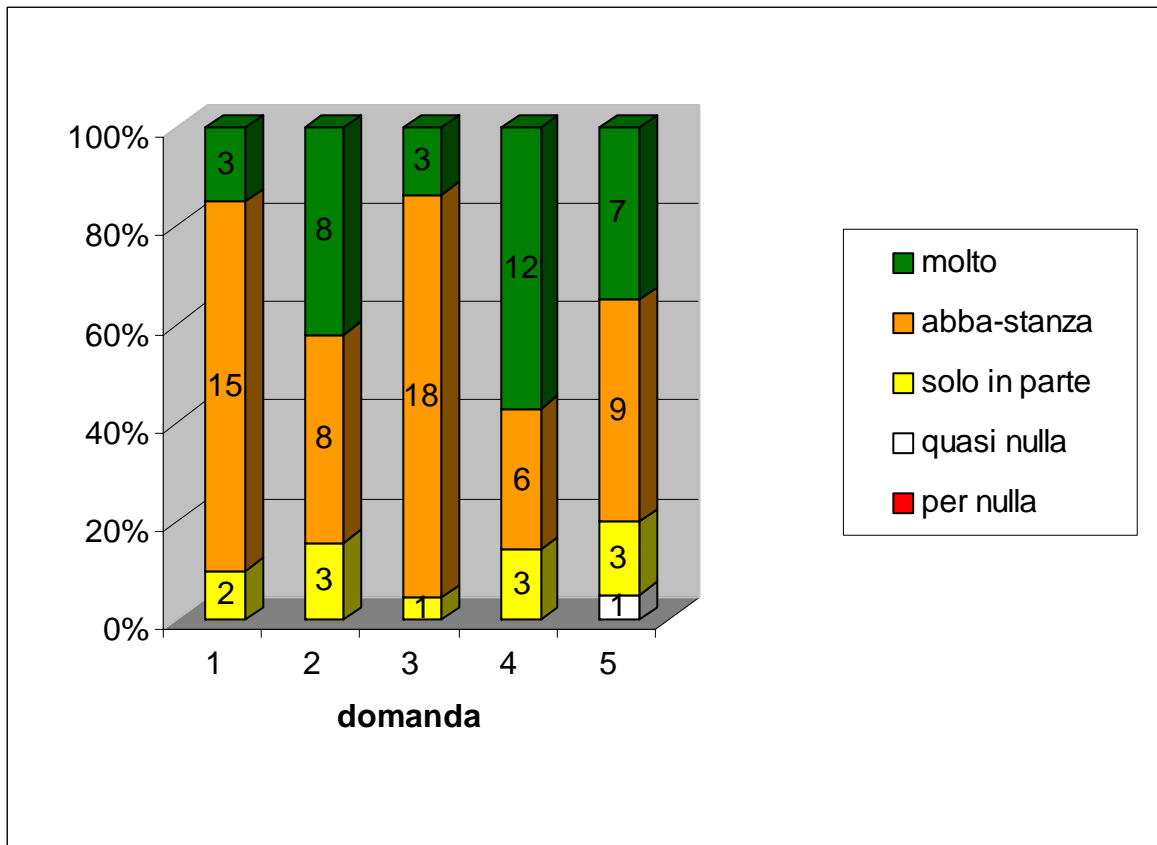


Figura 20: Risultati relativi alla garanzia della qualità (esperti, 4° ciclo)

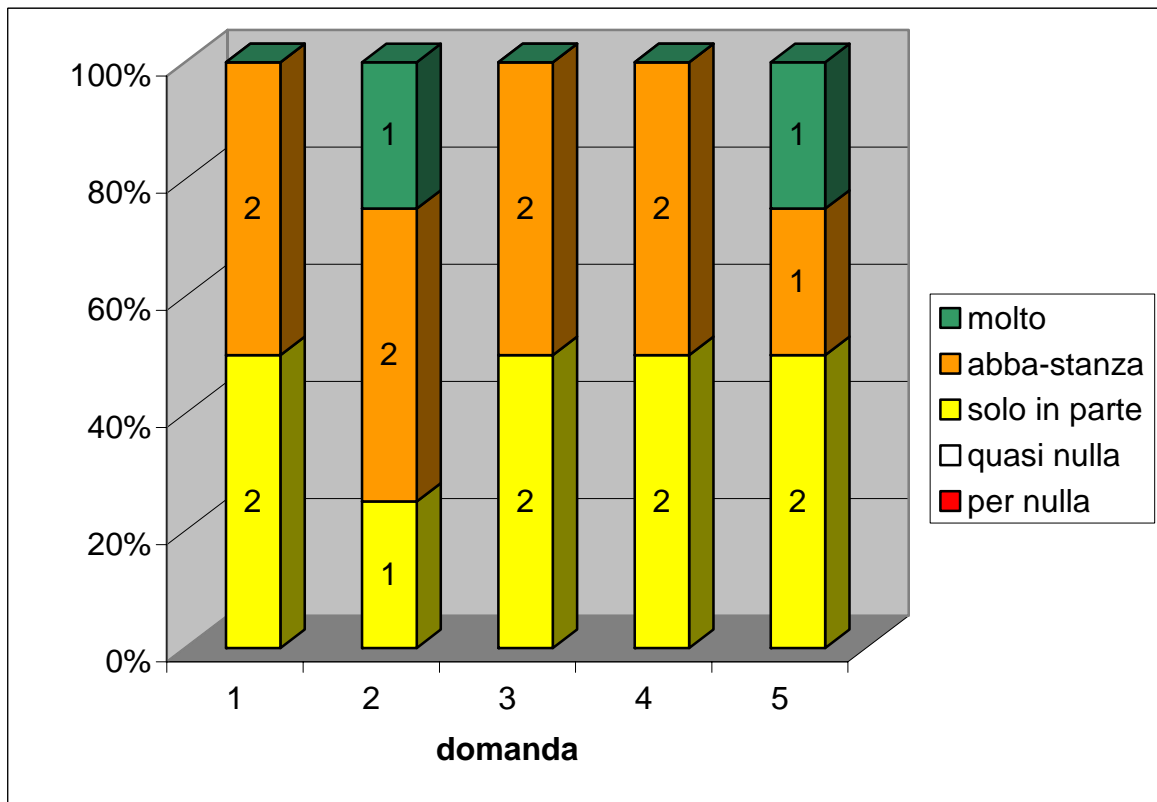


Figura 21: Risultati relativi alla garanzia della qualità (GR, 4° ciclo)

I programmi presentati nel quarto ciclo presentavano un buon livello qualitativo, anche qui tuttavia in alcuni casi si sono riscontrate ripetizioni testuali nell'ambito di una stessa scuola. Per alcuni aspetti, in particolare per la modularizzazione del programma di studio e per le risorse, alcuni cicli bachelor erano ancora nella fase di pianificazione, ragione per cui le indicazioni erano limitate.

I valutatori generali confermano fundamentalmente le dichiarazioni fatte nei cicli precedenti. Hanno riscontrato in generale una chiara valenza dei giudizi rilasciati dagli esperti.

In molti giudizi, tuttavia, sono stati rilevati errori d'ortografia e sintassi, a volte addirittura incoerenza o imprecisione tra il giudizio verbalizzato e il raggiungimento formale degli standard. La segreteria ha appianato i punti critici dopo aver consultato gli esperti. Questo intervento ha però richiesto molto tempo, per cui è stato necessario prolungare la durata della fase di consolidamento dei rapporti degli esperti. Le scuole universitarie professionali sono state informate del ritardo della consegna dei feedback.

Nel settore sanitario, soltanto nella scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale (HES-SO) sono offerti cicli di studio che saranno avviati nell'autunno 2006 in veste conforme alla riforma di Bologna. La maggior parte di questi nuovi cicli di studio finora prevedevano una durata di 4 anni. Nella Svizzera tedesca e in Ticino i cicli di studio in questo settore saranno attivati per la prima volta nell'autunno 2006.

Le norme nazionali e internazionali di regolamentazione sono state riprese in maniera poco esplicita nei programmi. La CDS ha quindi sollevato nuovamente la questione chiedendo una chiarificazione. Nella conseguente riunione tra l'UFFT e la CDS è stato stabilito che la verifica della qualità della formazione relativamente alle autorizzazioni all'esercizio della professione o all'ottemperanza delle direttive UE deve svolgersi nell'ambito di un controllo della qualità dei cicli di studio e, più precisamente, nel quadro dell'accreditamento. Nella lettera relativa ai feedback della valutazione, le autorità cantonali responsabili delle SUP vengono informate che le attività al riguardo saranno coordinate dall'UFFT, di concerto con tutte le parti interessate.

Anche la necessità d'intervento emersa dal quarto ciclo è stata segnalata alle autorità cantonali responsabili delle SUP con varie osservazioni. Anche in questo ciclo si è constatata la tendenza ad ampliare la nomenclatura. Meno chiara risulta la concezione di cicli di studio a tempo parziale/paralleli all'attività lavorativa e relativa assegnazione dei crediti ECTS per la formazione pratica. Inoltre, è pertinente anche in questo ciclo la questione dell'impostazione specialistica contrapposta a quella generale.

### 6.3 Uno sguardo ravvicinato a singoli settori

#### 6.3.1 Settore Tecnica e tecnologia dell'informazione (47 programmi)

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	27	16	4	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	8	28	4	7
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	5	36	6	0
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	6	28	9	4
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	8	30	2	7
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	8	30	1	8
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	8	29	6	4
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	5	36	3	3
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	8	33	4	2
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	9	30	4	4
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	6	29	6	6
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	8	34	1	4
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	7	30	6	4

**6.3.2 Settore Architettura, edilizia e progettazione (22 programmi)**

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	9	9	3	1
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	6	10	3	3
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	3	14	4	1
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	3	11	6	2
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	6	12	2	2
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	4	16	0	2
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	6	14	1	1
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	1	18	0	3
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	4	16	1	1
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	4	17	0	1
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	2	14	1	5
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	8	12	1	1
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	3	16	0	3

**6.3.3 Settore Chimica e scienze della vita (10 programmi)**

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	6	4	0	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	1	6	1	2
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	2	6	1	1
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	5	5	0	0
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	5	4	0	1
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	3	6	0	1
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	2	7	0	1
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	2	7	0	1
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	1	8	1	0
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	5	4	1	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	4	4	1	1
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	4	5	0	1
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	2	8	0	0

**6.3.4 Settore Agricoltura ed economia forestale (3 programmi)**

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	0	2	1	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	0	2	1	0
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	1	2	0	0
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	1	1	0	1
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	0	3	1	0
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	1	2	1	0
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	1	2	0	0
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	1	1	1	0
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	2	1	1	0
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	1	2	1	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	0	3	0	0
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	2	1	0	0
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	0	2	1	0



**6.3.5 Settore Economia e servizi (35 programmi)**

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	26	9	0	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	4	20	3	8
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	6	26	0	3
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	5	17	9	4
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	16	18	1	0
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	11	21	0	3
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	5	29	0	1
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	4	29	1	1
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	8	26	1	0
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	9	25	1	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	5	19	3	8
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	4	30	0	1
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	0	27	2	6

**6.3.6 Settore Design (18 programmi)**

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	9	7	2	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	5	9	3	1
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	4	8	5	1
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	5	8	3	2
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	3	11	3	1
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	4	11	3	0
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	4	11	3	0
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	3	11	3	1
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	1	14	3	0
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	3	12	3	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	1	10	3	4
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	5	6	4	3
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	3	11	3	1

**6.3.7 Settore Sanità (15 programmi)**

	numero di programmi			indicazioni insufficienti
	superato	raggiunto	non raggiunto	
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	3	12	0	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	0	14	0	1
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	2	12	1	0
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	1	11	2	1
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	0	7	7	1
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	2	11	2	0
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	0	12	1	2
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	0	12	3	0
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	1	9	5	0
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	1	10	4	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	0	12	1	2
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	0	12	2	1
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	0	11	2	2

**6.3.8 Settore Lavoro sociale (13 programmi)**

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	10	2	1	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	6	4	1	2
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	6	6	1	0
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	7	5	1	0
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	4	9	0	0
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	7	6	0	0
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	3	9	1	0
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	3	9	0	1
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	4	6	1	2
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	6	5	1	1
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	4	8	1	0
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	1	11	0	1
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	4	7	1	1

**6.3.9 Settore Musica, teatro e altre arti (20 programmi)**

	numero di programmi			indicazioni insufficienti
	superato	raggiunto	non raggiunto	
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	7	13	0	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	4	12	2	2
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	4	14	1	1
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	3	12	2	3
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	5	11	2	2
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	3	14	0	3
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	5	9	1	5
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	4	11	2	3
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	5	9	4	2
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	5	7	6	2
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	3	10	3	4
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	5	8	3	4
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	1	7	6	6

**6.3.10 Settore Psicologia applicata (2 programmi)**

	numero di programmi			
	superato	raggiunto	non raggiunto	indicazioni insufficienti
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	0	2	0	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	0	2	0	0
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	0	0	2	0
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	0	1	1	0
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	0	1	1	0
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	0	1	1	0
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	0	2	0	0
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	0	1	1	0
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	0	1	1	0
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	0	1	1	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	0	0	1	1
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	0	1	1	0
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	0	2	0	0

**6.3.11 Settore Linguistica applicata (1 programma)<sup>29</sup>**

	numero di programmi			indicazioni insufficienti
	superato	raggiunto	non raggiunto	
<i>Indicatore 2 - Numero di studenti / domanda</i>				
2.1. Numero previsto di studenti	0	0	1	0
2.2. Misura relative alla parità fra uomo e donna	0	0	1	0
<i>Indicatore 3 - Internazionalizzazione / mobilità</i>				
3.1. Elementi della concezione e della struttura del ciclo di studi orientati verso l'internazionalizzazione e la mobilità	0	0	1	0
3.2. Progetti di collaborazione internazionale con istituzioni estere	0	0	1	0
<i>Indicatore 4 - Concezione del ciclo di formazione</i>				
4.1. Concezione del ciclo di formazione orientata alle competenze	0	0	1	0
4.2. Comprensione didattica, metodi d'insegnamento e di apprendimento	0	0	1	0
<i>Indicatore 5 - Struttura del corso di studi</i>				
5.1. Organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze (struttura annuale)	0	0	1	0
5.2. Struttura studio individuale / studio a contatto compresi gli elementi di studio a distanza	0	0	1	0
<i>Indicatore 6 - Qualificazione professionale / scientificità</i>				
6.1. Organizzazione dell'acquisizione di competenze	0	0	1	0
6.2. Congruenza fra profilo delle competenze e qualificazione professionale	0	0	1	0
6.3. Inclusione della ricerca nell'insegnamento	0	0	1	0
<i>Indicatore 7 - Modularizzazione / ECTS</i>				
7.1. Struttura dei moduli compresa attribuzione dei crediti ECTS	0	0	1	0
7.2. Collegamento con il controllo delle prestazioni e regolamento di promozione	0	0	1	0

<sup>29</sup> L'attuale ciclo di studio in interpretariato della ZFH non sarà offerto a livello bachelor.

## 6.4 Importanti strumenti della valutazione KEVA

### 6.4.1 Disposizioni per i responsabili di cicli di studio relative alla presentazione dei programmi

#### ZUR VERWENDUNG DIESES DOKUMENTS:

In der vorliegenden Disposition werden die neun Indikatoren ausgeführt, zu welchen auf maximal acht Seiten Stellung bezogen wird. Es wird kein normiertes Einreichformular verwendet; die Studiengangsleitenden sind in der formalen Ausarbeitung frei. Falls Zusatzdokumente eingereicht werden, soll dies in minimalstem Umfang geschehen. Das Konzept sollte auch ohne die Zusatzdokumente sinnvoll zu lesen sein.

Für die Eingabe wird ein formalisiertes Deckblatt ausgefüllt und dem Dossier beigelegt. Es kann von der Internetseite der Konzeptevaluation bezogen werden.

#### INFORMATIONSUBTERLAGEN:

- Konzeptevaluation allgemein:  
[www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/konzept.htm](http://www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/konzept.htm)
- Best Practice: (KFH 2004)  
[www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/best\\_practice\\_d.pdf](http://www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/best_practice_d.pdf)

#### ZUM ABLAUF DER KONZEPTEVALUATION

Bitte beachten Sie vor der Konzepteingabe die unten aufgeführten Punkte:

#### CHECKLISTE ZUR KONZEPTEINREICHUNG:

- Die Einreichung von Deckblatt und Dokumente erfolgt durch die Direktionen der Fachhochschulen. Vereinbartes Einreichdatum der Konzepte sind 15.11.04, 15.1.05 1.3.05 oder 15.11.2005.
- Deckblatt zur Disposition ausgefüllt und (erhältlich unter:  
[www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/deckblatt.xls](http://www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/deckblatt.xls)).
- Die Dokumentation umfasst 8 Seiten, eine Zusatzdokumentation erfolgt nur in minimalstem Umfang. Zusätzliche Punkte sind zu beachten:
  - Konzept in Form eines Fliesstextes einreichen (keine Powerpoint Präsentation);
  - Deckblatt nicht in PDF-Datei umwandeln;
  - Sorgfältige Überprüfung der Nützlichkeit der Zusatzdokumentation;
  - Abkürzungen im Konzept erklären.
- Die elektronische Version der Unterlagen ist vorzugsweise kleiner als 3 MB und nach Möglichkeit in einer Zip-Datei komprimiert.

#### DIE WEITEREN SCHRITTE:

- Eine Eingangsbestätigung erfolgt per Email an die Direktionen der Fachhochschulen.
- Bei Unvollständigkeit der Dokumentation sind Rückfragen seitens Projektleitung möglich.
- Die Bearbeitungsdauer beträgt ca. sechs Wochen.
- Der Beurteilungsbericht erfolgt an die Träger mit Kopie an die Direktion der Fachhochschule.



**GRUNDSÄTZE**<sup>30</sup>

- 1 Die Konzeptevaluation überprüft die formale Ausgangsqualität der Bachelor-Studiengänge.
- 2 Erstes Ziel ist die Prüfung der Bologna-Konformität. Deshalb stehen Internationalisierung/Mobilität, Berufsbefähigung, Modularisierung sowie der Einbezug der Forschung in die Lehre im Vordergrund.
- 3 Da sich die Auswahl der Indikatoren an den Gepflogenheiten der internationalen Akkreditierungsinstitutionen orientiert, ergeben sich gegenüber dem Indikatorenset der Peer Review Veränderungen.
- 4 Es liegt in der Verantwortung der Studiengänge, den Nachweis der Bologna-Konformität zu erbringen. Deshalb ist den Gutachtern einsichtig zu machen, inwiefern Ihr Konzept die gemäss der Umsetzung der Bologna-Reform eingeforderte akademische Qualität gewährleisten kann.
- 5 Bei allen Indikatoren, welche eine Referenz auf die ‚Best Practice‘-Broschüre (Version Juli 2004) der Konferenz der Fachhochschulen der Schweiz KFH erlauben, wird in der Disposition ein entsprechender Vermerk angebracht.
- 6 Die Konzeptevaluation überprüft Bachelor-Konzepte. Hinweise zu Masterstudiengängen werden nicht beurteilt.
- 7 Bachelor-Konzepte für berufsbegleitende Studiengänge müssen vor allem den Indikator „Studienstruktur“ bzw. „zeitliche Organisation des Kompetenzerwerbs“ präzisieren (es sollten Unterschiede zum Vollzeit Studium sichtbar werden).
- 8 Bachelor-Konzepte müssen auf Ebene Studiengang, nicht auf Ebene Vertiefungsrichtung konzipiert werden.

---

<sup>30</sup> Die Grundsätze wurden am 03.01.2005 mit den Punkten 6 - 8 ergänzt.

**INDIKATOREN**

*(kursiv: Ausführungen zu diesen Indikatoren sind zwingend).*

<b>Indikator</b>	<b>Operationalisierung</b>
1. Einbettung in die strategische Planung	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integration des Studiengänge (SG) ins Gesamtprofil der Fachhochschule (FH) und der Teilschule</li> <li>• Quervergleiche zu anderen SG der FH</li> </ul>
2. Studierendenzahlen/Nachfrage	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Erwartete Studierendenzahlen</i></li> <li>• <i>Massnahmen zur Genderthematik</i></li> </ul>
3. Internationalisierung/Mobilität	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Auf Internationalisierung und Mobilität ausgerichtete Elemente des Studiengangskonzepts und der Studienstruktur</i></li> <li>• <i>internationale Projekte mit Partnerinstitutionen</i></li> </ul>
4. Studiengangskonzept	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>auf Kompetenzen ausgerichtetes Studiengangskonzept</i></li> <li>• <i>Lernverständnis, Lehr- und Lernmethoden</i></li> </ul>
5. Studienstruktur	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>zeitliche Organisation des Kompetenzerwerbs (Jahresstruktur)</i></li> <li>• <i>Aufbau von Selbst-/Kontaktstudium inkl. Fernstudienelementen</i></li> </ul>
6. Berufsbefähigung/Wissenschaftlichkeit	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Organisation des Kompetenzerwerbs</i></li> <li>• <i>Übereinstimmung von Kompetenzprofil und Berufsbefähigung</i></li> <li>• <i>Einbezug der Forschung in die Lehre</i></li> </ul>
7. Modularisierung/ECTS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Aufbau der Module inkl. Zuordnung ECTS</i></li> <li>• <i>Verknüpfung mit Leistungsüberprüfungen und Promotionsordnung</i></li> </ul>
8. Ausstattung	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>sächliche Ressourcen</i></li> <li>• <i>Personalressourcen</i></li> </ul>
9. Qualitätssystem/Betreuung	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Bologna-orientiertes Qualitätssicherungsverfahren</i></li> <li>• <i>Beratungs- und Betreuungsleistungen</i></li> </ul>

## DISPOSITION FÜR DIE KONZEPTEINREICHUNG

### Vorbemerkung

Für die Konzepteinreichung ist die hier vorgegebene Disposition aus Gründen der Einheitlichkeit verbindlich. Grundsätzlich sollen nur Ausführungen zu den nachfolgend formulierten neun Indikatoren gemacht werden. In der Ausgestaltung besteht Freiheit insofern, als gewisse Aspekte durchaus dem einen oder dem anderen Kapitel zugeordnet werden können. Die Erläuterungen zu jedem Indikator sollen lediglich als Hilfsmittel für die Abfassung der Konzepteingabe dienen. Erstes Ziel ist die Prägnanz der Argumentation, d.h. die Beschreibung und Charakterisierung des Studiengangs, bezogen auf den betreffenden Indikator, wobei studiengangsspezifische vor schulspezifischen Ausführungen deutlich dominieren sollten. Die Seitenzahl von 8 soll nicht überschritten werden. Falls Zusatzdokumente eingereicht werden, soll dies in minimalstem Umfang geschehen.

### 1. Einbettung in die strategische Planung<sup>31</sup>

Unter diesem Punkt soll aufgezeigt werden, wie sich die Ziele des Studiengangs in das Gesamtprofil der Fachhochschule/des Departements/der Teilschule integrieren. Es ist darzulegen, welchen Stellenwert der Studiengang im Portfolio einnimmt. Wenn ähnliche Studiengänge innerhalb der Fachhochschule angeboten werden, soll aufgezeigt werden, wie sie sich voneinander unterscheiden resp. welche besonderen Verbindungen bestehen.

**Standard:** Die Konzeptinhalte des Studiengangs sind mit den strategischen Zielen der FH/des Departements/der Teilschule kompatibel (fitness of concept).

### 2. Studierendenzahlen/Nachfrage<sup>32</sup>

In diesem Teil sind Informationen erwünscht zur vorgesehenen Anzahl der Studienplätze und zum erwarteten Verhältnis zwischen Bewerberzahlen und Zulassungen. Von Interesse ist auch, ob Massnahmen zur Gender-Thematik getroffen werden.

**Standard:** Die erwarteten Studierendenzahlen stehen im Einklang mit den Richtgrössen des Bundes<sup>33</sup>. Massnahmen zur Gender-Thematik wurden getroffen.

### 3. Internationalisierung und Mobilität

In diesem Kapitel soll dargelegt werden, wie die internationale Ausrichtung erfolgen soll und welche Elemente des Studiengangskonzepts und der Studienstruktur die internationale Ausrichtung garantieren werden (Transcript of records, Diploma Supplement; Sprachkurse, bestimmte Module, Anteile der Lehre in Fremdsprachen, Anreizsysteme für Studierende und Dozierende, Austauschprogramme, Beratung etc.). Erwünscht ist die Angabe von incoming- und outgoing students (absolut und in Prozent). Von Interesse ist ebenfalls, welchen Stellenwert internationale und nationale Fragestellungen in den Lehrveranstaltungen haben

<sup>31</sup> Eine Darstellung des Gesamtportfolios der Studiengänge an der Schule/Teilschule wird empfohlen.

<sup>32</sup> Eine separate Auflistung der Neueintritte und der Gesamtstudierendenzahlen wird empfohlen.

<sup>33</sup> Richtgrössen pro Studiengang sind:

Technik und IT: 25 Studierende pro Jahrgang (75 Studierende pro Lehrgang); Architektur und Bau: 25 Studierende pro Jahrgang (75 Studierende pro Lehrgang); Chemie und Life Sciences: 25 Studierende pro Jahrgang (75 Studierende pro Lehrgang); Wirtschaft und Dienstleistungen: 30 Studierende pro Jahrgang (90 Studierende pro Lehrgang); Design: 15 Studierende pro Jahrgang (45 Studierende pro Lehrgang). Für Studiengänge in der Regelungskompetenz der Kantone im Bereich Gesundheit, soziale Arbeit und Kunst sind Richtgrössen in den entsprechenden EDK/GDK-Profilen nur teilweise festgelegt.

Nach dem „Masterplan Fachhochschulen 2004-2007“ von Bund und Kantone ist die langfristige Steuerung der Angebots- und Infrastrukturentwicklung für Bachelorstudiengänge auf 60 Studierende pro Jahrgang und Ausbildungsort (180 pro Lehrgang) anzustreben. Für einzelne Fachbereiche und für gesamtschweizerische Spezialangebote ist von geringeren Zielgrössen auszugehen.

sollen (spezielle Vorlesungen/Veranstaltungen, joint ventures) oder wie internationale Projekte mit Partnerinstitutionen eingebunden werden.

**Standard:** Der Studiengang zeigt eine klare internationale und nationale Ausrichtung, die durch entsprechende Elemente des Studiengangskonzepts und der Studienstruktur abgesichert ist. Die Studierenden erhalten Zugang zu globalen Zusammenhängen.

#### 4. Studiengangskonzept

*(Referenz auf Best Practice: S. 7ff. [Schritt 1])*

Erwünscht ist unter diesem Stichwort eine prägnante, kurz gefasste Darstellung der konkreten Gestaltung des Studiengangs, insbesondere dessen Ausrichtung auf Kompetenzen (outcome). Dabei sollen sowohl das Verhältnis generalistisch/spezialisiert wie auch Theorie/Praxis berücksichtigt werden. Das Lernverständnis sowie die Lehr- und Lernmethoden sind zu umschreiben. Erwünscht sind auch Hinweise zu den studiengangsspezifischen Voraussetzungen (Sprachkenntnisse, Berufserfahrung, Eignungsverfahren etc.).

**Standard:** Das Studiengangskonzept ist sinnvoll aufgebaut. Es findet in geeigneten Lehr- und Lernmethoden seine Figura. Angemessenes Verhältnis Generalistischer/spezialisierter Studienelemente einerseits und Theorie/Praxis andererseits.

#### 5. Studienstruktur

*(Referenz auf Best Practice: S. 9ff. [Schritt 2])*

Dieses Kapitel soll der plausiblen Darstellung der Studienstruktur gewidmet sein. Bezugnehmend zum zeitlichen Aufbau ist die Strukturierung anhand von Kontakt-/Selbststudium (inkl. Fernstudienelemente oder e-Learning), Pflicht-/Wahlpflicht-/Wahlelementen, fächerübergreifenden Angeboten mit festgelegten Praxis- und Laborphasen zu erläutern. Von Interesse ist auch, inwiefern ein Austausch von Programmteilen mit anderen Hochschulen stattfindet (Lehrimporte, Lehrexporte). Ebenso soll Bezug genommen werden zur geplanten zeitlichen Belastung der Studierenden.

**Standard:** Die Studienstruktur garantiert die sinnvolle fachliche Aufteilung des Studiums in Studienteile, sichert den kohärenten Aufbau und die realistische Bewältigung des Studiums und unterstützt die inhaltliche und methodisch-didaktische Umsetzung des Studiengangskonzepts.

#### 6. Berufsbefähigung/Wissenschaftlichkeit

*(Referenz auf Best Practice: S. 10ff. [Schritt 3])*

Ausgehend von den Zielgrößen des Arbeitsmarktes und den Kontakten mit entsprechenden Branchenvertretungen ist in diesem Abschnitt darzulegen, mit welchen strukturellen, inhaltlichen und methodischen Elementen die Berufsbefähigung erreicht werden soll und wie der Studiengang auf der Grundlage der definierten Eingangskompetenzen zur Berufsqualifikation führt. Erwünscht sind auch Hinweise, wie der Einbezug der Forschung in die Lehre und umgekehrt erfolgt und wie Wissenschaftlichkeit erreicht werden soll.

**Standard:** Der Kompetenzerwerb ist so angelegt, dass er die Berufsbefähigung und die Wissenschaftlichkeit der Ausbildung sichert. Die für das spezifische Studiengangprofil erforderlichen Kompetenzniveaus sind festgelegt. Die Berufsbefähigung ist mit den unter ‚Studienstruktur‘ und ‚Studiengangskonzept‘ dargelegten Inhalten, Zielen und Strukturen erreichbar.

## 7. Modularisierung/ECTS

*(Referenz auf Best Practice: S. 12ff. [Schritt 4])*

Hier wird erwartet, dass der baukastenartige Aufbau des Studienganges aufgezeigt wird. Es soll der inhaltliche und zeitliche Umfang der Module idealtypisch resp. exemplarisch beschrieben und sowohl deren Kombination resp. Austauschbarkeit als auch der fächerübergreifende Einsatz aufgezeigt werden. Auf dieser Basis ist darzulegen, wie der Erwerb von Leistungsausweisen/Abschlüssen vorgesehen ist und wie er mit den Modulen und mit dem Erwerb von ECTS verknüpft werden soll.

**Standard:** Der Studiengang ist modular angelegt. Die Module spiegeln das Gesamtkonzept und stehen für eine systematische und zielgerichtete Herleitung der Inhalte mit dem Ziel der Berufsbefähigung. Das Leistungsbewertungssystem ist systematisiert und zeigt auf, welche Nachweise für einen erfolgreichen Abschluss erbracht werden müssen.

## 8. Ausstattung

In diesem Abschnitt ist darzulegen, welche Ressourcen neu zur Verfügung gestellt oder umorganisiert werden, um die Bologna-Ziele erreichen zu können. Dazu gehören personelle Ressourcen (neue Stellen, Zusammenlegungen, andere fachliche Profile etc.) aber auch sächliche Ressourcen wie neue Labors, Einrichtungen etc. Es wird erwartet, dass Ausführungen gemacht werden zu flankierenden Massnahmen (Coaching/Tutoring) der Dozierenden im Hinblick auf die Begleitung des Selbststudiums.

**Standard:** Die Ressourcen sind auf die Erreichung der Bologna-Ziele ausgerichtet. Sie tragen das Konzept und dessen Realisierung.

## 9. Qualitätssystem/Betreuung

Im Zentrum dieses Kapitels sind Ausführungen zu zwei Bereichen erwünscht: (a) zur Einbettung des Studienganges ins Qualitätsmanagement der Fachhochschulen und (b) zu den Massnahmen, die den Lernerfolg der Studierenden unterstützen und garantieren sollen. Entsprechend ist aufzuzeigen, ob bestehende Qualitätssicherungsmassnahmen angepasst oder ergänzt werden, um die Bologna-relevanten Elemente zu sichern. Von Interesse ist beispielsweise, wie der Erwerb der Berufsbefähigung, die didaktische Qualität der Dozierenden beim Einsatz neuer Lehr- und Lernmethoden oder der Einbezug der Forschung in die Lehre überprüft und allenfalls optimiert werden soll, wenn die Ziele nicht erreicht werden. Ferner sind Angaben erwünscht zum vorgesehenen Beratungs- und Betreuungsangebot für Studierende, auch unter gleichstellungsrelevanten Gesichtspunkten (Stichwort ‚Career Service‘).

**Standard:** Der Studiengang ist ins Qualitätssystem der Fachhochschule eingebettet. Es stellt sicher, dass die Bologna-relevanten Elemente im Hinblick auf die gesetzten Ziele überprüft und gegebenenfalls optimiert werden. Es ist ein ausreichendes Beratungs-/Betreuungsangebot vorhanden resp. vorgesehen.

## 6.4.2 Guida per gli esperti

### 1 Die Konzeptevaluation

Aufgabe der Expertinnen und Experten ist es, die formale Ausgangsqualität der Bachelor-Studiengänge zu beurteilen. Für eine positive Beurteilung der Konzepte ist die Erreichung der Bologna-Konformität massgeblich. Die Beurteilung der Bachelor-Konzepte erfolgt mit Hilfe eines vorgegebenen Beurteilungsdokuments, das per e-mail mit den Studiengangsdossiers oder nach Wunsch auch per Post zugestellt wird. Die Namen der Expertinnen und Experten werden im Verfahren anonym gehalten.

### 2 Grundlagendokumente

Folgende Dokumente stehen zur Verfügung:

- *Projektskizze*: Der Bericht skizziert Ausgangslage, Ziel, Strategie und Struktur des Projektes Konzeptevaluation.
- *Ablaufschema Beurteilungsprozess*: Das Schema zeigt die wichtigsten Schritte des Evaluationsverfahrens auf.
- *Best Practice (KFH)*<sup>34</sup>: Der Leitfaden für die Fachhochschulen zur Umsetzung der „Erklärung von Bologna“.
- *Umfeld der Konzeptevaluation (BBT)*<sup>35</sup>: Eine kurze Einführung über die Fachhochschulen der Schweiz.
- *Disposition zur Konzepteinreichung für Studiengangsleitende (KEVA Dok 04-2)*: Verbindliche Disposition für die Konzepteinreichung der Fachhochschulen.
  
- *Leitfaden für Expertinnen und Experten (KEVA Dok 04-3)*: Ausführungen zum Vorgehen der Expertinnen und Experten im Beurteilungsprozess.
- *Ergänzender Leitfaden für Expertinnen und Experten (KEVA Dok 04-3a)*: Empfehlungen für das Vorgehen der Expertinnen und Experten im Beurteilungsprozess aufgrund der Erfahrungen aus dem bisherigen Evaluationsprozess.
- *Beurteilungsdokument für Expertinnen und Experten (KEVA Dok 04-4)*: Das Dokument dient der Beurteilung und Bewertung der Bachelor-Konzepte.
- *Kurzanleitung zum Beurteilungsdokument*: Visuelle Anleitung zur technischen Handhabung der Bewertungsdokumente.
- *Qualitätssicherungsdokument (KEVA Dok 04-5)*: Das Dokument dient den Expertinnen und Experten zur schriftlichen Rückmeldung betreffend Unklarheiten im Beurteilungsprozess sowie Rückmeldungen über den Evaluationsprozess allgemein.

**Die zur Beurteilung benötigten Unterlagen werden Ihnen auch mit dem jeweiligen Studiengangsdossier per e-mail oder Post zugeschickt**

---

<sup>34</sup> Bericht der Konferenz der Fachhochschulen der Schweiz (KFH). Dieser Bericht wurde Ihnen bereits zugeschickt, ist jedoch auch erhältlich unter:  
[http://www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/best\\_practice\\_d.pdf](http://www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/best_practice_d.pdf).

<sup>35</sup> Bericht des Bundesamt für Berufsbildung und Technologie (BBT). Dieser Bericht wurde Ihnen bereits zugeschickt, ist jedoch auch erhältlich auf der Webseite der Konzeptevaluation.

Der Link <http://www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/d/konzept.htm> weist direkt zur Webseite der Konzeptevaluation. Auf dieser Seite finden Sie alle erwähnten Dokumente.

### **3 Beurteilung und Bewertung**

Die Beurteilung der zugeteilten Studiengangs-Dossiers erfolgt:

- a) aufgrund einer Dokumentenanalyse (Konzept des Studiengangs plus evtl. Zusatzdokumentation);
- b) anhand des Beurteilungsdokuments für Expertinnen und Experten und den darin aufgeführten Standards pro Indikator (siehe Punkt 8);
- c) unter Berücksichtigung des Berichts „Die Konzeption gestufter Studiengänge: Best Practice, Empfehlungen“ (KFH, Juli 2004) und der Broschüre „Umfeld der Konzeptevaluation“ (BBT, Mai 2004).

Allfällige Probleme bei der Dossierbeurteilung werden schriftlich im Qualitätssicherungsdokument (KEVA Dok 04-5) festgehalten.

### **4 Grundsätze der Beurteilung und Bewertung**

Es sind folgende Grundsätze zu befolgen:

- a) Die Aussagekraft der Evaluation ist massgeblich abhängig von der Differenziertheit des Expertenfeedbacks. Auf dieser Grundlage ist es erforderlich, die Stärken und Schwächen des Konzeptes massgeblich zu würdigen.
- b) Erfolgt pro Indikator eine negative Bewertung, muss zwingend eine schriftliche Anregung für Verbesserungen erfolgen.
- c) Die schriftlichen Formulierungen der Expertenbeurteilungen müssen eine hohe Qualität aufweisen. Es dürfen keine vorgegebenen Standardsätze übernommen werden. Die Expertenbeurteilungen erfolgen voraussichtlich direkt an die Fachhochschulen und deren Träger.

### **5 Elektronische Korrespondenz**

Prinzipiell erfolgt die gesamte Korrespondenz zwischen der Geschäftsstelle und den Expertinnen und Experten elektronisch. Bei technischen Problemen werden die Dokumente auf Anfrage als Papierversion auf dem Postweg versandt.

#### 5.1 Studiengangs-Dossier:

- a) Das elektronische Studiengangs-Dossier ist je nach Umfang in einem der beiden folgenden Formate erhältlich:
  - o Dossiers kleineren Umfangs werden von der Geschäftsstelle als PDF oder Zip-Datei per e-mail versandt (s. u.).
  - o Dossiers grösseren Umfangs werden auf der Webseite der Konzeptevaluation zum Download bereitgestellt. Sie erhalten von der Geschäftsstelle per e-mail einen Internet-Link: Klicken sie auf den Link. Der Link führt Sie entweder zu einer Zip-Datei (Vorgehen gemäss unten) oder direkt auf ein Word-Dokument oder eine PDF-Datei.
- b) Umgang mit Zip-Dateien: Öffnen Sie die Zip-Datei durch doppelklicken und speichern Sie die einzelnen Dokumente auf Ihrem Computer. Arbeiten Sie anschliessend wie gewohnt weiter. Bei Problemen mit den Zip-Dateien können Sie sich mit der Geschäftsstelle in Verbindung setzen.
- c) Wir empfehlen Ihnen, die Dokumente des Studiengangs-Dossiers zur Analyse auszudrucken.

#### 5.2 Beurteilungs- und Bewertungsdokument

Die Beurteilung und Bewertung erfolgt grundsätzlich mit dem Excel-Dokument KEVA Dok 04-4, das Ihnen per e-mail mit den Studiengangs-Dossiers mitgeschickt wird. Die technische Instruktionen zur Handhabung dieses Excel-Dokuments finden Sie im folgenden Abschnitt beschrieben:

Bei Benützung eines PC:

- a) Öffnen Sie das elektronische Dokument KEVA Dok 04-4.
- b) Geben Sie an der entsprechenden Stelle des Dokuments jeweils Beurteilungen und Verbesserungsvorschläge ein. Setzen Sie für die deskriptive Bewertung ein „X“ in das entsprechende Feld ein.
- c) Speichern Sie unbedingt Ihre Ergebnisse in der Excel-Datei.

Haben Sie Probleme bei der Handhabung des elektronischen Excel-Dokuments? Schreiben Sie ein e-mail an [keva@bbt.admin.ch](mailto:keva@bbt.admin.ch). Sie werden von uns umgehend eine Word-Version des Beurteilungsdokuments erhalten.

## 6 Kontakt

Haben Sie technische Fragen oder Fragen bei der Beurteilung der Studiengangs-Dossiers? Sie erreichen die Geschäftsstelle der Konzeptevaluation von Montag- Donnerstag **8:30-17:00** unter:

Geschäftsstelle Konzeptevaluation  
Chantal Haunreiter  
Anja Grunder  
Tel **+41 31 324 91 48**  
[keva@bbt.admin.ch](mailto:keva@bbt.admin.ch)

## 7 Bearbeitungstermine

### 1. Zyklus:

Ab 15. November 2004: Erhalt der Studiengangskonzepte (elektronisch oder per Post).  
Bis 6. Dezember 2004: Beurteilungsunterlagen per e-mail an Geschäftsstelle KEVA senden.

### 2. Zyklus:

Ab 15. Januar 2005: Erhalt der Studiengangskonzepte (elektronisch oder per Post).  
Bis 10. Februar 2005: Beurteilungsunterlagen per e-mail an Geschäftsstelle KEVA senden.

### 3. Zyklus:

Ab 1. März 2005: Erhalt der Studiengangskonzepte (elektronisch oder per Post).  
Bis 18. März 2005: Beurteilungsunterlagen per e-mail an Geschäftsstelle KEVA senden.

### 4. Zyklus

Ab 15. November 2005: Erhalt der Studiengangskonzepte (elektronisch oder per Post).  
Bis 6. Dezember 2005: Beurteilungsunterlagen per e-mail an Geschäftsstelle KEVA senden.

Das Beurteilungsdokument muss zusammen mit dem Qualitätssicherungsdokument an die Geschäftsstelle der Konzeptevaluation zurückgeschickt werden, entweder **elektronisch** an [keva@bbt.admin.ch](mailto:keva@bbt.admin.ch) oder per **Post** an:

**EFHK, Geschäftsstelle KEVA**  
**c/o Bundesamt für Berufsbildung und Technologie**  
**Effingerstrasse 27**  
**3003 Bern, Schweiz**



## 8 Beurteilungsraster

Die Beurteilung erfolgt aufgrund von 9 Indikatoren und den zu erreichenden Standards. Ausführungen zu den Indikatoren finden Sie in der Disposition für Studiengangsleitende (KEVA Dok 04-2).

<b>Indikator</b>	<b>Operationalisierung</b>
1. Einbettung in die strategische Planung	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integration des Studiengangs ins Gesamtprofil der Fachhochschule und der Teilschule</li> <li>• Quervergleiche zu anderen Studiengängen der Fachhochschule</li> </ul>
2. Studierendenzahlen/Nachfrage	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Erwartete Studierendenzahlen</i></li> <li>• <i>Massnahmen zur Genderthematik</i></li> </ul>
3. Internationalisierung/Mobilität	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Auf Internationalisierung und Mobilität ausgerichtete Elemente des Studiengangskonzepts und der Studienstruktur</i></li> <li>• <i>internationale Projekte mit Partnerinstitutionen</i></li> </ul>
4. Studiengangskonzept	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>auf Kompetenzen ausgerichtetes Studiengangskonzept</i></li> <li>• <i>Lernverständnis, Lehr- und Lernmethoden</i></li> </ul>
5. Studienstruktur	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>zeitliche Organisation des Kompetenzerwerbs (Jahresstruktur)</i></li> <li>• <i>Aufbau von Selbst-/Kontaktstudium inkl. Fernstudienelementen</i></li> </ul>
6. Berufsbefähigung/Wissenschaftlichkeit	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Organisation des Kompetenzerwerbs</i></li> <li>• <i>Übereinstimmung von Kompetenzprofil und Berufsbefähigung</i></li> <li>• <i>Einbezug der Forschung in die Lehre</i></li> </ul>
7. Modularisierung/ECTS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Aufbau der Module inkl. Zuordnung ECTS</i></li> <li>• <i>Verbund mit Leistungsüberprüfungen und Promotionsordnung</i></li> </ul>
8. Ausstattung	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>sächliche Ressourcen</i></li> <li>• <i>Personalressourcen</i></li> </ul>
9. Qualitätssystem/Betreuung	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Bologna orientiertes Qualitätssicherungsverfahren</i></li> <li>• <i>Beratungs- und Betreuungsleistungen</i></li> </ul>

### 6.4.3 Complemento alla guida per gli esperti

Aufgrund der Erfahrungen aus dem ersten Zyklus der Konzeptevaluation und den Rückmeldungen seitens Expertinnen und Experten möchten wir für die weitere Zusammenarbeit wichtige Grundsätze zur Beurteilung und Bewertung festhalten.

#### 1 Inhaltliche Grundsätze der Beurteilung und Bewertung

- Die Beurteilungen erfolgen neu **nur deskriptiv**; die verbalen Äusserungen und Anregungen müssen deshalb sehr differenziert erfolgen, um den Schulen genügend Substanz zur Weiterarbeit an den Konzepten mitzugeben. Hilfreich für die Schulen sind klare Bewertungen, kritische Kommentierungen vor dem Hintergrund der zu erwartenden Entwicklungen oder auch Mahnungen.
- Es muss zu **jedem Indikator bzw. Teilindikator** eine **verbale Äusserung** erfolgen. Erfolgt pro Indikator eine negative Bewertung, muss zwingend eine schriftliche Anregung für Verbesserungen erfolgen.
- Seitens Expert/innen sollen **keine Aussagen** bzw. Beurteilungen erfolgen zum Thema:
  - o Masterangebot
  - o TitelfrageAussagen zu diesen zwei Punkten gehen über den Auftrag der Beurteilung von Bachelor-Konzepten hinaus.
- **Persönliche Bemerkungen** sollen nicht in die Konzeptbeurteilungen einfließen, sondern erfolgen separat im Dokument Qualitätssicherung (KEVA Dok 04-5).

#### 2 Checkliste vor Rückgabe der Konzeptbeurteilungen

Die Expertenbeurteilungen erfolgen voraussichtlich direkt an die Fachhochschulen und deren Träger. Deshalb müssen folgende sprachliche Grundsätze berücksichtigt werden:

- Klare Sätze, um Interpretationsmöglichkeiten zu minimieren;
- Keine Standard Sätze übernehmen, substantielle Aussagen sind wichtig;
- Grammatik und Rechtschreibung;
- Anonymisierte Sätze.

#### 3 Allgemeine Hinweise zu den Konzepten:

- Bachelor-Konzepte für berufsbegleitende Studiengänge müssen vor allem den Indikator „Studienstruktur“ bzw. „zeitliche Organisation des Kompetenzerwerbs“ präzisieren (es sollten Unterschiede zum Vollzeit Studium sichtbar werden)<sup>36</sup>.
- Bachelor-Konzepte müssen auf Ebene Studiengang, nicht auf Ebene Vertiefungsrichtung konzipiert sein.
- Beachten Sie bei der Konzeptbeurteilung der Indikatoren 1 (Einbettung in die strategische Planung), 8 (Ausstattung) und 9 (Qualitätssystem, Betreuung): Die Konzepte können bei diesen Indikatoren pro Fachhochschule oder Teilschule identische Inhalte aufweisen.
- Die Konzepte sollten den von der Konferenz der Fachhochschulen (KFH) erarbeiteten Kompetenzprofilen entsprechen. Die Kompetenzprofile sind auf dem Internet einsehbar unter: <http://www.bbt.admin.ch/fachhoch/dossiers/bologna/komp/komp.htm>

---

<sup>36</sup> Vgl. Konferenz der Fachhochschulen der Schweiz (KFH): Berufsbegleitende Studien / Studienbegleitende Praxisarbeit / ECTS. Bern, Januar 2005.

#### **6.4.4 Descrizione dettagliata dei compiti della direzione del progetto e del supplente**

La *direzione scientifica del progetto* è responsabile in particolare dei seguenti compiti:

- realizzazione del progetto e accompagnamento in veste di capoprogetto;
- direzione delle riunioni direzione-segreteria;
- svolgimento di manifestazioni informative (“Echo-Gruppe”);
- rapporto (orale e scritto) a riunioni d’ufficio e alle riunioni plenarie della (CFSUP);
- consulenza alla segreteria per questioni di natura scientifica;
- consulenza alle scuole nei settori Tecnica ed economia;
- coaching degli esperti nei settori Tecnica ed economia;
- verifica della documentazione dei programmi ricevuta e dei rapporti degli esperti;
- verifica dei feedback alle autorità cantonali responsabili delle scuole;
- rapporto intermedio e rapporto finale sul progetto KEVA.

Il *supplente della direzione scientifica del progetto*, oltre a fornire in generale sostegno alla direzione del progetto, è responsabile in particolare dei seguenti compiti:

- consulenza alle scuole nei settori Design, lavoro sociale, sanità e arte;
- coaching degli esperti nei settori Design, lavoro sociale, sanità e arte;
- verifica della documentazione dei programmi ricevuta e dei rapporti degli esperti nei settori Design, lavoro sociale, sanità e arte.

### 6.4.5 Feedback dei responsabili dei cicli di studio

Gentili Signore, egregi Signori,

con la presente inchiesta intendiamo raccogliere il feedback dei responsabili dei cicli di studio in merito al progetto di valutazione dei programmi bachelor, affinché la Commissione federale delle scuole universitarie professionali (CFSUP) possa verificare la qualità della procedura di valutazione. L'accento è posto in particolare sull'utilizzabilità dei risultati, sulla pianificazione, l'informazione e l'organizzazione, ma anche sullo svolgimento della procedura di valutazione.

Le informazioni raccolte saranno trattate in modo confidenziale e anonimizzate ai fini dell'analisi finale. In questo modo è garantita l'impossibilità di risalire alla persona che le ha fornite. L'analisi delle informazioni è affidata al professor Dieter Euler dell'Institut für Wirtschaftspädagogik (IWP) dell'Università di San Gallo, responsabile del progetto "Valutazione dei programmi dei cicli di studio bachelor". L'obiettivo è capire quali sono le lacune e i punti deboli della procedura di valutazione, ma anche quali i suoi punti forti e le possibilità di sviluppo.

La compilazione del presente questionario richiederà all'incirca 5-10 minuti. Sperando di ricevere il vostro feedback, vi preghiamo di rispedire il questionario direttamente al prof. Euler (keva@bbt.admin.ch.) entro il **giorno.mese. anno**.

Vi ringraziamo sin d'ora della vostra preziosa collaborazione e vi porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Conferenza svizzera delle scuole universitarie professionali (CSSUP)

Spuntare la casella più rispondente.

	Per nulla	Quasi nulla	Solo in parte	Abba- stanza	Molto
	--	-		+	++
La direzione della scuola (dipartimento/scuola settoriale o settore) mi ha sostenuto nella elaborazione dei programmi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La direzione della SUP mi ha sostenuto nella elaborazione dei programmi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Avremmo comunque elaborato dei programmi bachelor così come è stato fatto per il progetto di valutazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I documenti elaborati ai fini della valutazione dei programmi bachelor possono essere utilizzati anche per altri scopi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Spuntare la casella più rispondente.

	Per nulla	Quasi nulla	Solo in parte	Abba- stanza	Molto
	--	-		+	++
Quanto utile è a Suo avviso il giudizio degli esperti per lo sviluppo dei programmi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come responsabile di un ciclo di studi quanto giudica utili le indicazioni della CFSUP / dell'UFFT ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quanto è soddisfatto, a titolo personale, dello svolgimento della valutazione e della documentazione messa a disposizione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quanto è soddisfatto, a titolo personale, dei risultati di questa valutazione?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quanto è utile, a Suo avviso, la procedura di valutazione dei programmi bachelor?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In linea generale, quanto sono opportune, a Suo avviso, le valutazioni da parte di terzi ai fini del miglioramento della qualità?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**In quali ambiti la valutazione degli esperti è stata utile?**

(In altre parole, per quali standard si rende meglio conto ora del livello raggiunto?)

	Per nulla	Quasi nulla	Solo in parte	Abba- stanza	Molto
	--	-		+	++
Integrazione nella pianificazione strategica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Numero di studenti / domanda	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Internazionalizzazione / mobilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Concezione del ciclo di formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Struttura dello studio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Abilitazione alla professione e livello scientifico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Organizzazione in moduli / ECTS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Risorse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sistema di qualità / assistenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Quali sono a Suo avviso le possibilità per migliorare la valutazione dei programmi bachelor?

--

**A quale scuola universitaria professionale appartiene?**

(Nota: la risposta non verrà associata alla domanda che segue e che riguarda il settore; non sarà quindi in alcun modo possibile risalire alla Sua identità.)

<input type="checkbox"/>	BFH (Berner Fachhochschule)
<input type="checkbox"/>	FHNW (Fachhochschule Nordwestschweiz)
<input type="checkbox"/>	FHO (Fachhochschule Ostschweiz)
<input type="checkbox"/>	FHZ (Fachhochschule Zentralschweiz)
<input type="checkbox"/>	HES-SO / S2 (Haute Ecole Spécialisée de Suisse occidentale / S2)
<input type="checkbox"/>	SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana)
<input type="checkbox"/>	ZFH (Zürcher Fachhochschule)

**Per quale settore Lei ha la direzione del ciclo di studi?**

(Nota: la risposta non verrà associata alla domanda che precede e che riguarda la SUP; non sarà quindi in alcun modo possibile risalire alla Sua identità.)

<input type="checkbox"/>	architettura, edilizia e pianificazione
<input type="checkbox"/>	chimica e scienze della vita
<input type="checkbox"/>	design
<input type="checkbox"/>	sanità
<input type="checkbox"/>	musica, teatro e altre arti
<input type="checkbox"/>	lavoro sociale
<input type="checkbox"/>	tecnica e tecnologie dell'informazione
<input type="checkbox"/>	economia e servizi

Grazie della collaborazione!

#### **6.4.6 Schema delle risposte alle scuole universitarie professionali**

### **Valutazione dei cicli di studio con livello bachelor: valutazioni degli esperti e indicazioni della CFSUP / UFFT**

---

**Programma di livello bachelor: «Designazione»**

**Scuola universitaria professionale: «Scuola»**

---

**Dossier n.: «Dossier n.»**

**Data di presentazione: «Data»**

---

#### **Indicazioni CFSUP / UFFT:**

**Dopo aver esaminato i programmi di livello bachelor per «Designazione» e sentito l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), la Commissione federale delle scuole universitarie professionali osserva che:**

- «Osserva\_Modulo sull'accREDITamento»;
- «Osserva\_Modulo sulle aspettative concernenti i cicli master»;
- «Osserva\_Modulo concernente il titolo rilasciato»;
- «Osserva\_Modulo concernente i valori indicativi sul numero degli studenti»;
- «Osserva\_Modulo concernente la mancanza del riconoscimento del DFE»;
- «Osserva\_Modulo concernente la mancanza del riconoscimento della CDPE»;
- «Osserva\_Modulo concernente la nomenclatura»;
- «Osserva\_Modulo concernente il rimando al progetto bld»;
- «Osserva\_Modulo concernente programmi per cicli di studio con più di 180 crediti ECTS»;
- «Osserva\_Modulo concernente il rimando a direttive UE»;
- «Osserva\_Modulo di testo per il settore dell'arte»;
- «Osserva\_Modulo per singole osservazioni».

## Valutazione degli esperti

**Le seguenti valutazioni e osservazioni sono affermazioni specifiche dell'esperto.**

**Le valutazioni descrittive comprendono la seguente scala:**

**superato:** gli standard sono soddisfatti in modo riconoscibile. Sono documentate convincenti forme di realizzazione e presentati esempi particolarmente significativi.

**raggiunto:** gli standard sono soddisfatti in modo riconoscibile. Mancano tuttavia realizzazioni straordinarie o esempi significativi.

**non raggiunto:** sono presenti lacune e insufficienze per quanto riguarda l'adempimento dello standard. Non corrisponde integralmente ai criteri perseguiti.

**indicazioni insufficienti:** non è possibile nessuna valutazione fondata in quanto le informazioni fornite sono lacunose e incomplete.

=====

### 1. Integrazione nella pianificazione strategica

**Standard:** I contenuti del ciclo di studio sono compatibili con gli obiettivi strategici della SUP / del Dipartimento / dell'istituto specializzato (fitness of concept).

**Valutazione:** «Valutazione\_1»

**Consigli per miglioramenti:** «Consigli per miglioramenti \_1»

==== etc. =====



#### **6.4.7 Osservazioni CFSUP/UFFT sulla conformità alla legislazione e ai criteri politici**

Dopo aver esaminato i programmi di livello bachelor per il ciclo di studi xy e sentito l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), la Commissione federale delle scuole universitarie professionali osserva che:

##### **Moduli di testo generici:**

###### **Modulo sull'accreditamento**

i risultati della valutazione non costituiscono alcun precedente per future procedure di accreditamento.

###### **Modulo sulle aspettative concernenti i cicli master**

la Confederazione e i Cantoni fissano, in un accordo, i principi per l'offerta di studi di diploma in base all'articolo 16 cpv. 2 della legge sulle scuole universitarie professionali, parzialmente modificata. Con questo strumento essi vogliono assicurare uno sviluppo coordinato dell'offerta di livello master. Per questo motivo, durante la valutazione dei cicli di formazione con livello bachelor, è opportuno rinunciare a formulare affermazioni concernenti i cicli di formazione con livello master.

###### **Modulo concernente il titolo rilasciato<sup>37</sup>**

in base all'art. 7 cpv. 3 lett. b della legge sulle scuole universitarie professionali, parzialmente modificata, i titoli vengono regolati, a livello di dipartimento, nel quadro di un'ordinanza.

###### **Modulo concernente il titolo rilasciato<sup>38</sup>**

ai sensi dell'articolo 7 capoverso 3 lettera b della legge federale sulle scuole universitarie professionali parzialmente rivista, i titoli sono disciplinati mediante ordinanza del Dipartimento e la Conferenza svizzera delle scuole universitarie professionali (CSSUP) si è dichiarata disposta a vegliare sull'adozione di una soluzione univoca di valenza nazionale.

###### **Modulo concernente i valori indicativi sul numero degli studenti**

in base al "Masterplan delle scuole universitarie professionali 2004-2007" elaborato da Confederazione e Cantoni, l'obiettivo consiste praticamente nell'offrire cicli di formazione con livello bachelor di almeno 60 studenti per anno scolastico e per luogo di formazione (180 studenti per ciclo d'insegnamento) con l'eccezione di singoli campi specifici e di offerte speciali a livello svizzero.

###### **Modulo concernente gli indicatori 1, 8 e 9**

le valutazioni degli esperti a proposito degli indicatori 1 (integrazione nella pianificazione strategica), 8 (risorse) e 9 (sistema di qualità / assistenza) si basano esclusivamente sulla documentazione presentata e ciò ne relativizza l'espressività.

##### **Moduli di testo specifici:**

###### **Modulo concernente la mancanza del riconoscimento del DFE (non partecipazione a una Peer Review)**

esso non si basa su un ciclo di formazione riconosciuto nel 2003 dal Dipartimento federale dell'economia (DFE) e resta riservato un successivo controllo della qualità indipendentemente dai risultati della presente valutazione.

---

<sup>37</sup> Osservazione fatta per ciascun programma di ciclo bachelor dei primi tre cicli di valutazione (prima dell'entrata in vigore della revisione parziale della legge federale sulle scuole universitarie professionali in ottobre 2005).

<sup>38</sup> Osservazione fatta per ciascun programma di ciclo bachelor del quarto ciclo di valutazione (dopo dell'entrata in vigore della revisione parziale della legge federale sulle scuole universitarie professionali in ottobre 2005).

**Modulo concernente la mancanza di un controllo della qualità (DFE/CDS)<sup>39</sup>**

il previsto ciclo di studio bachelor deve essere sottoposto a una verifica della qualità (accreditamento) fino a quando saranno rilasciati i primi diplomi.

**Modulo concernente la mancanza del riconoscimento della CDPE**

il previsto ciclo di formazione con livello bachelor non si basa su un ciclo di formazione riconosciuto dalla CDPE e non pregiudica la procedura di riconoscimento della CDPE.

**Modulo concernente la nomenclatura<sup>40</sup>**

secondo la decisione del Consiglio federale del 15 dicembre 2003, la denominazione del ciclo di studio non è conforme alla nomenclatura approvata dal Consiglio federale.

**Modulo concernente la nomenclatura<sup>41</sup>**

la designazione del ciclo di studio non è conforme all'allegato di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del DFE del 2 settembre 2005 concernente i cicli di studio, gli studi postdiploma e i titoli delle scuole universitarie professionali.

**Modulo concernente il rimando al progetto bld**

le autorità cantonali responsabili delle SUP, in stretta collaborazione con la Commissione federale delle scuole universitarie professionali, mirano al coordinamento e all'affinamento dell'offerta, a livello nazionale, nei settori architettura, edilizia e progettazione, design, chimica e scienze della vita (progetto "bld").

**Modulo concernente i programmi per cicli bachelor a tempo parziale/paralleli all'attività professionale**

per i cicli di studio a tempo parziale/paralleli all'attività professionale è necessario un approfondito esame dell'organizzazione temporale dell'acquisizione di competenze".

**Modulo concernente programmi per cicli di studio con più di 180 crediti ECTS**

secondo le linee guida emanate il 5 dicembre 2002 dal Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali, un ciclo di studio bachelor comprende 180 crediti didattici, incluso il lavoro di diploma.

**Modulo concernente il corso propedeutico (anno di valutazione) nel settore del design**

l'esperienza professionale (p.es acquisita nel corso propedeutico) costituisce un requisito per l'ammissione e il corso propedeutico di creatività artistica deve essere collocato al livello secondario 2.

**Modulo di testo per il settore dell'arte**

secondo la decisione del Consiglio svizzero delle scuole universitarie professionali del 14 ottobre 2004, anche nel settore artistico il bachelor rappresenta un primo diploma, che fornisce una qualifica artistica e pedagogica e persegue il principio dell'occupabilità (employability). È opportuno indicare quindi che per i cicli di formazione dei settori della musica, delle arti figurative e del teatro, il diploma bachelor fornisce una prima qualifica artistica e pedagogica. Il presente programma generale di livello bachelor non è ancora del tutto conforme alle indicazioni summenzionate.

**Numero degli studenti nel settore della musica**

sono ancora in corso gli accertamenti concernenti deroghe ai criteri quantitativi relativi al numero di iscritti.

**Modulo per professioni inerenti all'insegnamento nel settore artistico**

l'abilitazione all'insegnamento non è oggetto della valutazione dei programmi per i cicli di studio.

---

<sup>39</sup> Osservazione specifica fatta per programma di ciclo bachelor del quarto ciclo di valutazione (dopo dell'entrata in vigore della revisione parziale della legge federale sulle scuole universitarie professionali in ottobre 2005).

<sup>40</sup> Vedasi nota 37.

<sup>41</sup> Vedasi nota 38.

**Moduli per cicli di studio trinazionali**

il ciclo di studio trinazionale approvato a titolo sperimentale tiene conto di accordi internazionali.

**Modulo concernente il rimando a direttive UE**

la questione dell'abilitazione all'esercizio della professione e dell'ottemperanza alle direttive dell'UE non è oggetto della valutazione dei programmi per i cicli di studio.

**Modulo per singole osservazioni**

(secondo osservazioni dei gruppi regionali della CFSUP e dei presidenti delle sottocommissioni della RD CDPE e della CR SUP-SSA).

### 6.4.8 Elenco delle domande di valutazione dei programmi bachelor per SUP<sup>42</sup>

<b>FH</b>	<b>Bachelor-Konzept</b>
BFH	Agronomie BFH SHL
	Architektur (eingereicht als: Bachelor of Science in Architecture) BFH HSB
	Automobiltechnik BFH HTI
	Bauingenieurwesen (eingereicht als: Bachelor of Science in Civil Engineering) BFH HSB
	Betriebsökonomie BFH HSW
	*Betriebsökonomie BFH PHW (Standorte: Zürich / St.Gallen)
	Betriebsökonomie BFH PHW (Standort: Bern)
	Bildnerisches Gestalten BFH HKB
	Elektrotechnik BFH HTI
	Forstwirtschaft BFH SHL
	Holztechnik (eingereicht als: Bachelor of Science in Wood Engineering) BFH HSB
	Informatik BFH HTI
	Konservierung-Restaurierung BFH HKB
	Kunst BFH HKB
	Lebensmitteltechnologie (eingereicht als: Milchwirtschaftliche Lebensmitteltechnologie) BFH SHL
	Maschinentechnik BFH HTI
	Mikrotechnik BFH HTI
	Musik BFH HKB
	Musik- und Bewegungspädagogik BFH HKB
	Pflege BFH WGS
	Physiotherapie BFH WGS
	Sozialarbeit BFH HSA
	Sport (eingereicht als: Bachelor of Science in Sports) BFH EHSM
	Theater (eingereicht als: Darstellende Künste) BFH HKB
	Visuelle Kommunikation BFH HKB
	Wirtschaftsinformatik BFH HSW
FHO	Bauingenieurwesen (eingereicht als: Bau und Gestaltung) FHO HTW
	Bauingenieurwesen FHO HSR
	Betriebsökonomie FHO FHS
	Betriebsökonomie FHO HTW
	Elektrotechnik FHO HSR
	Informatik FHO HSR
	Information und Dokumentation FHO HTW
	Landschaftsarchitektur FHO HSR
	Maschinentechnik FHO HSR
	Pflege FHO WGS
	Raumplanung FHO HSR
	Sozialarbeit FHO FHS
	Sozialpädagogik FHO FHS
	Systemtechnik FHO NTB
	Telekommunikation (eingereicht als: Telekommunikation/Elektrotechnik) FHO HTW
	Tourismus FHO HTW
	Wirtschaftsinformatik FHO FHS

<sup>42</sup> N.B.: Nel settore di musica, teatro e altre arti le denominazioni dei cicli di studio bachelor devono essere esaminate più approfonditamente.  
I cicli di studio bachelor dei programmi contrassegnati da \* sono stati incorporati dal 6 aprile 2005 nella scuola universitaria professionale privata Kalaidos.  
Non è stato presentato il programma relativo al ciclo di studio bachelor "Théâtre" della HES-SO.

<b>FH</b>	<b>Bachelor-Konzept</b>
FHNW	Informatik FHNW FHBB
	Angewandte Psychologie FHNW FHSO
	Architektur FHNW FHBB
	Bauingenieurwesen FHNW FHBB
	Bauprozessmanagement FHNW FHA
	*Betriebsökonomie AKAD FHA/FHNW
	Betriebsökonomie bb FHNW FHBB
	Betriebsökonomie vz FHNW FHBB
	Betriebsökonomie vz FHNW FHSO
	Betriebsökonomie vz und bb FHNW FHA
	Bildende Kunst (eingereicht als: Bildende Kunst / Medienkunst) FHNW FHBB
	Chemie FHNW FHBB
	Elektrotechnik FHNW FHBB
	Elektrotechnik FHNW FHA
	Geomatik FHNW FHBB
	Hyperwerk FHNW FHBB
	Informatik FHNW FHA
	Innenarchitektur FHNW FHBB
	International Business Management (Trinational) FHNW FHBB
	Lehramt für bildende Kunst FHNW FHBB
	Maschinentechnik (eingereicht als: Maschinenbau) FHNW FHBB
	Maschinentechnik FHNW FHA
	Medienkunst FHNW FHA
	Musik (eingereicht als: Bachelor of Arts in Music) FHNW FHBB
	Produkt- und Industriedesign (eingereicht als: Industrial Design) FHNW FHA
	Produkt- und Industriedesign (eingereicht als: Produkt- und Industrie-Design / Modedesign) FHNW FHBB
	Sozialarbeit FHNW FHA
	Sozialarbeit FHNW HPSA-FHBB
	Soziale Arbeit FHNW FHSO
	Sozialpädagogik FHNW FHA
	Sozialpädagogik FHNW HPSA-FHBB
	Systemtechnik FHNW FHSO
	Technisches Projektmanagement in Mechatronik (eingereicht als: Mechatronik (Trinationale Ingenieurausbildung) FHNW FHBB
	Visuelle Kommunikation FHNW FHBB
	*Wirtschaftsinformatik AKAD FHA/FHNW
	Wirtschaftsinformatik bb (eingereicht als: Wirtschaftsinformatik ICT-Management, bb) FHNW FHA
	Wirtschaftsinformatik FHNW FHSO
	Wirtschaftsingenieurwesen FHNW FHA
	Wirtschaftsingenieurwesen FHNW FHSO

<b>FH</b>	<b>Bachelor-Konzept</b>
FHZ	Architektur vz und bb FHZ HTA
	Bauingenieurwesen (eingereicht als: Bautechnik) FHZ HTA
	Betriebsökonomie FHZ HSW
	Bildende Kunst / Ästhetische Erziehung (eingereicht als: Kunst und Vermittlung) FHZ HGK
	Elektrotechnik vz und bb FHZ HTA
	Gebäudetechnik FHZ HTA
	Informatik vz und bb FHZ HTA
	Maschinenteknik vz und bb FHZ HTA
	Musik (eingereicht als: Bachelor of Arts in Music und Bachelor of Arts in Kirchenmusik) FHZ MHS
	Musik- und Bewegungspädagogik (eingereicht als: Bachelor of Arts in Musik- und Bewegungspädagogik) FHZ MHS
	Produkt- und Industriedesign (eingereicht als: Produkt- und Industriedesign, Textildesign) FHZ HGK
	Sozialarbeit/Soziokulturelle Animation (eingereicht als: Bachelor of Arts in Social and Community Work) FHZ HSA
	Visuelle Kommunikation FHZ HGK
SUPSI	Architettura d'interni SUPSI
	Architettura SUPSI
	Betriebsökonomie SUPSI FFHS
	Comunicazione visiva SUPSI
	Conservazione e restauro SUPSI
	Cure infermieristiche (presentato come: Formazione di personale infermieristico) SUPSI
	Economia aziendale (presentato come: Bachelor in Economia Aziendale) SUPSI
	Elettronica SUPSI
	Ergoterapia (presentato come: Formazione di ergoterapisti) SUPSI
	Fisioterapia (presentato come: Formazione di fisioterapisti) SUPSI
	Informatica SUPSI
	Informatik SUPSI FFHS
	Ingegneria civile SUPSI
	Lavoro sociale (presentato come: Bachelor of Lavoro Sociale) SUPSI
	Musica (presentato come: Bachelor of Arts in Music e Bachelor of Arts in Elementary Music Education) SUPSI
	Tecnologia delle macchine SUPSI
	Teatro (presentato come: Bachelor of Arts in Theatre) SUPSI
	Teatro SUPSI STD
	Wirtschaftsinformatik SUPSI FFHS
	Wirtschaftsingenieurwesen SUPSI FFHS

<b>FH</b>	<b>Bachelor-Konzept</b>
HES-SO	Agronomie HES-SO (sites de: Genève/Lullier)
	Architecture d'intérieur HES-SO (sites de: Genève)
	Architecture du paysage HES-SO (sites de: Genève/Lullier)
	Architecture HES-SO (sites de: Fribourg, Genève)
	Arts visuels HES-SO
	Chimie HES-SO (sites de: Fribourg)
	Communication visuelle HES-SO (sites de: Genève, Lausanne)
	Conservation-restauration HES-SO (sites de: Haute Ecole ARC/La Chaux-de-Fonds)
	Design industriel et de produits HES-SO (sites de: Genève, Lausanne)
	Diététique (présentée sous: Diététicien-ne-s) HES-SO (sites de: Genève)
	Economie d'entreprise (plein-temps et emploi) HES-SO (sites de: Fribourg, Genève, Haute Ecole ARC/Delémont/, Neuchael), Lausanne, Sierre)
	Ergothérapie (présentée sous: Ergothérapeute) HES-SO (sites de: Lausanne)
	Génie civil HES-SO (sites de: Fribourg, Genève)
	Génie électrique HES-SO (sites de: Fribourg, Haute Ecole ARC/Porrentruy/Le Locle/Saint-Imier, Yverdon-les-Bains)
	Génie mécanique HES-SO (sites de: Fribourg, Genève, Haute Ecole ARC/Porrentruy/Le Locle/Saint-Imier)
	Géomatique HES-SO (sites de: Yverdon-les-Bains)
	Gestion de la nature HES-SO (sites de: Genève/Lullier)
	Hôtellerie et professions de l'accueil HES-SO (sites de: Lausanne)
	Soins infirmiers HES-SO (sites de: Fribourg, Genève, Haute Ecole ARC/Delémont/Neuchâtel, Lausanne, Sion, Viège)
	Informatique HES-SO (sites de: Fribourg, Genève, Haute Ecole ARC/Porrentruy/Le Locle/Saint-Imier, Yverdon-les-Bains)
	Information documentaire HES-SO HEG (sites de: Genève)
	Informatique de gestion (plein-temps) HES-SO (sites de: Genève, Haute Ecole ARC/Neuchael, Sierre)
	Ingénieur des médias HES-SO (sites de: Lausanne)
	Microtechniques HES-SO (sites de: Genève, Haute Ecole ARC/Porrentruy/Le Locle/Saint-Imier, Yverdon-les-Bains)
	Musique (présentée sous le titre de Bachelor of Arts in Music) HES-SO (sites de: Genève, Lausanne)
	Oenologie HES-SO (sites de: Nyon/Changins)
	Physiothérapie (présentée sous: Physiothérapeutes HES-SO) (sites de: Genève, Lausanne, Loèche-les-Bains)
	Sage-femme (présentée sous: Sages-femmes et hommes Sages-femmes) HES-SO (sites de: Genève, Lausanne)
	Systèmes industriels HES-SO (sites de: Sion, Yverdon-les-Bains)
	Technologies du vivant HES-SO (sites de: Sion)
	Télécommunications HES-SO (sites de: Fribourg, Genève, Yverdon-les-Bains)
	Travail social HES-SO (sites de: Genève, Givisiez FR, Lausanne, Sion, Viège)

<b>FH</b>	<b>Bachelor-Konzept</b>
ZFH	Angewandte Psychologie ZFH HAP
	Architektur bb ZFH HSZ-T
	Architektur vz ZFH ZHW
	Bauingenieurwesen bb ZFH HSZ-T
	Bauingenieurwesen vz ZFH ZHW
	Betriebsökonomie bb ZFH HWZ
	Betriebsökonomie vz ZFH ZHW
	Bildende Kunst (eingereicht als: Bachelor of Arts in Medien und Kunst) ZFH HGKZ
	Biotechnologie ZFH HSW
	Chemie ZFH ZHW
	Elektrotechnik bb ZFH HSZ-T
	Elektrotechnik vz ZFH ZHW
	Ergotherapie ZFH ZHW
	Facility Management ZFH HSW
	Informatik bb ZFH HSZ-T
	Informatik Vollzeit (eingereicht als: Systeminformatik) ZFH ZHW
	Informatik Vollzeit (eingereicht als: Unternehmensinformatik) ZFH ZHW
	Kommunikation bb ZFH HWZ
	Kommunikation vz (eingereicht als: Fachjournalismus und Unternehmenskommunikation) ZFH ZHW
	Lebensmitteltechnologie ZFH HSW
	Lehrberufe für Gestaltung und Kunst (eingereicht als: Bachelor of Arts in Vermittlung von Gestaltung und Kunst) ZFH HGKZ
	Maschinentechnik bb ZFH HSZ-T
	Maschinentechnik vz ZFH ZHW
	Musik (eingereicht als: Bachelor of Arts in Music) ZFH HMT
	Musik (eingereicht als: Bachelor of Arts in Musik- und Bewegungspädagogik) ZFH HMT
	Pflege ZFH ZHW
	Physiotherapie ZFH ZHW
	Produkt- und Industriedesign (eingereicht als: Bachelor of Arts in Design) ZFH HGKZ
	Systemtechnik ZFH ZHW
	Soziale Arbeit (eingereicht als: Bachelor in Allgemeiner Sozialer Arbeit) ZFH HSSAZ
	Theater (eingereicht als: Bachelor of Arts in Theatre) ZFH HMT
	Übersetzen (eingereicht als: Bachelor of Arts ZFH in Kommunikation) ZFH ZHW
	Übersetzen (eingereicht als: Übersetzen/Mehrsprachige Kommunikation) ZFH ZHW
	Umweltingenieurwesen ZFH HSW
	Visuelle Kommunikation (eingereicht als: Bachelor of Arts in Film) ZFH HGKZ
	Wirtschaftsinformatik bb ZFH HWZ
	Wirtschaftsrecht ZFH ZHW
	Wirtschaftsingenieurwesen ZFH ZHW